

Quaderni del Teatro Bonci
- 18 -

Il teatro che guarda al futuro
40 stagioni di Teatro ragazzi a Cesena
1980-2019

a cura di Franco Pollini

© 2019 Teatro Comunale Alessandro Bonci

© 2019 Società Editrice «Il Ponte Vecchio»
Marzio e Luca Casalini Editori in Cesena

Via Caprera, 32
tel./fax [0547] 333371 – tel. [0547] 609287

e-mail: ilpontevecchio@libero.it
www.ilpontevecchio.com

Testi di Christian Castorri, Claudio Longhi, Franco Pollini,
della «Bottega del Teatro Franco Mescolini»,
di Luciana Berretti, Flavia Bussolotto, Davide Carnevali, Paolo Chiavacci, Denio Derni,
Michele Dell'Utri, Michele Di Giacomo, Simone Francia, Marta Galli, Mariangela Gualtieri,
Chiara Guidi, Gabriele Marchesini, Diego Maj, Roberto Mercadini,
Donatella Missirini, Bobo Nigrone, Valentina Pagliarani, Cesare Ronconi

Poster di Ugo Bertotti

Copertina e grafica di Ugo Bertotti

Realizzato con la collaborazione di Marco Benazzi

Il teatro che guarda al futuro

40 stagioni di Teatro ragazzi a Cesena

1980-2019

a cura di Franco Pollini

Testi di

Christian Castorri, Claudio Longhi, Franco Pollini,
della «Bottega del Teatro Franco Mescolini», di Luciana Berretti,
Flavia Bussolotto, Davide Carnevali, Paolo Chiavacci, Denio Derni,
Michele Dell'Utri, Michele Di Giacomo, Simone Francia, Marta Galli,
Mariangela Gualtieri, Chiara Guidi, Gabriele Marchesini, Diego Maj,
Roberto Mercadini, Donatella Missirini, Bobo Nigrone,
Valentina Pagliarani, Cesare Ronconi



Società Editrice «Il Ponte Vecchio»



INDICE

- 7 Una tessitura intrecciata per 40 stagioni *di Christian Castorri*
- 9 Continuare a costruire il futuro per i primi 40 anni e oltre, della stagione di teatro ragazzi a Cesena *di Claudio Longhi*
- 13 40 stagioni di Ragazzi e Teatro a Cesena: un “invito alla produzione” *di Franco Pollini*
- TESTIMONIANZE CHE GUARDANO AL FUTURO
- 33 Franco Mescolini e il Teatro Ragazzi *della “Bottega del Teatro Franco Mescolini”*
- 38 Io C’ero *di Luciana Berretti*
- 40 Teatro Infanzia come Teatro Civile *di Flavia Bussolotto*
- 42 La riconquista del pubblico a partire dai giovani: il “classroomplay” *di Davide Carnevali*
- 44 Teatro di note. Esperienze di drammaturgia musicale per studenti e insegnanti *di Paolo Chiavacci*
- 46 Tutti siamo stati bambini, persino i Grandi. Il Teatro Ragazzi fatto dai ragazzi *di Denio Dorni*
- 48 Cesena, un teatro volante sotto i cieli della via Emilia *di Michele Dell’Utri e Simone Francia*
- 51 Un Teatro che cresce *di Michele Di Giacomo*
- 53 Un’unità d’intenti etica ed estetica che dura da quaranta anni. Il Teatro del Buratto al Bonci *di Marta Galli*
- 56 Il meglio di noi *di Mariangela Gualtieri*
- 57 Quale è il punto *di Cesare Ronconi*
- 58 Il Metodo errante per un teatro d’arte infantile *di Chiara Guidi*
- 61 Un abbraccio di trenta anni *di Gabriele Marchesini*
- 64 A noi del Novecento il compito di non lasciarli soli *di Diego Maj*
- 66 Un modo paziente di cambiare il mondo *di Roberto Mercadini*
- 69 Ammalata di Teatro *di Donatella Missirini*
- 71 Voltarsi indietro, guardando avanti *di Bobo Nigrone*
- 73 Ridisegnare l’identità di un teatro che si fa visione insieme all’infanzia *di Valentina Pagliarani*
- 77 TEATROGRAFIA 1980-2019 *in collaborazione con Marco Benazzi*
- 127 40 STAGIONI. Manifesti, copertine, illustrazioni *di Ugo Bertotti*

*Che cos'è il teatro ragazzi?
Un gran bel modo di cambiare il
mondo, segretamente con molta
pazienza, quasi una persona alla
volta*

UNA TESSITURA INTRECCIATA PER 40 STAGIONI

L'idea di organizzare una Stagione di Teatro Ragazzi all'interno del Teatro storico della città è stata una lungimirante scelta di politica culturale, mantenuta e rafforzata nel corso dei decenni. Oggi, dopo 40 stagioni di attività, può apparire una consuetudine ma questo è il risultato di un lavoro assiduo e proficuo e non è affatto scontato: stabilire che il *luogo* Teatro per i ragazzi, per l'infanzia, sia uno spazio della formazione e dell'educazione, sia scuola, è il risultato di un processo di trasformazione del costume, della mentalità, della cultura in cui viviamo.

Il Teatro non era per tutti, soprattutto non era per i più piccoli, prima: era per gli adulti, per la sera, al più era per qualche manifestazione, qualche occasione d'eccezione, spesso mal sopportata dalle scuole: essere riusciti a mutare nell'arco di poche stagioni questo canone, aver superato questo limite mentale, è merito dei tanti *artisti* innovativi e sperimentatori che si sono adoperati con la propria opera e con la propria ricerca, spesso rinunciando ai percorsi accademici, cercando una specificità di ruolo e di pubblico, aprendo nuovi scenari, così ricchi da divenire poi occasione per il teatro nazionale, per l'intero mondo del teatro. E per l'intero mondo della scuola che si è rinnovato senza sosta, innovando i programmi e i percorsi e cercando nel teatro quell'indispensabile alleato per promuovere un'attività didattica creativa, appassionata e convincente, che si rivolgesse al cuore oltre che alla mente degli allievi.

Le porte dei teatri sono state aperte, anzi spalancate: il pensiero è andato al futuro, alla necessità di formare un pubblico nuovo, il pubblico del teatro, ma soprattutto è andato alla impellenza di formare, anche attraverso il teatro i cittadini di domani, più partecipi, più attenti, più competenti. Un compito che appartiene nel profondo alle finalità di una pubblica amministrazione che gestisce a nome dei cittadini il bene comune, anche quello immateriale, diffuso nella memoria, nella coscienza di una città.

Anche il *territorio* è stato importante: non abbiamo pensato soltanto a Cesena, alle sue scuole, ai suoi studenti. Abbiamo allargato lo sguardo: alle città vicine, al nostro comprensorio, a tutta la Romagna, proponendo agli insegnanti di questa larga metropoli diffusa di scegliere, divenendo i protagonisti della creazione di un cartellone condiviso e considerando il Teatro Bonci e tutti gli spazi utilizzati per ospitare gli spettacoli come il proprio riferimento e il proprio obiettivo. Da visitare e da vivere con i propri allievi.

Per conseguire questo risultato, siamo usciti dai confini: abbiamo ascoltato e conversato con tutti gli interlocutori, trovando i punti di contatto, e soprattutto alzando il livello della democrazia reale. Consentire ai ragazzi di un territorio così vasto di accedere ad un servizio alle stesse condizioni materiali, facendo sì che il costo e le opportunità siano le stesse, è un fondamentale valore culturale, non solo organizzativo: è stabilire un'uguaglianza, un'idea di uguaglianza forte e condivisa, che diviene un'esperienza per altri momenti e passaggi della vita comune.

Guardiamo al futuro, esprimendo l'augurio che anche le prossime generazioni pos-

sano salire su quei pullman che attraversano la Romagna e che portano ragazzi festanti a vedere spettacoli diversi tra loro ma sempre frutto di un lavoro teatrale e didattico profondo e appassionato: un augurio che è una certezza perché il percorso che oggi festeggiamo, ne siamo certi, sarà esteso, allargato, arricchito, aggiornato dalle generazioni che verranno secondo nuove idee e nuovi apporti, per tessere il filo sempre più robusto che unisce la scuola al teatro, il teatro alla scuola.

Christian Castorri
Assessore alla Cultura
e alla Promozione del Comune di Cesena

**CONTINUARE A COSTRUIRE IL FUTURO
PER I PRIMI 40 ANNI E OLTRE,
DELLA STAGIONE DI TEATRO RAGAZZI A CESENA**

Il fine di tutta la nostra esplorazione è quello di
arrivare là da dove siamo partiti e di conoscere
quel luogo per la prima volta

T. S. Eliot

La gioventù è così forte come sente d'essere e
insieme così delicata e debole come si atteggia;
questa è la sua ambiguità e la sua demonia

H. von Hofmannsthal

In un passo dell'*Uomo senza qualità* di Robert Musil, l'antieroe Ulrich spiega a sua sorella Agathe che anche per cogliere il verde di un prato è necessaria una «disposizione secondo valori» (A. G. Gargani), un atteggiamento etico che permetta di osservare adeguatamente la realtà in modo da poterne afferrare le dissonanze: «Dunque se io dico che quel prato lì davanti è verde, sembra un'affermazione molto precisa, però io non ho detto un gran che. [...] Allora è meglio accontentarsi di notare che quel prato verde è per l'appunto color verde prato, o addirittura che è verde come un prato sul quale è caduta da poco una leggera pioggia...» (R. Musil, *L'uomo senza qualità*, vol. II, Torino, Einaudi, 1982, p. 1050).

L'indagine attorno alla molteplicità interessante del nostro oggi che ERT sta perseguendo nel triennio 2018-2020 è, in fondo, una interrogazione sulla possibilità, dall'angolo di mondo del teatro, di penetrare e fotografare il proprio tempo ed elaborare nuove letture dei processi e delle trasformazioni epocali in atto che diventino strumenti e occasioni di cambiamento: il teatro è, dunque, concepito proprio come l'assunzione di una posizione/prospettiva di valore che aiuta non solo a preservare ma anche a potenziare la percezione della realtà, dando ascolto e respiro alle sue modificazioni. In questo viaggio intrapreso col convincimento che «non si dà emozione senza moto del pensiero, senza un processo interiore» (ancora A. G. Gargani), se nessuno di noi è in grado di sapere quale sarà per davvero il mondo di domani, è possibile però provare a immaginarne, e a definirne, i confini e gli orizzonti attraverso quel grande e multiforme laboratorio di “vita futura” che è stata e che continua a essere – pur tra innumerevoli difficoltà – la scuola. Di fronte alla complessità del reale e della sua comprensione, alla difficoltà di raccontarla e alla questione del “come” raccontarla, al tentativo di scioglierne la matassa, la scuola resta un riferimento imprescindibile per lo sviluppo dell'identità degli individui e per la costruzione di possibilità di esistenza, in vista della formazione di cittadini responsabili.

In tal senso, come ricorda Giulio Ferroni, costitutiva dell'esperienza scolastica è la sua natura “anfibia”. Da un lato, il tempo della scuola, a partire dallo stesso etimo, è un tempo “altro” in rapporto a quello della quotidianità: «Nelle sue diverse funzioni [...], come

del resto mostra la forma linguistica a cui hanno attinto le moderne lingue occidentali, il greco σχολή, la scuola si pone comunque come luogo separato, sospensione del tempo normale e creazione di un tempo particolare che non coincide con quello del lavoro e della lotta quotidiana per la sussistenza: σχολή è prima di tutto tempo libero, riposo, pausa, tregua [...]» (G. Ferroni, *La scuola sospesa. Istruzione, cultura e illusioni della riforma*, Torino, Einaudi, 1997, p. 16). Dall'altro lato, proprio nello spazio separato e parzialmente chiuso della scuola, si ripropongono le modalità e le dinamiche della "vita ordinaria": in questo modo, la scuola si appella, dal proprio interno, al mondo di fuori, rispecchia il presente e riflette su di esso; e, affinché ciò possa svilupparsi efficacemente, il tutto deve accadere non a livello di «conferma e ratifica del già dato», di «adesione diretta ai turbinosi e confusi modelli che il mondo impone sulla vita giovanile», ma per mezzo del «loro parziale distanziamento, in vista di un orientamento nella vita futura, di una futura possibilità di muoversi liberamente e criticamente nel mondo» (Id., *La scuola impossibile*, Roma, Salerno Editrice, 2015, p. 18).

In ragione di questo suo duplice fondamento, la scuola svolge un ruolo centrale nel mantenere viva la coscienza del territorio in cui è radicata, in un confronto tangibile e problematico con la comunità di riferimento (e, di riflesso, con la complessità del mondo); scuola e città sono, dunque, luoghi di scambio di significati, intuizioni, temi generatori: l'identità personale, la soggettività autonoma, la percezione del "proprio sé" in rapporto all'"altro" e al "noi collettivo" maturano man mano che ci si prende cura di un qualche pezzo di spazio urbano (e di Paese), nel momento in cui si rende abitabile (su molteplici piani) il proprio territorio e si collabora nel costruire legami e beni collettivi. Ne conseguono un'idea e una pratica di cultura come sistema, patrimonio di elementi di una data collettività, di una comunità in continuo mutamento: cultura, dunque, come processo in cui gli individui e i gruppi sociali possono modificare le condizioni esistenti apportando cambiamenti e innovazioni. L'impegno di responsabilità per il futuro – proprio della scuola – si incontra, così, con la collettiva rielaborazione del senso dell'"esserci a questo mondo" e dell'"esserci in questa città". Partendo dalla scuola si giunge ad abbracciare un orizzonte ben più ampio che tiene insieme presente e futuro, sorte individuale e destini comunitari, come ancora una volta sottolinea Ferroni: «[...] riflettere sulla scuola porta inevitabilmente lontano da ogni specialismo: equivale a pensare al destino del proprio Paese, dell'umanità, del mondo; coinvolge tutti i problemi, le lacerazioni, le eventuali speranze del presente. È qualcosa di tremendamente globale, che chiama in causa il senso e il valore della vita, le ragioni stesse del nostro essere al mondo, la cura dei propri figli e di tutto ciò che si ama» (ivi, pp. 7-8).

Nel solco degli orientamenti fin qui sinteticamente esposti, la grande festa dell'anniversario dei 40 anni della stagione del Teatro Ragazzi a Cesena diventa l'occasione per ribadire il convinto investimento che ERT porta avanti in rapporto al mondo della scuola e che proprio nella città, con le parole di Dante, «cu' il Savio bagna il fianco, / così com'ella sie' tra 'l piano e 'l monte [...]» si concretizza in una vasta gamma di interventi, destinati tanto agli alunni quanto agli insegnanti.

In primo luogo, la volontà di favorire lo sviluppo, nei giovani spettatori, degli strumenti di lettura e di fruizione dei linguaggi del teatro passa attraverso una intensa programmazione di recite scolastiche che, concertate con i docenti per un pubblico di età compreso tra i 3 e i 18 anni, include la presentazione delle esperienze sceniche più “avvertite” in materia (valgano, a mo’ di esempio, i fondanti percorsi del Teatro Valdoca e della Societas): in tal senso, il Teatro Ragazzi è vissuto come un crocevia nell’evoluzione dei paradigmi scenici e come un centrale terreno di sperimentazione nella ricerca di nuove forme rappresentative sempre comunque in dialogo con la tradizione.

Dal tronco della stagione del Teatro Ragazzi si diramano, poi, varie iniziative che, sempre a Cesena, coinvolgono gli studenti su molteplici livelli. Ne sono parte essenziale il progetto “Teatro in classe” – realizzato in collaborazione con Il Resto del Carlino e dedicato alla stesura di recensioni a spettacoli del cartellone ERT da parte degli alunni delle scuole medie superiori – e il ciclo delle lezioni-spettacolo “Letteratura & Teatro / Teatro vs Letteratura”, curato dagli attori di ERT e rivolto a classi di studenti che vanno dalla classe singola alle 3-4 classi riunite. Proprio in occasione della 40ª edizione della rassegna di Teatro Ragazzi a Cesena, ERT ha anche voluto realizzare un blog sugli spettacoli in programma da gennaio a maggio 2019, in modo da documentare, per mezzo di un “diario informale”, 10 opere di artisti che hanno lasciato un segno pure nelle stagioni passate o che rappresentano il futuro del teatro per i ragazzi. Gli autori del blog sono giovani dai 20 ai 25 anni che fanno parte del gruppo cesenate della giuria del Bando Radar promosso da ERT.

Allo stesso tempo, con i *classroom plays*, a cura di Davide Carnevali, si lavora alla sperimentazione di una nuova modalità di dramma didattico brechtiano: non si tratta di una noiosa operazione educativa, ma di un gioco molto serio che si serve della teatralità per stabilire una comunicazione viva e immediata con gli studenti delle scuole medie superiori. Gli argomenti sono trattati in modo trasversale, seguendo un filo che congiunge filosofia, letteratura, arte, storia, religione. Nello specifico, delle tre grandi aree tematiche che saranno affrontate nel corso del triennio 2018-2020, nella stagione 2018-2019 ci si concentra, con *Aristotele invita Velázquez a colazione e gli prepara uova e Bacon*, sui concetti di Presentazione e Rappresentazione dalla Grecia alla Modernità.

Inoltre, Cesena è una delle sedi dei percorsi di alternanza scuola-lavoro che ERT ospita al fine di favorire l’integrazione tra mondo della scuola e dell’impresa. Infatti, in ragione della sua natura di struttura in primo luogo produttiva, complessa, votata non tanto alla distribuzione di spettacoli teatrali, quanto alla creazione degli stessi – oltre che alla messa a punto di complessi progetti artistico-culturali dalla forte impronta multidisciplinare –, ERT si mostra come luogo di lavoro ottimale per quegli studenti che intendano confrontarsi con le prassi artistico-teatrali, così come con le dinamiche attinenti al versante organizzativo/produttivo della messa in scena o a quello della comunicazione dei percorsi artistici. È fondamentale sottolineare che, se l’alternanza scuola-lavoro si prefigge in primo luogo di fornire elementi di formazione professionale, d’altra parte ha anche un’importante valenza sul piano della formazione dello spettatore: difatti,

introduce alla consapevolezza, da non darsi mai per scontata, che l'esperienza teatrale si qualifica anche come esperienza professionale e fornisce agli studenti strumenti per accostarsi all'evento scenico e decodificarlo.

Due appuntamenti cardinali animano ulteriormente la stretta relazione con l'universo scolastico a Cesena: il "Festival Nazionale del Teatro Scolastico Elisabetta Turrone" (in collaborazione con il Comune di Cesena – Assessorato alla Cultura e con il sostegno della Banca Popolare dell'Emilia Romagna), una delle più importanti manifestazioni nazionali nel settore, giunta alla 21^a ed. nel 2019, grazie alla quale si attiva ogni anno un vero e proprio cantiere della formazione; il progetto partecipato "Cesena, un teatro volante sotto i cieli della via Emilia", sostenuto da Consorzio Romagna Iniziative e dedicato, da gennaio a maggio 2019, a dieci scuole di ogni ordine e grado della città, che prendono parte a piccoli percorsi laboratoriali, finalizzati a immaginare e generare in un fine settimana di primavera la fascinosa macchina del "teatro volante".

D'altra parte, l'attività di formazione interessa anche i docenti di ogni ordine e grado con l'elaborazione di nuovi livelli didattici per il corso di lettura "Ad alta voce".

In conclusione, e per tornare all'orizzonte lessicale da cui hanno preso le mosse queste pagine, il catalogo delle iniziative messe in campo da ERT in rapporto ai 40 anni della stagione di Teatro Ragazzi a Cesena vuole essere una ferma presa di posizione, "secondo valori", in merito alla necessità del legame tra teatro, scuola ed esperienza: in un tempo presente in cui una parte non trascurabile delle esperienze dei giovani può essere considerata la sconfessione stessa della possibilità dell'esperienza, ci si propone di costruire occasioni e opportunità di concreto raffronto con la realtà, per fare esperienza all'interno di mondi concreti, di coordinate e confini stabiliti, non svaporati, in modo da continuare a sfidare il futuro.

Claudio Longhi
Direttore
di Emilia Romagna Teatro
Fondazione

40 ANNI DI RAGAZZI E TEATRO A CESENA: UN INVITO ALLA PRODUZIONE

di Franco Pollini

In occasione dell'Anno Internazionale del Fanciullo, promosso dall'UNESCO nel 1980, il Teatro Bonci ospitò alcuni spettacoli di Teatro Ragazzi che programmati al mattino in orario scolastico esaurirono subito tutti i posti a disposizione: il progetto, per quanto sperimentale e innovativo, era già chiaro sul piano politico e culturale e, visto il successo della prima edizione – se si fosse trattato di un quotidiano diremmo dell'edizione zero –, divenne il paradigma per tutte le seguenti, fino alla quarantesima che oggi, nel 2019, festeggiamo. L'idea dell'Amministrazione comunale del tempo trovava le proprie ragioni nella nascita di un'area di collaborazione tra due mondi che erano stati sempre distanti tra loro: la scuola e il teatro. Le esperienze di «animazione teatrale» nelle classi, alimentate da una visione innovativa della funzione didattica e pedagogica dell'insegnamento, avevano annodato nuove relazioni ma la vera svolta, proprio attorno agli anni della fondazione della Stagione di Teatro Ragazzi del Bonci, si ebbe quando si rovesciò il verso del percorso scuola-teatro, cioè quando la scuola cominciò ad uscire dai propri locali per andare verso la società, nel nostro caso per andare a teatro, in modo sistematico e organico alla programmazione didattica.

Proprio questo carattere originario stabilì alcuni principi, a cui siamo stati e continuiamo ad essere fedeli, che possono essere riassunti da una parola-chiave, *partecipazione*, che si declina in tre impegnative azioni. *Il coinvolgimento dei mediatori nella scelta degli spettacoli* che non significa rinuncia ad una programmazione coerente, ma responsabilizzazione degli insegnanti dentro i confini di un catalogo ristretto di titoli, selezionati dal Teatro per qualità e ampiezza dello spettro culturale delle proposte, e soprattutto che prevede il rispetto della prerogativa specifica dell'istituzione scolastica in campo formativo. *Una dimensione territoriale più larga della città*, sempre più larga man mano che la Stagione prendeva respiro e solidità, fino a raggiungere già dalla quarta edizione l'intero Comprensorio cesenate e addirittura tutta la Romagna, coinvolgendo un numero di Comuni che oscillano anche oggi da 25 a 30 unità: è evidente la ricaduta promozionale per il Teatro Bonci e per Cesena di una prospettiva di questo tipo ma è ancor più forte la ragione culturale, cioè mettere a disposizione di un vasto territorio formativo una serie di strumenti didattici, uguali per tutti nel loro largo spettro di diversità linguistiche e letterarie, creando quindi le condizioni affinché tutti i giovani cittadini, intere generazioni di studenti, possano usufruire di analoghe possibilità culturali, al di là dei luoghi in cui venga esercitato l'inviolabile diritto allo studio che per risultare efficace non può essere solo un diritto di Carta, anche quando fosse Costituzionale. *La gestione dell'evento nella sua interezza*, comprendendo in questo non solo l'allestimento degli

spettacoli e l'organizzazione del pubblico, cioè le funzioni tradizionali dei teatri, ma prima di tutto *il trasporto degli spettatori*, allievi e docenti, da scuola a teatro e viceversa: non si tratta soltanto di una qualità organizzativa, per altro di grande rilievo e impegno per il teatro, bensì di un valore politico e culturale di indubbia importanza, decisivo per il successo dell'iniziativa. Trasportare tutti gli spettatori, oltre a sollevare le scuole da un'incombenza organizzativa non da poco, facilitandone la partecipazione, vuole dire stabilire una *democrazia di accesso* che consenta a chi vive più lontano, anche a 70-80 chilometri, di potersi recare a Teatro alle stesse condizioni di chi abita nelle vicinanze, pagando il biglietto allo stesso prezzo, senza alcun aggravio per la copertura delle maggiori spese di trasporto.

Accanto a questi principi strutturali, anzi riempiendo di contenuti gli schemi generali che hanno guidato l'attività per quaranta stagioni, vanno evidenziate le *scelte culturali e teatrali*, le direzioni che hanno governato di anno in anno la preparazione del progetto, del *catalogo di proposte* sottoposte ai mediatori per le loro richieste, l'ossatura della programmazione, che viste le scelte specifiche degli insegnanti, è diventata poi ogni anno, applicando *il principio della partecipazione*, il Programma della Stagione di Teatro Ragazzi. Fu centrale il ruolo svolto dal Centro Teatro Ragazzi con dimensioni territoriali provinciali: aveva il compito di proporsi con funzioni di consulenza al mondo della scuola non solo per la scelta degli spettacoli ma anche per autonome valutazioni didattiche e teatrali. Aveva anche il ruolo di interfaccia a tutto tondo tra scuola e teatro.

Proprio quegli anni, gli Ottanta del Novecento, segnarono il passaggio tra «animazione teatrale» e «teatro ragazzi», ma anche tra «teatro di figura» e «teatro d'attore», o meglio abusando di un termine coniato per altri contesti, «teatro totale». Prima a lungo il rapporto tra teatro e infanzia era rimasto confinato nei limiti di una riproposizione di tecniche tradizionali di figura (burattini, marionette, pupi), ritenute erroneamente solo «per» ragazzi: liberandosi da questa costrizione, nacque il *teatro di figura* come l'abbiamo conosciuto nei decenni successivi, cioè un insieme di tecniche innovative (pupazzi, ombre, oggetti) e di tecniche tradizionali riviste, tutte comunque pensate per pubblici di tutte le età e non solo per un pubblico di bambini, ragazzi e famiglie, e nacque anche la consapevolezza che, se il teatro avesse voluto svolgere un ruolo formativo importante, doveva offrirsi alle istituzioni scolastiche nell'intero suo ventaglio di possibilità linguistiche e tecniche. In questo contesto il termine «teatro totale» si giustifica pienamente. Il teatro d'attore offrì la propria espressività, le tecniche miste di attore e di figura si svilupparono, e soprattutto si perfezionarono tutti i linguaggi a disposizione dei registi per catturare l'interesse e l'attenzione dei ragazzi, impresa non facile se si pensa che, prima di questa profonda trasformazione, l'indice di gradimento degli spettacoli teatrali per le scuole era davvero basso: le colonne sonore e musicali, le proiezioni, le tecniche della prossemica e i vari linguaggi del corpo divennero gli alleati degli artisti per conquistare una nuova relazione con il pubblico dei ragazzi e con le scuole. Soprattutto si sviluppò una straordinaria capacità creativa che in parallelo latitava nel teatro di prosa contemporaneo: la *drammaturgia*, la scrittura e la letteratura per il teatro, da intendersi non tanto

come «letteratura per i ragazzi», un genere di pura invenzione editoriale, ma piuttosto come una *letteratura*, cioè un insieme di autori, di opere, di editori, divenne il fulcro dei progetti teatrali e della loro comunicazione alle scuole. Inoltre, la qualità dei testi e dei loro scrittori divenne tale che la distinzione tra «ragazzi» e adulti» nel target della produzioni si stemperò, anzi valse sempre più un'implicazione: se uno spettacolo è capace di comunicare con i ragazzi, cioè se è in grado di aprire percorsi attivi di comunicazione con i pubblici e i lettori formati da bambini e ragazzi, allora può comunicare con tutti, anche con gli adulti. Potremmo chiamare questo comparto drammaturgico: *letteratura per il teatro ragazzi* e potremmo assegnare ad esso il merito del rilievo assoluto, della qualità e della capacità innovativa che il teatro ragazzi ha avuto ininterrottamente nei quaranta anni di cui stiamo parlando e di cui la nostra Stagione è stata felice testimone.

Già nell'edizione-zero erano presenti i segnali che poi sono diventati abituali e strutturali: il *teatro d'attore*, rappresentato dal Teatro Stabile di Torino con *Bonaventura* di Sergio Tofano, e tre forme diverse di *teatro di figura*, quello di Otello Sarzi con *Melodia tra foglia e foglia* che rielaborava la tecnica dei burattini, quello del Teatro delle Briciole con *Michelina la strega* che combinava già marionette, burattini, maschere e mimi, infine quello del Teatro del Buratto con *Cipì* che sperimentava nuove tecniche e nuovi linguaggi attorno alla ricerca e alla fantasia di un educatore di frontiera come Mario Lodi. Faceva parte di quel cartellone anche uno spettacolo serale, lo splendido *L'uccellino azzurro* per la regia di Luca Ronconi che veniva presentato come titolo per le famiglie, sostenendo l'idea che appunto non esisteva una distinzione netta tra matinée per le scuole e programmazione serale. Attorno a questi canoni si è dipanata una storia bellissima partecipata da più di 600.000 ragazzi che, accompagnati dai loro insegnanti, in 40 anni per due generazioni, hanno frequentato i nostri teatri, assistendo a quasi 2.000 spettacoli, prodotti da artisti italiani e stranieri che hanno sicuramente trasmesso loro la passione per il teatro e un modo personale di intendere la vita e il mondo.

Chi erano e chi sono questi artisti, queste donne e questi uomini di teatro che hanno contribuito a rendere migliori i loro giovani spettatori, a farne dei cittadini più consapevoli? Il Teatro Bonci ha ospitato ogni anno le Compagnie professionali di Teatro Ragazzi, accreditate dal riconoscimento ministeriale e da un mercato teatrale molto selettivo e molto specializzato: sono stati presentati a Cesena e sono ritornati più volte tutti i migliori Centri di produzione italiani: dal Teatro delle Briciole al Teatro del Buratto, dal Teatro Gioco Vita alla Compagnia Sarzi, dall'Archivoltò all'AIDA, dal Teatro delle Pulci alla Drammatico vegetale., dal Tam al TPO, da Pandemonium all'Accademia Perduta, dal Teatro della Tosse al Teatro dell'Angolo, dal Carretto alla Ribalta, da Donati&Olesen all'Onda Teatro e così via con altre decine di esempi, tutti citati nella sezione del libro dedicata alla ricostruzione dettagliata dei programmi realizzati. Inoltre abbiamo proposto i principali Produttori nazionali di teatro musicale e di prosa, a cominciare da Emilia Romagna Teatro, presente dall'edizione-zero essendo il produttore dell'*Uccellino azzurro*, dal 2001 anche organizzatore della Stagione in quanto gestore del Teatro Bonci, per continuare con il citato Teatro Stabile di Torino, con altri Stabili come Genova, L'Aqui-

la, il Piccolo Teatro di Milano, Nuova Scena di Bologna. Non sono mancate prestigiose collaborazioni musicali, come quelle con L'Aterballetto, il Comunale di Bologna e perfino il Teatro alla Scala che presentò un memorabile *Histoire du soldat* insieme ai Colla, una Compagnia antica di Marionettisti, erede di un percorso decennale se non secolare, come i fratelli Pasqualino e i loro Pupi e il Teatro del Drago e i suoi Burattini.

La Stagione di Cesena ha ospitato, oltre alla straordinaria ricchezza artistica e teatrale di un movimento capace di rinnovare e di stimolare l'intero teatro italiano, sostenuto dalla professionalità e dalla fantasia dei Centri di Produzione, dei principali Produttori teatrali e musicali, delle Compagnie antiche, un *Cartellone parallelo e integrato*, promuovendo la realizzazione da parte di artisti ed operatori, radicati profondamente nel territorio, di spettacoli originali, spesso rappresentati solamente a Cesena (per le loro dimensioni, le loro specificità, i loro caratteri) o al più in poche altre piazze. Si tratta di un complesso di interventi, spesso sotto traccia, poco visibili dall'esterno ma fondamentali per una lettura completa dell'attività cesenate; volendo denominare questo comparto potremmo usare una frase-chiave: *un invito alla produzione, frutto di una conversazione attiva*, in quanto benché non si sia trattato mai di produzioni dirette ma di produzioni esterne, di artisti e compagnie professionali, inserite in progetti culturali, in percorsi integrati, frutto della soggettività e dell'azione del Teatro Bonci, la valutazione delle esigenze e i contesti teatrali e didattici hanno motivato le produzioni autonome creando anche una continuità di relazioni e di collaborazioni. Questo carattere originale costituisce un «testimone» nell'ideale staffetta tra l'esperienza maturata in passato e il futuro, i prossimi quaranta anni.

In questo contesto di *invito alla produzione e di conversazione*, un primo settore di attività è costituito dagli spettacoli *dei ragazzi*, realizzati da Istituti scolastici e da Istituzioni culturali. Fin dalle prime edizioni della Stagione, nel programma erano presenti *spettacoli delle Scuole*, realizzati all'interno di alcuni progetti pilota. Erano il risultato di almeno un decennio di animazione teatrale, di attività, di performance, di laboratori nelle scuole, di una nuova attenzione, di una nuova ragione, di una nuova presenza che il *fare teatro* aveva ormai conquistato all'interno della didattica: erano il risultato di una sperimentazione didattica che aveva posto l'attenzione sul valore della spontaneità dei ragazzi, sulla loro freschezza, sulla loro immediatezza.

Incominciò la Scuola Elementare Oltresavio di Cesena, coordinata dall'insegnante Carmen Castellucci che anticipò con i propri studenti la progettazione teatrale per i ragazzi che i fratelli Claudia e Romeo, insieme a Chiara Guidi, avrebbero poi realizzato con la Societas Raffaello Sanzio. L'Oltresavio produsse *Le avventure di Pinocchio: libera interpretazione in due atti dal celebre libro di Collodi* nel 1981 replicandolo nel 1987, *La lampada di Aladino* nel 1984, *Till e la fontana della felicità* nel 1985, *L'uccello di fuoco* nel 1986., quattro spettacoli che entusiasmarono i coetanei dei giovani attori per la costruzione scenografica e il raccordo tra immagini e musica. Alcuni anni dopo, la Scuola Elementare di Ponte Pietra di Cesena presentò un'esperienza dalle caratteristiche profondamente diverse: l'insegnante Rosanna Zani costruì percorsi laboratoriali che non

avevano come obiettivo finale la realizzazione di un spettacolo, anche se in alcuni casi questo risultato venne comunque raggiunto. Alcuni titoli vennero presentati in Stagione, come gli spettacoli *Liberi tutti* nel 2003, *Io Pollicino* nel 2005, *Noi ...gatti ostinati* e *Noi ragazzi ostinati piccoli eroi di ogni giorno* (Progetto continuità con la Scuola Media «Via A.Frank» sede di Via Plauto) nel 2007.

Negli anni più recenti sono stati allestiti, da parte della Scuola Media «Via Pascoli» di Cesena e dalla Scuola Media di Gatteo, guidate dalle insegnanti Luciana Berretti, Lusiana Battistini e Donatella Missirini, alcuni spettacoli che hanno realizzato in prima istanza idee e progetti dell'attrice e docente Elisabetta Turrone, prematuramente scomparsa nel 2001. I lavori hanno privilegiato il testo e la drammaturgia, anche poetica, e il rapporto tra musica e movimento. Possono essere citati: *Il treno del ritorno* nel 2001, *Pinocchio sì ... Pinocchio no* nel 2004, *Voglia di vivere* nel 2006, *Tremori del "900"* nel 2007, *Le due chiavi dello stesso giardino* nel 2009, realizzati dalla Scuola Media «Via Pascoli» di Cesena. Ancora, proseguendo secondo diversi percorsi il progetto iniziale, grazie al lavoro di Donatella Missirini: nel 2012 *Parola d'ordine: Amaranto!*, nel 2013 *Heart rock caffè! (Compagnia attori diversi)*, nel 2016 *Canterville (Laboratorio «teatro musicale .. e non solo dell'AUSER)* con Luciana Berretti che ha collaborato anche nel 2017 con *Write down, scrivere per sognare!* e nel 2019 con *Pygmalion*. Parallelamente si è svolta l'attività della Scuola Media di Gatteo con la Compagnia dei Ragazzi di Betta di «La bottega del Teatro del Rubicone», guidata da Lusiana Battistini. Cogliendo riconoscimenti e premi in molti teatri italiani e stranieri, ha presentato: *I giorni delle cicogne sui campi di grano* nel 2003, *Turandot* nel 2004, *Quand'e sona Casadei un pezza i pi* nel 2005, *Il flauto magico* nel 2006, *Ah che bel vedere!* nel 2007, *Un sogno senza tempo* nel 2008, *Il canto della Fenice* nel 2009, *La Cenerentola* nel 2010, inaugurando un filone di spettacoli musicali proseguito poi nel 2011 con *Elisir d'amore*, nel 2012 *Celeste Aida*, nel 2013 *La fiaba della principessa Turandot*, nel 2014 *Sogno di una notte di mezza estate*, nel 2015 *Cyrano. Un naso, una poesia, un amore*, nel 2016 *Don Chisciotte, il cavaliere errante*, nel 2017 *Odyseus, il viaggio*, nel 2018 *Ti parlerò d'Orlando*, infine nel 2019 con *Noi siamo fatti della stessa sostanza dei sogni*. Appartiene a questo contesto anche il percorso di Maurizio Mastrandea con i ragazzi della Scuola «Via Pascoli» di Cesena: ricordiamo *Epica incerta* del 2017 e *La guerra del fante Giuseppe Marangoni* del 2018 (Teatro delle Lune)

Altre Scuole hanno rappresentato loro spettacoli, ma in maniera occasionale, mentre invece è stata continuativa la presenza in cartellone di rappresentazioni musicali per ragazzi realizzate dall'Istituto comunale di cultura musicale «A.Corelli» di Cesena. L'antica Scuola di musica della città ha espresso, tra il 1995 e il 2010, una nuova vocazione per l'educazione musicale dei più piccoli che ha portato alla produzione ripetuta di opere originali che hanno visto sul palcoscenico gruppi di ragazzi, la cui formazione musicale e teatrale è stata curata da un pool di insegnanti, comprendente in particolare la docente di avvio alla musica e propedeutica musicale, Elena Indelicati, e il docente di animazione teatrale, Mirko Gennari. Vanno ricordati i titoli degli spettacoli, anche perché costi-

tuiscono un saggio delle preferenze letterarie e musicali delle scuole e degli insegnanti. Le produzioni precedenti a quelle rappresentate al Teatro Bonci furono tre: *Enfantillages pittoresques* di Erik Satie nel 1995, una riduzione di *Il flauto magico* di Mozart nel 1996 e *Viperetta* nel 1997, tratto dall'omonimo libro di Antonio Rubino. Dal 1998 gli spettacoli vennero allestiti a Teatro: *Storie del brivido di Florian* nel 1998 (liberamente ispirato all'*Autobus del brivido* di Paul van Loon e a *Il bambino che non c'era* di Angela Sommer-Bodenburg), *Le scarpe magiche* nel 1999 (liberamente ispirato a *Le scarpe magiche di Percy* di Ulf Stark), *Twist!* nel 2000 (liberamente tratto da *Le avventure di Oliver Twist* di Charles Dickens), ancora *Viperetta* nel 2001, *C'era una volta, non c'era una volta* nel 2002, *Pipo sogna il circo* nel 2003, *Birikini*, nel 2004, *Tele DO – la TV che te le suona!* nel 2005, *Agenzia Viaggi Giro Mondo* nel 2006, *Strip – Il teatro a fumetti* nel 2007, *La profezia delle ranocchie* nel 2008, *Abbasso il teatro* nel 2009, *Keppa Ura! Ovvero l'antidoto dello spavento* nel 2010 e *Dragobianco dragonero* nel 2011.

Non sono mancati altri appuntamenti musicali di rilievo: concerti didattici, spettacoli di danza (non solo dell'Aterballetto, ma anche di Scuole di danza), musical (prevalentemente proposti da associazioni locali), opere, senza dimenticare il lavoro negli anni Ottanta della cesenate Orchestra da camera «E. Petrella» guidata da Aldo Sissillo (*Livietta e Tracollo* di G. Pergolesi nel 1985, *Il maestro di Cappella* di D. Cimarosa nel 1986) e successivamente dell'Orchestra Sinfonica dell'Emilia Romagna «Arturo Toscanini». L'interesse per la musica, anche associata con varie forme artistiche e teatrali, è stato comunque preminente, a conferma della specificità e dell'attenzione che un Teatro storico come il Bonci ha il dovere di sollecitare. Negli anni più recenti, terminata l'esperienza didattica dell'Istituto Corelli, è cresciuta un'importante collaborazione con il Conservatorio «Bruno Maderna» di Cesena (iniziata per vero già nel 1990 con un Concerto didattico) che ha intrapreso un percorso originale di didattica della musica, incentrato sulla produzione annuale di un'Opera, un progetto unico in Italia per validità artistica e continuità (dal 1998 senza interruzione), che per tempi di programmazione (settembre-ottobre) non si è mai intersecato con la Stagione di teatro ragazzi (con l'unica eccezione di *Il barbiere di Siviglia* del 2010), e un programma di Concerti didattici che si è intensificato in anni recenti, prima allestendo un repertorio di Opere da camera e didattiche: *Pierino e il lupo* del 2010, *La serva padrona* del 2011, *La vera storia di Papageno* del 2012, *Il piccolo spazzacamino* del 2013, *Brundibar* del 2016 e poi inaugurando una serie di Concerti studiati per la didattica che hanno previsto anche il coinvolgimento dei giovani spettatori, preparati attraverso laboratori specifici. Alcuni esempi: *Antonio Vivaldi e i suoi concertanti concerti* del 2013, *LargaMente* del 2014, *Trazom. Nel regno delle lettere danzanti* del 2015, soprattutto *Guida semiseria del giovane all'ascolto... dell'Orchestra sinfonica* del 2017, *...della musica lirica* del 2018, *...della musica da film (e tanto altro...)* del 2019, un Progetto organico di lettura della musica e della sua storia in forma di spettacolo, il quale di certo proseguirà nelle prossima stagioni con altri appuntamenti.

Un secondo settore di rilievo riguarda il sistema dei produttori locali che, nella loro

autonomia artistica e secondo un proprio programma di attività, hanno scelto il Bonci e la sua stagione come un banco di prova, spesso un luogo di debutto, per gli spettacoli che poi hanno portato in tournèe nei teatri italiani e stranieri.

Si tratta di Compagnie di alta professionalità, riconosciute dal Ministero, come la Drammatico Vegetale di Ravenna, con la quale soprattutto negli anni Ottanta la collaborazione è stata molto stretta (*Sogno di una notte d'estate* nel 1983 e 1984, *Per la tempesta* e *Sirenae* coprodotte dal Teatro Bonci rispettivamente nel 1985 e 1986, *Alice nel paese delle meraviglie* nel 1987, *Giovanni e Michele* nel 1989, *Non è Pinocchio è una bugia* nel 1990, *Naufregar m'è dolce* del 1991, *Medardo, il visconte dimezzato* del 1992, *Un pètit train de Rossini* del 1993, *Alice attraverso lo specchio* del 2008, *Storia di Babar e l'elefantino* del 2011, *I racconti di Mamma Oca* del 2016), il Teatro del Drago (di cui ricordiamo la Trilogia di Tolkien del 1983 e poi il *Lancillotto del lago* del 1984 e *Il rapimento del principe Carlo* del 1988), il Centro Teatro di Figura di Cervia, presente a Cesena anche come organizzatore di rassegne e attività didattiche (*Griot Fuller* del 1996, *Nuove avventure con Alice* del 1998, *Pinocchio* del 1999, *Il gallo d'oro* del 2001, *Cappuccetti rossi* e *U i era una volta un re* del 2002, *Da noi* del 2003, *La mucca pentola* del 2005, *Ehi tu! La volta che il Funesta incontrò Pulcinella in Persia* del 2006 e del 2012, *Don Pierino e il lupo Giovanni dentro l'organo* del 2007, fino a *L'uomo che racconta le favole* del 2009, *Don Chisciotte* del 2011, *Fiabe, fiabe filanti* del 2013, *Il poeta contadino* del 2014, *Sganapino in trincea, eroe suo malgrado* del 2015): tre Compagnie diversamente specializzate in teatro d'animazione, teatro di figura, in tecniche di burattini, in generale in teatro popolare.

Si tratta anche di Compagnie che, pur avendo raggiunto un elevato standard qualitativo, hanno mantenuto comunque un'organizzazione più circoscritta e una distribuzione più locale: tra queste citiamo il Teatro di Stracci di Cristina Casadei e Giuseppe Viroli, Piccole Voci di Elena Baredi e Fuori Scena di Fabiola Crudeli, tutte di Cesena, presenti più volte in Stagione, e alcuni gruppi di lavoro che si sono formati nell'alveo dell'attività didattica del Teatro della Valdoca, come Semi volanti *L'uomo e il serpente e altre fiabe africane* del 2006, *Bon Bon Chagall* del 2008 e Aidoru di Dario Giovannini (*Carretti musicali* del 2010 ideato da Cesare Ronconi e *Quali giganti* del 2012). Possiamo citare anche casi significativi di produzioni fuori mercato, comunque intriganti e positive, che dimostrano la vivacità culturale di un territorio culturale e di un tessuto didattico e formativo d'eccellenza, come i progetti dell'insegnante e regista/attore Denio Derni, al confine tra produzione locale e teatro dei ragazzi, perché la sua attività prevede ragazzi in scena che abbiano seguito un percorso formativo con il docente ma non sempre «interni» alla scuola. Alcuni esempi recenti: *Atti unici* del 2017, *Dante da piccolo – Guido, i vorrei che tu Lapo ed io...* del 2018 e *Fools – intelligenza e stupidità* del 2019.

Negli anni più recenti, alcuni giovani artisti e gruppi teatrali sono emersi e stanno proponendo una progettazione del tutto innovativa rispetto ai percorsi consolidati nel tempo e di cui siamo raccontando la stoia. Tra questi vanno considerati in modo particolare Roberto Mercadini, narratore e autore (*Ascoltando Pinocchio* del 2010, *Intervista*

a *Galileo* del 2015, *La bomba* del 2017 e 2018, *Don Chisciotte* del 2017 con Emanuele Marchesini e *Leonardo da Vinci alla prova...della sua memoria* del 2019), Ettore Nicoletti, attore e autore di teatro d'improvvisazione e coinvolgimento del pubblico (*Spe-er, architettura e l'è potere*) del 2017, Valentina Paglierani e Katriem che all'interno di progetti di didattica delle arti e del teatro propongono spettacoli di «architettura dello spazio» e di forte partecipazione del pubblico che diventano altrettante visite-spettacolo al Teatro Bonci (*La sartoria del coniglio Juan Rafael: abiti per animali* del 2018 e *Cosmonauti dell'universo ... entrate dalla finestra!* del 2019), Daniele Carnevali per Emilia Romagna Teatro che con i suoi spettacoli da camera sta riportando il teatro all'interno delle scuole con *Aristotele invita Velázquez a colazione e gli prepara uova e (Francis Bacon)* e Michele Di Giacomo, attore e autore di testi storici come *In trincea* del 2015, Renato Serra. *Il letterato in trincea* del 2016, *Magnifiche presenze* del 2017, *Giovani coraggiosi* del 2018, *Per la ragione degli altri – un tradimento di Pirandello* del 2019. Sorprendente è il percorso artistico di Mariangela Gualtieri e Cesare Ronconi che, con il Teatro della Valdoca, nel corso di un lunghissimo sodalizio artistico, tuttora attivo e ricco di fermenti, che li ha portati ad essere i rappresentanti in Italia e all'estero di una originale estetica teatrale, pur essendo partiti da esperienze di Teatro di Prosa (iniziate con Franco Mescolini alla fine degli anni Sessanta del Novecento) e poi di Teatro di Figura e per ragazzi negli anni Settanta con i loro burattini, sono approdati ad una consolidata attività di formazione e di didattica teatrale per giovani. Negli anni più recenti, tuttavia, la scelta della Valdoca di produrre spettacoli di poesia teatrale con la regia di Cesare e con la scrittura e la voce di Mariangela ha favorito una collaborazione di grande interesse anche per il futuro, per le prospettive che sta aprendo in un contesto di trasformazione dei contenuti del teatro ragazzi: ne sono stati testimonianza i reading poetici: *Nostalgia delle cose impossibili* del 2018 e *Fraternità solare* del 2019 (ma c'era stato anche *Racconti delle grandezze* nel 2007).

Il terzo settore produttivo è il più complesso e originale. Riguarda una serie di attività organiche, continuative nel tempo, costruite da artisti e Compagnie professionali che hanno interagito profondamente con il Teatro Bonci e il suo pubblico. La Stagione di teatro ragazzi è stata per loro un partner privilegiato e consistente che ha promosso le produzioni per un viaggio esaltante ed emozionante, un viaggio nel teatro, che ha aperto, anche per l'osservatore di oggi, altrettante strade per il futuro, secondo scelte artistiche profonde e diverse. Anche molto diverse. Tra le collaborazioni principali, va citato per primo Franco Mescolini, perché è stato l'ispiratore e il motivatore di tutto il movimento: con lui il confronto sulle proposte produttive da inserire in stagione è stato continuo e tale da arricchire tutta la programmazione. Ora, avendo concluso la sua avventura e la sua collaborazione con il Teatro Bonci a cui ha dedicato una vita teatrale – è deceduto il 12 aprile 2017 -, resta la memoria e l'esempio ma soprattutto la sua idea di teatro, la sua artigianalità colta, la sua maestria formativa che altri, speriamo in tanti, potranno raccogliere e continuare. Una seconda direzione di attività corrisponde al complesso apporto che gli artisti della Raffaello Sanzio hanno proposto, in forme e formazioni diverse, nel

loro comparto di attività per i ragazzi (spettacoli e didattica), mentre una terza direzione è rappresentata dal lavoro di Gabriele Marchesini e del Teatro Perché di Bologna, sostenuta dalla sua versatilità di autore, regista e attore, dalla sua esperienza nell'ambito del teatro per tutti, ragazzi e adulti.

Franco Mescolini è stato il «maestro», il capocomico di una Bottega del Teatro diffusa nel territorio, per intere generazioni di artisti, non solo cesenati: una figura di teatrante e di didatta centrale nella vita cittadina. La costruzione di un rapporto stabile, che lo coinvolgesse come autore, regista, attore e formatore, era scontata per una Stagione teatrale che si rivolgesse, per la prima volta nella storia del Bonci, direttamente ai più giovani. Non era scontata la tessitura, la complessa e felice interazione di progetti e azioni: ad ogni stagione, con rarissime soste, uno spettacolo di Franco Mescolini è stato presente nel cartellone, essendo spesso il risultato di una commissione specifica, di una elaborazione comune che traeva linfa e riferimenti da progetti più ampi che il Teatro promuoveva. La sua concezione dell'azione teatrale, così volutamente «tradizionale», perché ancorata al ruolo dell'attore e della parola (privilegiati rispetto alle forme di scrittura scenica che pure nel teatro per ragazzi venivano contemporaneamente sperimentate), è stata costantemente una delle linee, una delle idee sul teatro che la Stagione cesenate ha portato avanti. La collaborazione è iniziata nel 1984 con la produzione di uno spettacolo che inizialmente doveva avere il titolo *Scritto per il teatro*, rivelando così fin dalla sua denominazione l'intenzione di parlare del teatro e sul teatro, innanzitutto come luogo, spazio e memoria. Il testo, commissionato ad Alberto Gozzi, scrittore per il teatro e per la radio, unico drammaturgo stabile di un Teatro italiano, lo Stabile dell'Aquila, si chiamò poi *La porta invisibile. Il viaggio non previsto del signor Pochettini*, ma conservò e sviluppò l'idea di fondo, diventando una sorta di manifesto della Stagione di teatro ragazzi, non solo perché venne replicato a più riprese nel corso dei successivi 25 anni, fino alla riedizione speciale del trentennale nella primavera 2009, ma soprattutto perché invitava gli spettatori, i giovani e i meno giovani, ad un viaggio fisico e mentale nel teatro e nella sua storia. Mescolini era il protagonista e l'animatore della produzione che arricchiva con la sua arte e con la sua divertita magia.

Attorno a quella prima produzione, nella primavera 1984, si addensarono altre felici collaborazioni, che poi avrebbero avuto sviluppi di grande importanza. Graziano Spinosi, lo scenografo, concepì una scena essenziale, tutta giocata sui cromatismi dei fondali e delle quinte; Massimo Rocchi, uno dei «servi di scena», iniziava allora una carriera prestigiosa di mimo, clown e attore comico, che lo ha portato su tanti palcoscenici di tutta Europa (nella Stagione di teatro ragazzi ha rappresentato per più edizioni il suo spettacolo di mimo, una delle forme della tradizione teatrale europea, che debuttò al Bonci nel 1986, anche nel cartellone in abbonamento, con il titolo di *Spiagge italiane*, arricchito dalle scenografie e dalle macchine di Graziano Spinosi). La grafica, di grande efficacia e qualità, era stata elaborata da Ugo Bertotti, più conosciuto come autore di fumetti, pubblicati da riviste nazionali, e come creatore di celebri personaggi; da quel progetto per il *Pochettini*, Bertotti ha commentato con la propria linea grafica tutte le stagioni orga-

nizzate al Teatro Bonci, come documenta la sezione speciale di questo volume, dedicata alle «copertine» del teatro ragazzi a Cesena, al poster in ricordo di Franco Mescolini, cui è dedicata oggi la Stagione, e al poster edito per il 40esimo. La produzione dello spettacolo venne studiata anche da due fotografi italiani, già importanti ma divenuti poi artisti, in assoluto, tra i più apprezzati del settore: a Luigi Ghiri e Guido Guidi venne dal Teatro commissionato un servizio fotografico sul teatro e il suo pubblico, da cui scaturì una mostra e un raro catalogo di documentazione.

Queste collaborazioni, di altissimo livello, hanno prodotto poi ulteriori occasioni culturali per la città. Ghiri e Guidi sono stati coinvolti alcuni anni dopo in progetti di studio e documentazione delle rinnovate istituzioni culturali cesenati, *Una città per la cultura. Istituti culturali e recupero urbano a Cesena* nel 1985 e *Il museo diffuso* nel 1987, che per la prima volta permisero di costruire una immagine complessiva e convincente dell'offerta culturale cittadina e gli opportuni strumenti di valorizzazione e di comunicazione. Inoltre, Bertotti e Mescolini hanno realizzato, grazie alla sensibilità e al contributo della Litografia SILA di Cesena, su commissione del Teatro, tra il 1986 e il 1988, un volume in due parti di testi e disegni (i fumetti erano di Bertotti e i relativi testi di Mescolini), sulla storia del teatro dall'antichità ai giorni nostri: *La storia del Teatro in allegretto andante* era una scorribanda tra letteratura, luoghi, attori, storie, intrecci e altro.

Graziano Spinosi, oltre alla collaborazione con Massimo Rocchi, e ad una nutrita esperienza artistica di scultore, che venne seguita dalla città attraverso alcune esposizioni personali, allestì la mostra del centocinquantesimo del Bonci nel 1995-1996 (insieme a Franco Dell'Amore, *La scena volubile. Teatro e musica a Cesena dal medioevo all'ottocento*), la prima esposizione interattiva che venne realizzata a Cesena, e curò nel 1998 la grafica e i cataloghi del nuovo Sistema museale cittadino che per la prima volta riorganizzò i musei della città, alcuni dei quali vennero fondati nell'occasione, dando loro un'immagine e una coerenza negli allestimenti e nell'organizzazione che mai avevano avuto prima. Ma soprattutto si intensificò il rapporto artistico tra Spinosi e Mescolini che maturò definitivamente in un produzione di grande ambizione, pensata all'interno di un progetto di spessore internazionale: l'occasione venne offerta nel 1986 dal bicentenario della nascita dei fratelli Grimm (nati a breve distanza, tra il 1785 e il 1786). Il Bonci produsse per l'occasione uno spettacolo che propose ai ragazzi e agli adulti, riaffermando l'idea che il teatro, il buon teatro, non avesse steccati generazionali, *Quegli irresistibili favolosi fratelli Grimm*. Autore Franco Mescolini. Scenografo Graziano Spinosi. Protagonisti, oltre a Mescolini, tra gli altri Angela Baviera, indimenticabile attrice tragica e comica, voce poetica di rare risonanze, e Massimo Rocchi. Il progetto speciale sui Grimm prevedeva incontri, mostre, spettacoli, servizi fotografici: era un formula vincente che venne ripetuta in altre felici occasioni e che richiamò l'interesse di ragazzi, insegnanti, critici. Un pubblico mai visto si aggregò attorno al Bonci e alla sua Stagione di teatro ragazzi che raggiunse uno dei suoi momenti di maggiore interesse: in particolare gli insegnanti trovarono da allora un punto di riferimento stabile per la loro attività didattica.

Alla realizzazione dei progetti speciali parteciparono molto attivamente le altre Istituzioni culturali cittadine in una sinergia di contributi e competenze che arricchì di qualità tutte le iniziative: molto felice fu il rapporto con la Biblioteca Malatestiana e con il Settore specializzato per i ragazzi, la Biblioteca Ragazzi, diretta da Loretta Rigetti che curò una serie di Quaderni bibliografici e che collaborò alla progettazione di attività culturali e teatrali. Vanno ricordati nel 1988 il Progetto dedicato a Jules Verne, a 160 anni dalla nascita, e a seguire i Progetti costruiti attorno alle figure di scrittori, amati anche dai ragazzi di tutti i tempi, come Stevenson, Twain, Cervantes, Calvino, Melville, Andersen, Buzzati, Pavese, e di scienziati come Darwin, a temi ambientalisti e storici, come quelli connessi con le vicende di Buffalo Bill (e dello sterminio degli indiani e dei bisonti) e di Ramiro dell'Orco (e dei Borgia e Machiavelli): in tutti questi casi, che hanno sottolineato celebrazioni e anniversari, la produzione di uno spettacolo è divenuta l'occasione per una ampia riflessione e per la costruzione di importanti percorsi didattici.

Ritornando a Franco Mescolini, dopo la sua partecipazione come attore allo spettacolo prodotto nell'ambito del Progetto Verne, *L'angelo dell'altrove* di Giorgio Celli, su cui torneremo di seguito, egli ha realizzato una serie drammaturgica continuativa e ricca di invenzioni teatrali, con una cadenza quasi annuale, allestendo tra gli altri *Vuoi chiudere la porta per favore?* di Alberto Gozzi nel 1992 e successivamente alcuni spettacoli dei quali fungeva nello stesso tempo da autore, regista e protagonista, come *Lo specchio di Melappona* nel 1993, *Lo straordinario viaggio di Antoine* nel 1994, *Bye-bye Mr. Stevenson* nel 1995 (nell'ambito dell'omonimo Progetto dedicato allo scrittore inglese), *Col Professore sul Mississippi sfogliando Mark Twain* nel 1996 (anche in questo caso inserito in un Progetto speciale, dedicato allo scrittore americano), *Sotterraneo* nel 1997, *Sogno di una notte...* da William Shakespeare nel 1998 (Mescolini tornerà ad ispirarsi al drammaturgo inglese nel 2006 con *Shakespeare in dialèt*, una sua riduzione e traduzione in dialetto romagnolo di alcune celebri tragedie shakesperiane), *Don Chisciotte e il bambino* nel 2000 e *Don Chisciotte e il Pony Express* nel 2001, entrambi inseriti nel progetto Cervantes. Dal 2003 si è consolidata l'attività didattica di Franco Mescolini che, nei nuovi spazi del Comandini, ha potuto rendere stabile la sua Bottega del Teatro che è divenuta la produttrice dei suoi spettacoli, in particolare di quelli per i ragazzi, che hanno visto sul palcoscenico i giovani attori preparati dal suo insegnamento. Così ha dato vita ad alcuni importanti appuntamenti, come *La singolare giornata del signor Marcovaldo* (Progetto Calvino) nel 2003, *Moby Dick* (Progetto Melville) nel 2004, *Andersen, il ciabattino* (Progetto Andersen) nel 2005, *Jonathan e il signor Tric e Trac* nel 2007, *Che faci?* nel 2008, infine la ripresa di *La porta invisibile* con Camillo Grassi, nella parte del protagonista, nel 2009 e *Il mondo della luna*, tratto da Carlo Goldoni, nel 2010. Negli anni successivi: *Elia e il sig. Macaroni Jett* nel 2011, *Il gioco di Peter* nel 2012, *Lo straniero* nel 2013, la replica *Shakespeare in dialèt* nel 2014, e di *Bye-bye Mr. Stevenson* nel 2015, l'ultimo spettacolo per ragazzi di Franco Mescolini al Teatro Bonci, mentre il suo sipario è calato definitivamente il 15 agosto 2016, con l'interpretazione di Saladino Saladini che, Governatore della città e finanziatore della fabbrica del Teatro

Comunale, lo inaugurò 170 anni prima. Nei suoi panni, Franco ha dato l'arrivederci alla città e al suo teatro.

Una concezione del teatro e della formazione, completamente diversa, emerge dal lavoro per le scuole della Società Raffaello Sanzio. Nata a Cesena da un sodalizio familiare ed artistico, fortemente autonomo e coeso, il gruppo cesenate, conquistata, dopo un lungo girovagare per scuole e capannoni dismessi, una sede stabile nel centro storico della città, nei Laboratori Meccanici dell'Istituto professionale Comandini, si è rivolto al pubblico dei più giovani quando aveva già convinto critica e pubblico con le sue riuscite e innovative produzioni per Festival, Rassegne e cartelloni teatrali italiani e stranieri. Giunse al teatro per ragazzi su sollecitazione della città, delle scuole e del Teatro, in particolare della Stagione di teatro ragazzi che rappresentava già la sintesi delle esigenze artistiche, teatrali e didattiche per i più giovani, facendo emergere dal suo interno risorse ed energie del tutto nuove. Negli spettacoli per i ragazzi, che erano accompagnati in parallelo da una articolata e felice attività formativa per gruppi selezionati di studenti e docenti delle scuole cesenate, la Società ha confermato, con atmosfere, fonti e linguaggi diversi, un'idea contemporanea e innovativa del teatro, una *ricerca*, un'azione d'*avanguardia* che portava il teatro ad interagire con le altre arti, soprattutto con la musica, e a privilegiare, all'interno del lavoro teatrale, del suo laboratorio, competenze diverse da quelle tradizionali dell'attore e del testo. Rimaneva sul palcoscenico (che non era più il tavolato e la quintatura, ma lo spazio scenico che conteneva anche lo spettatore) il *corpo*, il corpo degli attori e il corpo degli spettatori, la loro capacità percettiva di suoni e di immagini esterne, la loro interazione psichica ed epidermica con gli stimoli che l'ambiente teatrale lanciava verso e da tutti i presenti nel luogo della rappresentazione, qualche volta claustrofobico, altre volte uterino, ora paradisiaco, ora infernale. La visione di spettacoli di questo tipo è stata per molti ragazzi e molti insegnanti una vera rivelazione, la scoperta che il teatro può essere, per luoghi, per temi, per linguaggi, altro rispetto alla tradizione anche recente. Una rivelazione che ha generato un consenso, che ha largamente prevalso rispetto agli inevitabili dissensi, e soprattutto un'intensità di fruizione, un apprezzamento, un gradimento diffuso: gli spettatori attivi coglievano l'eccezionalità dell'evento, unico per la città, per molti spettacoli, unico in assoluto. I ragazzi di Cesena hanno avuto la fortuna per intere generazioni di assistere a spettacoli stanziali che non potevano divenire di routine, che non potevano viaggiare verso altre città e altri pubblici. Tra i tanti su cui ritorneremo, uno è stato il simbolo dell'attività per ragazzi della Società: il *Buchettino*, è stato realizzato nella stagione 1995 e poi è stato replicato in ripetute successive occasioni, nel 1997, 1999 e 2001, ancora nel 2009, 2015 e 2019, diventando uno spettacolo di repertorio che è stato visto e che sarà visto dai genitori e dai figli, accompagnati da generazioni, successive e ugualmente entusiaste, di insegnanti.

Dopo l'allestimento nel 1991 di *Alla bellezza tanto antica*, la proposta artistica per i ragazzi della Società raggiunse la propria maturità con una serie di quattro spettacoli straordinari ed entusiasmanti che traevano dal luogo, il laboratorio della ricerca, il Comandini, una delle ragioni della loro esistenza. Tra animali in scena e percorsi

emozionanti, lessero *Le favole di Esopo* nel 1992 come una partitura per performance suggestive, apparizioni misteriose e personaggi mitici. Dopo questo capolavoro, nel 1993 trasformarono i Laboratori meccanici dismessi del Comandini nel bosco ispido e spinoso di *Hänsel e Gretel*, in cui da anfratti e pertugi comparivano e scomparivano uomini, donne e bambini, misteriosi in un ambiente di favola, duro e pericoloso. Seguirono *Le fatiche di Ercole* nel 1994 e *Pelle d'asino* nel 1996, in cui affrontarono e sfidarono le paure ancestrali dei ragazzi, poi il *Buchettino*, di cui si è detto, *La prova di un altro mondo*, nel 1998 replicato nel 2000, e *Rivoluzione celeste*, nel 2002. Questo percorso, che nella sua completezza è stato realizzato solo per i fortunati ragazzi di Cesena, arricchito dalla attività formativa della Società, tra la *Stoa* e i Corsi per le scuole, con saggi e performance, ha delineato un volto, multiforme e affascinante, che è divenuto, non solo in Italia, il segno di una filosofia, di una poetica del tutto originale, di una idea precisa e forte della funzione che il Teatro può svolgere insieme alle scuole per allenare i ragazzi nell'arte della fantasia e della creatività. L'attività ha trovato dal 2010 una nuova sintesi e una definizione più organica in *Puerilia*, un *Festival di Puericultura teatrale*, il cui programma ha per molti aspetti assorbito molte iniziative per l'infanzia e per i ragazzi promosse dalla Società, compresi gli stessi spettacoli proposti in misura più ampia all'interno della Stagione: *La maschera* del 2010, *La timidezza delle ossa* del 2011, *Bestione* del 2011 e 2013, *S(wing)* del 2011, *La bambina dei fiammiferi* del 2012 e 2013, *Santa Sagre* del 2013, *La schiena di Arlecchino* del 2014, *La terra dei lombrichi* del 2015 e 2016, *La pietra dello scandalo* del 2016, 2017 e 2018, *Esercizi per voce e violoncello sulla Divina Commedia di Dante* del 2017 e 2019, *Legami* del 2017, *Fiabe giapponesi* del 2017 e 2018, *Inferno* del 2018. Con *Puerilia*, la Stagione del Teatro Bonci si è integrata profondamente dando vita ad una relazione intensa e ricca di reciproci riferimenti: gli spettacoli degli artisti della Società sono stati replicati per 450 volte, il record assoluto per la nostra stagione nei suoi 40 anni di vita.

La produzione dello spettacolo *L'angelo dell'altrove. Il mondo fantastico di Jules Verne* nel 1988, rappresenta, nella piccola storia della Stagione di teatro ragazzi del Bonci, uno snodo, un crocevia di grande significato. Nasceva nel quadro di un Progetto dedicato allo scrittore francese, fondatore della fantascienza, la cui opera trovava ripetute citazioni nella programmazione didattica, nelle fonti degli spettacoli e dei libri per ragazzi, nella fantasia di grandi e piccini: insieme alla Sezione per ragazzi della Biblioteca Malatestiana, il Teatro costruì un pacchetto articolato di iniziative che coinvolsero Scuole e Istituzioni. Il testo venne commissionato a Giorgio Celli, entomologo e scrittore, scienziato e drammaturgo, che univa una innata qualità di poeta della parola con una competenza specifica in campo letterario e scientifico: era la persona giusta per la costruzione di un testo e di una rete di collaborazioni che consentissero all'iniziativa di affermarsi, di essere il traino per un palinsesto complessivo che riguardasse l'intera città, non solo i ragazzi, gli insegnanti e i genitori. La regia dello spettacolo venne affidata, dai produttori del Teatro Perché, di Nuova Scena e dell'Arena del Sole, al regista Gabriele Marchesini, che riusciva a coniugare la freschezza dell'esperienza di animazione e di

teatro ragazzi (che derivava anche dalla sua collaborazione con Otello Sarzi), la forza innovatrice del teatro di ricerca e d'avanguardia (che praticava con la sua Compagnia di Teatro d'Arte) e una personale capacità di invenzione di situazioni e allestimenti teatrali, come dimostra la sua personale storia teatrale tra teatro di figura, danza, grandi allestimenti, performance, teatro di prosa e di ricerca.

Grazie anche alla qualità di attori, come Ivano Marescotti, Franco Mescolini e Franco Sassi, lo spettacolo fu un successo di pubblico e di critica così clamoroso che divenne un «caso teatrale nazionale»: richiesto da Teatri e Festival, girò l'Italia per due anni, ricevendo ovunque consensi e plausi e così diede vita ad una linea di attività che, benché limitata al Bonci e ad altri pochi teatri, produsse come risultato la realizzazione di Progetti e di spettacoli di rara qualità, una linea che deposita una propria originalità, nell'idea che uno spettacolo teatrale «valido» sia rivolto a tutti, adulti e ragazzi, che il teatro debba usare tutte le tecnologie e le innovazioni che la ricerca scientifica può mettere a sua disposizione (suoni, musica, video, computer), senza tuttavia smarrire mai il senso del proprio linguaggio specifico, che la percezione dell'allestimento da parte dello spettatore debba essere «gradevole», anche quando tratta temi e questioni, rilevanti e profonde, che richiedono competenza e preparazione scientifica.

Giorgio Celli scrisse altri tre testi che, inseriti all'interno di altrettanti progetti speciali, debuttarono al Bonci per la regia di Gabriele Marchesini che divenne così, in quel periodo, l'interprete, il traduttore in scrittura scenica, delle opere dello scienziato bolognese, impegno che si espresse anche nell'allestimento del *Copernico* per il IX Centenario dell'Alma Mater, l'Università di Bologna, nel 1989: si tratta di *Vita e morte di Ramiro dell'Orco*, il sanguinario luogotenente di Cesare Borgia, ucciso a Cesena per disposizione del suo comandante, rappresentato nel 1997, di *Darwin delle scimmie* del 1998 e 1999, in largo anticipo sulle celebrazioni darwiniane del decennio successivo, e di *I bisonti vanno in cielo* nel 2000, sul genocidio degli indiani e dei bisonti, perpetrato dai bianchi europei in America. Successivamente la collaborazione con il regista Gabriele Marchesini è proseguita in qualità di lettore e performer, con le narrazioni di *Gli antenati e Marcovaldo* del 2006, sulle opere «per i ragazzi» di Italo Calvino, *Il teatro dei misteri* del 2007, in occasione del centenario della nascita di Dino Buzzati, *Pavese in Teatro* del 2008, la rappresentazione di una versione per le scuole di *L'ultimo viaggio di G. Mastorna* di Marino Biondi (per la quale fece anche la regia), tratto dalla sceneggiatura di Federico Fellini, allestito nel 2009, *Shakespeare in originale* del 2010 e *Ascoltando Boccaccio* del 2012.

Nel 2010, Gabriele Marchesini con il Teatro Perché ha costruito un progetto di formazione dell'attore e di produzione teatrale che ha ottenuto un importante riscontro nel mondo della scuola e dell'Università, raccogliendo le adesioni di ragazzi e giovani impegnati e motivati all'arte scenica: con questo gruppo, a seguito di un lavoro di preparazione molto coinvolgente, ha debuttato *In viaggio da Itaca* nel 2010, scritto in collaborazione con Dacia Maraini, replicandolo anche nel Cartellone in abbonamento del Teatro e poi ancora per i ragazzi nel 2011, proseguendo poi l'esperienza con *Chi ha*

letto il Decamerone? nel 2013 e nel 2014. I risultati importanti raggiunti lungo questo percorso che ha permesso di realizzare macchine sceniche di grande fascino all'interno delle quali hanno agito giovani debuttanti sul palcoscenico, provenienti dal mondo cenesate della scuola, hanno convinto l'Amministrazione comunale ad affidare al nucleo di artisti così costituito lo spettacolo inaugurale della Biblioteca Malatestiana rinnovata: così nel dicembre 2013, nella fascia serale e nel programma di apertura del nuovo spazio bibliotecario cittadino, e nella successiva primavera 2014 per i ragazzi, è stato allestito lo spettacolo *Sulle tracce di Archimede*, nel 2300esimo anniversario della nascita del più grande scienziato dell'antichità, con un testo dello stesso Marchesini, pubblicato poi nella Collana Teatro e Scienza di Carocci Editore con allegato il DVD dello spettacolo. L'allestimento era organizzato in vari spazi della Biblioteca antica, compresa l'Aula del Nuti, usata come luogo di spettacolo per la prima volta nella sua storia. Si trattava di un allestimento itinerante di grande fascino al termine del quale le varie ipotesi sulla morte di Archimede venivano espresse attraverso una molteplicità di schermi e di punti di vista, secondo un principio di sovrapposizione analogo a quello valido in meccanica quantistica.

Dopo il *Moby Dick, la balena bianca e altri cannibali* del 2015 sul Palcoscenico del Teatro Bonci, realizzato ancora con il gruppo di giovani attori di *Itaca*, Marchesini è ritornato come autore, regista e interprete nel 2019 con un Progetto realizzato in Biblioteca Malatestiana in occasione del 500esimo anniversario della morte di Leonardo da Vinci: insieme a Roberto Mercadini ha allestito *Leonardo da Vinci alla prova... della sua memoria*.

Questo lungo percorso, è stato realizzato grazie al contributo, al lavoro e alla passione di persone che hanno vissuto, con ruoli diversi, le stagioni dal 1980 ad oggi* e non sarebbe stato possibile se l'attività non fosse stata sostenuta dalle Amministrazioni comunali che si sono succedute e dagli Assessori che hanno sempre considerato la Stagione un segmento fondamentale dell'attività del Teatro Bonci: in particolare dal suo fondatore, Roberto Casalini, che ha sostenuto il coinvolgimento di tutto il territorio romagnolo. Dal 2001 il Teatro Bonci è gestito da Emilia Romagna Teatro, la Fondazione di cui è socio il Comune di Cesena, riconosciuta dal 2015 come Teatro Nazionale: essa ha sempre condiviso gli obiettivi comuni, consolidando la stagione che ha visto durante la nuova gestione raddoppiare le presenze e migliorare la qualità dell'offerta. Oggi il progetto artistico del Direttore di Emilia Romagna Teatro Fondazione, Claudio Longhi, contempla, in maniera più estesa che in passato, la produzione di spettacoli teatrali e di attività culturali per le scuole, per i ragazzi e per i giovani: viene e verrà dato così nuovo impulso alla Stagione di Cesena, come a quelle di tutti gli altri Teatri gestiti, creando le condizioni per essere protagonisti di una nuova fase del percorso iniziato 40 anni fa, in cui si andranno sperimentando nuovi modi della relazione tra teatro e scuola.

In questo contesto e con questa prospettiva possiamo chiederci quali idee e quali soluzioni il mondo del teatro stia preparando, stia mettendo in campo per il mondo della scuola, e quali siano le linee di evoluzione che si stanno manifestando. Abbiamo

girato la domanda ad alcuni artisti che hanno accompagnato per periodi più o meno lunghi il nostro percorso: ne diamo testimonianza nell'ampia sezione dedicata agli *Sguardi dall'interno*, perché di interno alla Stagione si tratta, essendo le realtà teatrali presentate l'ossatura del presente della proposta cesenate. L'impressione, anche leggendo i loro testi, è che ci troviamo in una nuova fase di passaggio e di transizione, come 40 anni fa: se allora, questo settore della produzione teatrale, il «teatro ragazzi», si era separato e distinto dalla «animazione teatrale» conquistando le platee (ma purtroppo non i critici) e dimostrando di essere in grado di promuovere il rinnovamento del *teatro di prosa* (in crisi di idee drammaturgiche e di occasioni formative), attraverso la *sperimentazione* di nuovi linguaggi e nuove tecniche, la costruzione di *spettacoli totali*, frutto di una scrittura scenica che integrava tecniche d'animazione, immagini, musica e recitazione, la ricerca di *testi* teatrali, di opere letterarie classiche o contemporanee, che andarono a comporre una *nuova drammaturgia*, un nuovo repertorio, facendo anche gioire per il miracolo della nascita di un *teatro popolare* che in Italia non aveva riscontri, se non nell'attività di un fenomenale attore, drammaturgo e regista, Dario Fo, oggi molte esperienze sembrano superare i caratteri che questo movimento, così forte e vincente, ha avuto e mostrato e che si potevano esemplificare osservando il verso della direzione del rapporto tra scuola e teatro, *dalla scuola verso il teatro*: portare i ragazzi a teatro, far scoprire il luogo, la storia, la memoria, le tecniche e così formare gli spettatori per il teatro di domani, oltre che consentire loro esperienze che restassero per sempre.

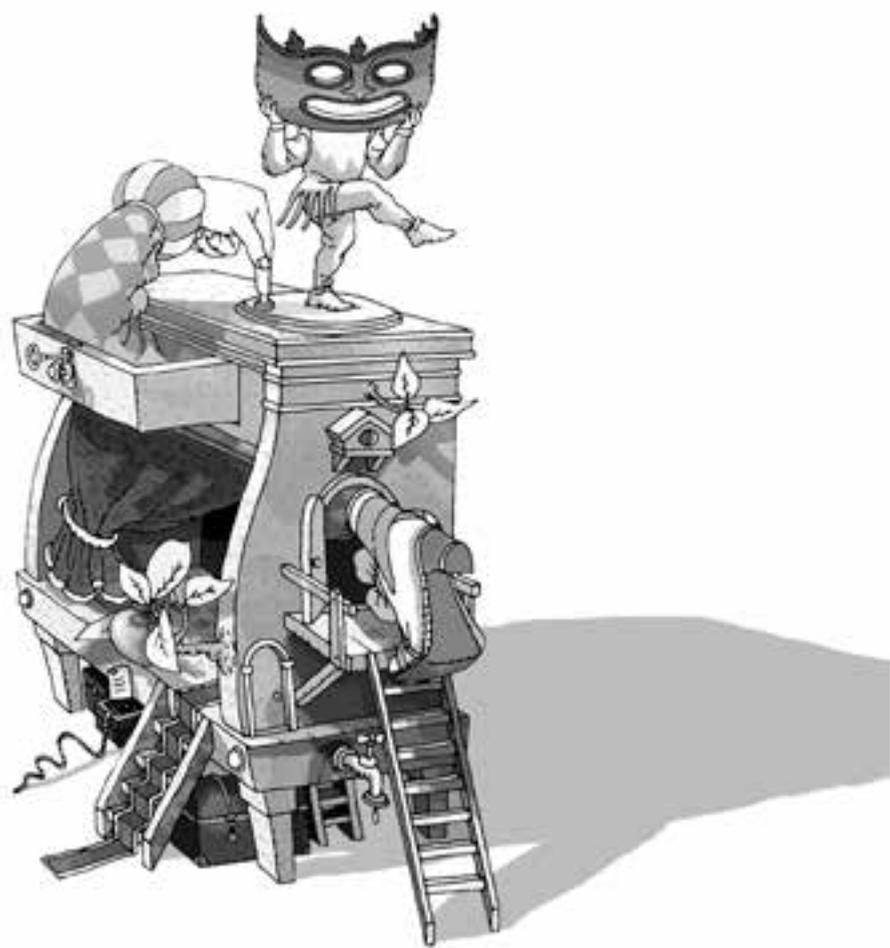
Oggi, artisti e docenti, donne e uomini di teatro e di scuola, si propongono di sperimentare nuove forme di collaborazione, di inventare nuovi linguaggi e soprattutto di introdurre nuove tematiche e nuovi argomenti a noi contemporanei. Così assistiamo per esempio ad un *ritorno alla scuola* come luogo di spettacolo, non più sotto la forma dell'*animazione*, bensì nella forma dello *spettacolo*, adeguato allo spazio della didattica. Assistiamo anche all'esplosione di iniziative *partecipate*, come la produzione ormai diffusa in ogni plesso scolastico di spettacoli d'istituto, spesso sostenuti dall'azione formativa di esperti esterni o anche di insegnanti interni provenienti da profonde esperienze teatrali, oppure come il continuo *rovesciamento dei piani*, proposto da molti artisti, che porta a rendere protagonisti gli spettatori e centrale una finalità didattica, di *didattica delle arti*, più che di spettacolazione. Il *mutare dei contenuti*, dei copioni, è segno dei tempi: accanto ai classici del teatro e della letteratura, che restano i preferiti, negli anni si era consolidata l'attenzione verso temi di carattere *ambientale* e problematiche legate alla *sensibilità dei ragazzi e dei giovani* (il bullismo, le crisi adolescenziali, i rapporti con i genitori, il ruolo della scuola e degli insegnanti), mentre oggi, senza abbandonare i precedenti, emergono e saranno forse dominanti a breve i problemi derivanti dalla *globalizzazione*, generati dalle *emergenze migratorie* e dai drammi che le accompagnano, e dalla *diversità culturale*, per la rinnovata necessità di educare alla convivenza tra culture e popoli diversi tra loro. Inoltre diventano centrali i problemi legati ai *diritti sociali* e ai rapporti tra le persone e della persona con se stessa: in una società in cui il tessuto, la rete della solidarietà, è sfrangiato, e in cui le ragazze e i ragazzi di oggi, molto più e

diversamente di ieri, si sentono soli e abbandonati, senza ombrelli di protezione familiare e sociale, i *temi esistenziali* trovano sempre più spazio. Così il teatro, a costo di rendere più complessa la propria capacità comunicativa, sta affrontando temi, linguaggi e vocabolari, a cui aveva rinunciato e che comunque da tempo aveva trascurato, come la *filosofia* e la *poesia*.

Il tempo corre più veloce, la durata è misurata in anni e non più in decenni e così prima che scorrano altri 40 anni ci saranno nuove occasioni per riflettere su un percorso che non sarà mai abbandonato e che riserverà anche alle prossime generazioni di studenti la sorprendente possibilità di amare il teatro e di vivere la scuola come uno spazio di formazione e di preparazione al futuro.

*Lo Staff del Teatro e dell'Ufficio Teatro, coordinato da Franco Pollini, dapprima con Anna Della Strada e Loredano Baraghini che hanno condiviso la parte più consistente ed importante del percorso fino al 2010, con le referenti e consulenti, soprattutto Alda Omicini, animatrice del Centro Teatro Ragazzi e addetta alla Stagione dal 1987 al 2002 e prima di lei Mirella Michilli e dopo di lei Giovanna Minotti, Elisabetta Pini, Lucia Piani e Stefania Albertini che dal 2005 ininterrottamente è la referente della Stagione. Insieme a lei Emanuela Dallagiovanna per i Progetti speciali e la comunicazione.

Tra gli organizzatori di Teatro, in rappresentanza di una categoria spesso dimenticata, un ruolo decisivo è stato svolto dai colleghi dei Comuni e dei Teatri con i quali il Bonci ha collaborato, in particolare Patrizia Pantani di Mercato Saraceno, Sandro Pascucci di Longiano e Laila Tentoni di Forlimpopoli, nei cui Teatri spesso si è articolata la Stagione, e da tutti gli amministratori di Compagnia, tra i quali Riccardo Chiudinelli, oggi psicologo, della Drammatico Vegetale, e Gilda Biasini e Cosetta Nicolini della Societàs Raffaello Sanzio, insieme alle quali abbiamo affrontato con ironia sfide impossibili.



TESTIMONIANZE CHE GUARDANO AL FUTURO



FRANCO MESCOLINI E IL TEATRO RAGAZZI

della «Bottega del Teatro Franco Mescolini»

FRanco Mescolini è stato un attore e regista cesenate scomparso il 12 aprile 2017. È stato altresì autore di svariate pièces teatrali per la prosa e per il teatro ragazzi. Ha vissuto per oltre 30 anni a Roma lavorando in teatro e al cinema (come attore) con registi come Memé Perlini, Giancarlo Cobelli, Gigi Proietti, Maurizio Scaparro, Mario Monicelli, Neri Parenti, Roberto Benigni, Luciano Manuzzi, Marco Tullio Giordana, Lino Capolicchio... ma ha sempre mantenuto un forte legame con la sua città, Cesena, dove tornava periodicamente per condurre laboratori di teatro rivolti a giovani ed adulti.

Tornato definitivamente nella sua città d'origine nel 2003, fino a poco prima della sua dipartita, ha continuato a mettere in scena spettacoli teatrali di prosa come pure di teatro per ragazzi e dunque per le scuole. Tutti da lui scritti e diretti. Nel 2005 ha fondato la Bottega del Teatro intesa proprio come bottega di arte e mestiere teatrale dove sviluppare idee e crescere giovani talenti, nonché punto di aggregazione e di comunicazione libera e laica. Alla Bottega del Teatro si sono svolti laboratori e corsi di formazione teatrale rivolti a bambini, ragazzi e adulti. Altro intento del maestro Mescolini, operando dentro la Bottega, era quello di proporre idee ed iniziative rivolte alla cittadinanza, capaci di coinvolgere scuole, istituzioni e altre associazioni culturali del territorio.

Dopo la sua morte, un gruppo di suoi ex-allievi, ora attori professionisti, ha fondato a fine 2017 la «Bottega del Teatro Franco Mescolini», convinti fosse importante dare continuità alla eredità artistica del loro maestro, portandone avanti il lavoro e soprattutto il metodo.

L'intento di portare avanti il lavoro svolto dal maestro Mescolini passa *in primis* attraverso le attività di laboratorio teatrale per ragazzi e adulti, continuando altresì a rappresentare i suoi spettacoli almeno nei due appuntamenti – pressoché ogni anno – che egli aveva con la sua cittadinanza: la rassegna estiva presso il chiostro di San Francesco e la rassegna del teatro per le scuole presso il teatro A. Bonci.

Esiste un metodo Franco Mescolini? Di cosa si tratta? In cosa consiste?

Il maestro, di ritorno nella sua amata Cesena durante le pause estive dal lavoro di attore e doppiatore, soleva ripetere, sin dai primi incontri-laboratori negli anni “70 presso le sedi di quartiere e nelle epoche successive, nelle varie forme e sedi, che la sua Bottega itinerante ha avuto: «il teatro è sudore, ragazzi», «il teatro è fatica», «il teatro è mettere in piazza le budella»...

Oggi bisogna prendere atto che non solo ci fosse un metodo basato su una specifica modalità di pensare, organizzare, gestire, condurre laboratori teatrali di gruppo, propedeutici a tutto tondo alle discipline proprie delle arti performative, ma che questo «metodo mescoliniano», articolatosi nel corso degli anni, si sia distinto per lo straordinario numero di risultati tangibili raggiunti. Ha portato alla scrittura ed alla messa in scena di

tanti spettacoli premiati dal pubblico, dalla stampa, dalla critica, dalle rassegne di categoria. Ha portato alla professione tanti attori. Ha portato alla professione tanti lavoratori, a vario titolo, nel mondo dello spettacolo (registi, datori luci, costumisti, sceneggiatori...).

Difficile dire se tutti i giovani dell'interland cesenate che avevano nelle loro corde la voglia di comunicare la passione per le arti performative iniziassero col partecipare ad un laboratorio di Franco Mescolini. Oppure, se fosse il maestro stesso a prospettare ad ignari soggetti, riconosciuti come talentuosi, una prima esperienza in teatro o nel cinema o nella televisione... forse una sinergia di entrambi gli aspetti.

Una delle idee portanti del metodo consiste nell'impiego di professionisti, a stretto contatto con gli iscritti ai laboratori, durante tutte le fasi dell'allestimento degli spettacoli, con la possibilità di affrontare, da subito con taglio professionale, aspetti come: lavoro sull'attore, postura, dizione, recitazione, canto... sceneggiatura, costumi, scenografie, luci, musiche, audio...

Un'altra idea portante si basa sul fatto che i ragazzi, soprattutto loro, hanno fame e sete di storie capaci di comunicare in modo veloce, avvincente col loro mondo ricco, e Franco non ha mai fatto l'errore ingenuo di considerare i ragazzi come non-uomini, uomini piccoli. Vedeva nei giovani il futuro della comunità, per questo ha costruito tanti spettacoli rivolti ad essi, con un linguaggio immediato, consapevole.

A metà degli anni '90 il teatro "Le Maschere"» di Roma, specializzato in produzioni per bambini, chiamò proprio Franco Mescolini come regista e drammaturgo di punta per gli spettacoli delle scuole capitoline.

Gli obiettivi del fare teatro con i ragazzi:

- a. sperimentazione e verifica di un rapporto creativo con il proprio corpo: la possibilità di trasformare delle immagini mentali, frutto del rapporto con la fantasia, o la letteratura, in azioni fisiche belle, coinvolgenti, gratificanti;
- b. sperimentazione e verifica della potenza comunicativa dei propri gesti: l'energia di chi, da una parte, cerca di esprimere un'idea e la disponibilità di un pubblico, dall'altra (anche i propri compagni di classe), a comprendere quest'idea, creano una corrente emotiva sincera, profonda;
- c. acquisire conoscenza e sicurezza di sé, nonché senso di responsabilità, grazie al ruolo individuale – che è unico e fondamentale – giocato con gli altri all'interno di una struttura comune.

Il teatro ragazzi si sviluppa in varie fasi, come l'educazione all'ascolto: una delle carenze riscontrata con maggior frequenza nel comportamento di bambini e ragazzi è la difficoltà di ascolto sia all'adulto sia al coetaneo. Senza entrare nel merito della discussione sulle cause psico-sociologiche di tale fenomeno, il maestro era fermo assertore che le tecniche teatrali potessero aiutare a superare in modo concreto e leggero (senza richiami pedanti, senza prediche e rimproveri astratti, ma, inizialmente, tramite giochi e,

in seguito, attraverso esperienze vissute e condivisione) il limite egocentrico di percepire solo i propri bisogni, solo i propri interessi, di vedersi cioè come «centro dell'universo», per potersi aprire agli altri, ai loro bisogni, interessi, punti di vista. Il fine del lavoro sui/ con i ragazzi è creare un'abitudine all'osservazione e all'ascolto di se stessi e degli altri, per porre le basi di rapporti reciproci più rispettosi, coscienti e sinceri.

In altre parole, si comincia ad insegnare coi fatti, nel vissuto tangibile di un laboratorio, una cultura della tolleranza, dell'apertura al diverso da sé, dell'ascolto. Attraverso giochi, esercizi individuali e collettivi, si arriva ad affrontare il problema della comunicazione verbale, come momento importante – quasi sacro – di condivisione di sé (proprie esperienze, sensazioni, sentimenti, stati d'animo) con il gruppo (compagni ed adulti-educatori, che si mettono tutti in gioco), tramite interazioni, e veri e propri rituali ed improvvisazioni teatrali.

Il gioco teatrale si interessa di corpo, (esplorazione delle possibilità motorie, espressive e comunicative del corpo), respirazione, ritmo, voce (esplorazione delle possibilità e potenzialità della voce umana)... si arriva, infine, alla rappresentazione, il momento dell'elaborazione dello spettacolo. I ragazzi affrontano concretamente il problema della comunicazione teatrale, scoprendo che il linguaggio del teatro impone l'uso di diversi linguaggi-codice.

Nel metodo del maestro il testo diventa un "pre-testo" da piegare e plasmare a proprio piacimento per assecondare il fine teatrale desiderato.

Durante l'allestimento dello spettacolo, attraverso il momento delle prove, si concretizza in un momento narrativo drammaturgicamente coerente, la verifica del rapporto creativo col proprio corpo: la propria voce, la consapevolezza della possibilità di trasformare le immagini mentali, frutto del rapporto con la fantasia e con la letteratura, in azioni teatrali finite, coinvolgenti e gratificanti.

Dalla acquisizione di conoscenza, sicurezza di sé, senso di responsabilità... si arriva alla comprensione ed all'approfondimento letterario.

Dai fondatori della Società Raffaello Sanzio, Compagnia Valdoca, Massimo Rocchi... fino agli ultimi co-fondatori della nuova BdT, Lorenzo Branchetti, Barbara Abbondanza, Camillo Grassi, Mirko Ciorciari, Paolo Summaria, Matteo Carlomagno... e poi ancora Matteo Sintucci, Michele Di Giacomo, Andrea Golinucci (Golinucci vive e lavora a Londra), tanti hanno goduto degli effetti benefici del "Metodo Franco Mescolini", movendo il primo passo nel teatro italiano con lui, grazie a lui.

Dal 1980 il maestro era fortemente legato all'impegno di scrivere ex novo o riadattare un testo classico per la stagione del Teatro Ragazzi Alessandro Bonci Cesena. E per nulla al mondo avrebbe saltato questo appuntamento.

A raccontare la sua vocazione educatrice, il grande amore per il suo lavoro e, in modo particolare, la dedizione con la quale si è adoperato nella drammaturgia rivolta ai ragazzi, oggi gli sopravvivono una ottantina di testi.

Dalla sua esperienza, dalla sua immaginazione, dal suo interesse verso i ragazzi citiamo solo alcuni titoli, prodotti dalla Bottega del Teatro nel nuovo secolo:

2001	<i>Don Chisciotte ed il Pony Express</i>
2002	<i>Col Prof. sul Mississippi sfogliando Mark Twain</i>
2003	<i>La singolare giornata del Sig. Marcovaldo</i>
2004	<i>Dov'è finita Moby Dick?</i>
2005	<i>Andersen il ciabattino</i>
2006	<i>Jonata e il Signor Tric e Trac</i>
2007	<i>Ce faci?</i>
2008	<i>Speed Ecstasy e CocaRum</i>
2009	<i>La porta invisibile</i>
2010	<i>Nel mondo della luna</i>
2011	<i>Elia e il Signor MaccaroniJett</i>
2012	<i>Il gioco di Peter</i>
2013	<i>Lo straniero</i>
2014	<i>Shakespeare in dialet</i>
2015	<i>Bye Bye Mr. Stevenson</i>

Nella ricorrenza del 40-esimo anno della Stagione di Teatro Ragazzi Alessandro Bonci di Cesena, l'evocazione ed il ricordo della strada percorsa insieme non possono prescindere dalla figura del maestro Franco Mescolini.

Nella rassegna 2018-2019 la «Bottega del Teatro Franco Mescolini» riproporrà *Don Chisciotte ed il Pony Express*, segue scheda spettacolo:

Autore: Franco Mescolini

Regia: Barbara Abbondanza

Cast: Compagnia «Bottega del Teatro Franco Mescolini»

Produttore: «Bottega del Teatro Franco Mescolini» associazione di promozione sociale e culturale

Durata: 70 min.

Genere: teatro d'attore

Fascia: 10÷18 anni

Luogo: T. Bonci

Testo: ci troviamo su un set cinematografico dove si sta girando il film *Don Chisciotte della Mancia*. La pala di un mulino a vento ha colpito accidentalmente al capo il regista tramortendolo e, dopo il suo risveglio, egli si crede Don Chisciotte. Tutti si trovano costretti ad assecondarlo in un gioco pirandelliano di equivoci catapultati, loro malgrado, nel diciassettesimo secolo.

L'arrivo imprevisto sul set di un giovanissimo Pony Express, che deve consegnare un plico al regista, rompe le regole del gioco. Il Regista (Don Chisciotte) rimane colpito dalla foggia del ragazzo che indossa un vistoso casco da motociclista; nel suo delirio

Don Chisciotte (il Regista), scambia quel casco per l'elmo di una splendida armatura e così decide, seduta stante, di nominare Cavaliere il giovane pony express, con grande sorpresa di quest'ultimo, che comunque sta al gioco.

Il giovane, dal canto suo, gli mostrerà il suo tablet invitandolo così a prendere atto di un efficace strumento di conoscenza. La pièce vuole focalizzare l'attenzione su un tema attuale: il libro e il tablet. Entrambi strumenti di conoscenza, ma assai diversi l'uno dall'altro. Da una parte la portata di informazioni offerte dal tablet in modo acritico, nei confronti delle quali è necessario sviluppare una facoltà di analisi non compiutamente espressa nelle attitudini dei giovani ai quali questo spettacolo si rivolge. Dall'altra, il libro che rimane comunque sempre il miglior nutrimento dell'immaginario.

IO C'ERO

di *Luciana Berretti* (docente e teatrante)

È con una certa emozione che vado con la memoria ai ricordi legati alla nascita della Rassegna del Teatro-Ragazzi, giunta alla 40esima edizione, percorrendo a ritroso il tempo trascorso alla scuola media Malatesta Novello di Cesena, oggi di Via Pascoli. Era l'anno 1981 quando, giovane insegnante di materie letterarie, arrivai lì ed ebbi la fortuna di incontrare il Preside Giordano Pollini, un uomo di grande cultura e straordinaria sensibilità. Fu proprio lui a farmi avvicinare al teatro perché tutto ciò che veniva offerto alla nostra scuola dall'Assessorato alla cultura o dal teatro Bonci, lui lo presentava ai docenti ed in particolare a me ed io lo accoglievo con grande curiosità ed entusiasmo. *Io C'ero* sempre quando venivano proposti incontri, spettacoli per ragazzi o corsi per docenti legati all'arte, alla poesia, alla musica e partecipavo con gioia, spinta da una passione latente che piano piano cominciava ad emergere e che col tempo sarebbe esplosa.

La Rassegna del Teatro-Ragazzi di Cesena, appena nata, fu per il nostro Istituto un'occasione da cogliere al volo e gli insegnanti divennero sempre più attenti nello scegliere ogni anno, per le loro classi, in media due o tre spettacoli che presentassero generi diversi: teatro di narrazione, di figura, delle ombre, di danza, musicale, d'attore con pupazzi, ecc. Quando negli anni '90 il Provveditore agli Studi di Forlì creò l'Osservatorio Permanente, di cui avrei fatto parte, con il compito di verificare la validità di quanto veniva proposto alle scuole, relativamente al teatro, agli obiettivi ed ai risultati raggiunti in termini di partecipazione e di ricaduta sui ragazzi, l'attenzione alla Rassegna fu notevole e venne considerata una grande opportunità per alunni e docenti di tutto il territorio. E quando negli anni seguenti il direttore del Bonci Franco Pollini, parallelamente alla Rassegna, propose corsi di formazione teatrale per docenti, condotti da professionisti come: Raffaello Sanzio, Franco Mescolini, Sergio Diotti, Marina Allegri, Maurizio Bercini, Lelia Serra, e soprattutto Gabriele Marchesini che condusse corsi di regia, laboratori di lettura ad alta voce, laboratori di lettura al microfono e altro, la partecipazione fu straordinaria. Così, grazie all'acquisizione di tecniche teatrali, e seguendo percorsi di scrittura drammaturgica e di regia, molti insegnanti cominciarono ad inserire l'attività teatrale nel proprio insegnamento, consapevoli della valenza educativa di tale mezzo magico che non ha ideologie, tende al gioco, aiuta lo sviluppo linguistico, favorisce l'autostima, stimola la fantasia e la creatività, migliora la conoscenza e l'accettazione di sé e degli altri, crea lo spirito di gruppo, evita la dispersione scolastica e migliora l'apprendimento.

Questo avvenne nella mia scuola ed in particolare nelle mie classi, in cui i ragazzi da spettatori attenti divennero protagonisti del gioco teatrale, dando vita a spettacoli modesti ma dignitosi, per la gioia di coetanei, genitori ed insegnanti, Preside compreso.

Un salto di qualità avvenne con l'arrivo nella nostra scuola di operatori professionisti: Elisabetta Turrone e Giuseppe Viroli, grazie ai quali nacquero, come risultato di laboratori teatrali, spettacoli come: *Alonso Chisciana*, *Salto nel futuro*, *Landastrana*, *Orsej dove sei?*, *Poetare Giocando*, ecc, presentati nel Cantiere-Giovane, al teatro Bogart di Cesena, negli anni dal 1997 al 1999. Ma il lavoro che aprì alla nostra scuola le porte della Rassegna del Teatro-Ragazzi di Cesena nel 2001 fu *Il Treno del ritorno*, spettacolo frutto di un percorso teatrale di una nostra terza, la 3D, sul tema dell'olocausto, rappresentato il 25 aprile 2000 alla Rassegna Nazionale del Teatro Scolastico di Serra S. Quirico, con notevole successo di critica per la tematica e la drammaturgia. Fu poi la volta di *Pinokio sì... Pinokio no...* nel maggio del 2003 al teatro Bonci, in cui iniziò la collaborazione con la collega Donatella Missirini che continua ancora oggi. A conclusione di questo mio lungo discorso voglio ribadire che *C'ero* quando la Rassegna è nata, quando è cresciuta in maniera esponenziale in quantità e qualità, e ci sono tuttora e che il poter vivere in mezzo ai giovani, a cui continuare a trasmettere la mia grande passione per il Teatro, mi riempie di gioia. Tutto questo non sarebbe mai potuto accadere senza quell'incontro magico del 1° ottobre del 1980 nella scuola di Via Pascoli.

TEATRO INFANZIA COME TEATRO CIVILE

di Flavia Bussolotto (Tam Teatromusica)

Siamo felici di partecipare ai quarant'anni del Teatro Ragazzi del Bonci di Cesena, un punto di riferimento importante e di valore assoluto, lungo tutte le sue stagioni, con il quale abbiamo avuto modo di collaborare, sempre molto volentieri, sempre ricevendone molto (*Canto dell'Albero, Verso Klee, Anima Blu, Picablo*).

Tam Teatromusica, sin dalle origini, dando espressione plurale alla sua vocazione per un teatro civile, si dedica con impegno anche all'età evolutiva, alla quale, come il Bonci, rivolge un'area specifica della propria ricerca sui linguaggi. Offrire ai bambini ciò di cui hanno bisogno per crescere come individui e come membri di una comunità rappresenta l'impegno di ogni società civile e l'importanza dei linguaggi teatrali per la formazione dei piccoli è ormai ampiamente riconosciuta. La capacità di sviluppare la fantasia e la sensibilità emozionale e critica propria dei linguaggi teatrali aiuta a stimolare l'immaginario senza il quale l'essere umano non può costruirsi.

Abbiamo sempre visto nelle stagioni di Teatro Ragazzi del Bonci un esempio e un contributo necessari all'esplorazione e all'evoluzione di questi linguaggi singolari, che guardano alle età più piccole, ma che, ascoltandole e cercando di capirle e interpretarle, indagano in effetti sulla realtà sociale nel suo insieme, configurando un intervento sul reale che è anche di natura specificamente civile, oltre che culturale in senso più ampio e complesso.

Se infatti *civile* è tutto ciò che riguarda l'essere umano partecipe di una comunità organizzata attorno a valori di convivenza, e se il *teatro civile*, per contenuti e rapporto con il pubblico, dà corpo a quei valori, anche *il teatro per l'infanzia* è, a tutti gli effetti, teatro civile in quanto riconosce al bambino la capacità di essere soggetto che elabora, soggetto con dignità culturale nella società in cui vive. Nella condivisione con l'adulto che lo accompagna nell'esperienza di spettatore, inoltre, il bambino crea a sua volta una comunità.

Il teatro per l'infanzia è teatro civile quando si fonda sul rispetto: il rispetto dell'artista verso il suo pubblico, del bambino verso l'oggetto artistico che può riconoscere istintivamente come ricchezza, come piacere e come emozione. Nell'incontro tra i due mondi si realizza un embrione di comunità nella quale l'artista offre al bambino valori con cui crescere. Ma il rispetto dell'artista verso l'infanzia è dato in primo luogo dallo sforzo di ricercare un modo efficace per comunicare con i piccoli. Per Tam questa tensione si concretizza da sempre nel privilegiare gli aspetti simbolici ed emozionali della comunicazione, considerati come aspetti che hanno la stessa dignità di quelli più elaborati, concettualizzati o più esplicitamente verbali. Teatro civile diventa allora anche il discorso sul linguaggio, strumento principe di ogni società evoluta, ma anche misura delle sue contraddizioni e, a volte, del suo degrado o disagio (che spesso, appunto, comincia dal linguaggio).

La ricerca di Tam – e, pensiamo, la ricerca di chi svolge con serietà questo compito di indagine e di elaborazione di forme espressive adeguate, e certamente il Teatro Ragazzi del Bonci ne è tra i principali esempi – consiste nel trovare forme capaci di relazione con un pubblico non ancora omologato, ma anche con le tensioni proprie dei tempi in cui viviamo. La sfida è stabilire un circuito comunitario seppur embrionale attraverso forme rinnovate o anche sperimentali di linguaggio, che poggiano su componenti gestuali, simboliche, evocative, suggestive e si nutrono di contenuti archetipici e universali. Attraverso racconti teatrali che non privilegiano il linguaggio verbale, tutte le esperienze interpretative acquistano pari dignità, ogni soggetto diventa autore della propria visione: nella nostra poetica, lo sviluppo libero e ricco della persona, anche quella in tenerissima età, produce lo sviluppo libero e ricco di una comunità civile.

Il Teatro Infanzia è teatro civile anche per quel che concerne i contenuti e le tematiche che sviluppa: i grandi temi della vita e l'esperienza della scoperta sono al centro dei racconti in una ricerca rigorosa verso l'essenza, la semplicità, i concetti-base di ogni microcosmo che si rispecchiano nel macrocosmo. Incontrare un pubblico di piccoli significa indagare le radici del teatro e della comunicazione, spesso restando, per la ricerca di Tam, nell'ambito pre-verbale, che per il bambino significa esplorare il mondo attraverso i sensi e le emozioni, e per l'artista ricreare dentro di sé le condizioni per ritrovare quelle forme di comunicazione che non conoscono la parola o sono «altro» rispetto alla parola. Per l'artista significa quindi immergersi nel proprio corpo, e nella propria esperienza, come in un archivio di scoperte già vissute, per farle riemergere con nuova intensità.

Infine, il Teatro Infanzia fonda una sorta di comunità – certo momentanea, di fronte alla scena, ma che tende a durare oltre, al di là del singolo spettacolo, puntando a farsi esperienza, a resistere nell'esperienza successiva dei piccoli spettatori – basata su una forte condivisione tra bambini e adulti. È infatti un teatro pensato per i piccoli, ma che parla anche agli adulti, non solo perché li fa riflettere sull'esperienza del bambino di fronte ai linguaggi artistici (che spesso diventa occasione di scoperta di aspetti sconosciuti del piccolo), ma anche perché rispetta il punto di vista e la sensibilità dell'adulto. Il linguaggio non verbale, per così dire ancestrale, coniugato col linguaggio simbolico, archetipico, permette a ogni età di entrare in relazione con la creazione artistica sulla base della propria storia, della propria esperienza, del proprio bagaglio di conoscenze.

Nel Teatro Infanzia l'adulto quindi non è «al servizio» del bambino, non è soggetto escluso, ma è chiamato a condividere con lui un'emozione, a immergersi per primo nell'esperienza della visione, ad aprirsi uno spazio creativo in relazione agli stimoli che il teatro può provocare in lui come portatore di un'esperienza di vita e, nel piacere di vivere il ruolo di spettatore attivo, a favorire anche nel bambino la possibilità di tale esperienza. Il Teatro Infanzia diventa, allora, un teatro che a tutti gli effetti fonda una comunità. Una comunità empatica. Civile. Come dimostra tutta la lunga e ricca esperienza del Bonci, che oggi festeggiamo!

LA RICONQUISTA DEL PUBBLICO A PARTIRE DAI GIOVANI: IL *CLASSROOMPLAY*

di Davide Carnevali (Emilia Romagna Teatro)

Credo che nei tempi in cui viviamo esista una frattura profonda fra teatro e società; e che la sfida più urgente che il sistema teatrale oggi dovrebbe porsi sia la riconquista del pubblico. Il teatro non interessa granché, né certamente è tra le prime opzioni che un individuo considera quando deve decidere cosa fare la sera. Chiedete ai vostri amici – i vostri amici non teatranti, intendo: è più facile che vadano al cinema, a un concerto, a una mostra o fuori a cena, o ancora che restino a casa davanti a una serie, piuttosto che andare a teatro. Questo fenomeno si deve a una serie di motivi, il primo dei quali è legato allo status che il teatro ha assunto nell’immaginario comune. Da un lato, il teatro «serio» di prosa è visto come un qualcosa di noioso, pesante, di difficile comprensione, di (pericolosamente) elitario, e quindi di (preferibilmente) evitabile. Dall’altro, in posizione diametralmente opposta, il teatro comico è spesso visto come divertimento fine a se stesso, senza alcuna implicazione di carattere culturale. Le responsabilità di tutto questo sono molteplici e toccano gli attori dell’intero sistema: finanziatori, produttori, direttori, programmatori e, naturalmente, i creatori. Cosa dobbiamo proporre alla gente, perché venga a teatro? Ognuno avrà le sue risposte.

Naturalmente, il fatto che il comico debba essere in qualche modo incompatibile con la sfera del culturale è soltanto un altro grande, inspiegabile, pregiudizio tutto nostro. Soprattutto da Brecht in poi, non è più possibile considerare intrattenimento e didattica come qualcosa di antitetico; alcuni creatori l’hanno compreso bene e i risultati, di solito, sono ottimi. Maneggiare i codici dell’intrattenimento è fondamentale, nel momento in cui il teatro entra in competizione con altre forme di spettacolo rispetto alle quali parte svantaggiato. Il *ché* non significa per forza far ridere. Significa semplicemente essere coscienti dei processi di ricezione che si mettono in moto tra scena e platea. Se la proposta ha senso e questo senso arriva bene allo spettatore, lo spettatore, che non è certo uno stupido, accetterà la proposta. Ridendo, restando serio o piangendo, o persino annoiandosi, se è necessario: l’importante è che alla fine intuisca (magari non per forza comprenda) il senso di quel riso, quella serietà, quel pianto o quella noia. Il teatro non è un veicolo di indottrinamento, ma un dispositivo per sviluppare la sensibilità estetica e il senso critico dello spettatore. Cambiare il suo modo di pensare. Non si tratta tanto di un problema di contenuti, ma di forme. E il teatro è il mezzo più adatto a fare questo, perché lavora sulla simbiosi intima e profonda tra creatore e ricettore, tra attore e pubblico. Questa prossimità, che è l’unico vantaggio di cui il teatro può godere rispetto alle altre arti, va dunque cercata, alimentata e sfruttata.

È preparato il pubblico per un’esperienza di questo tipo, quando va a teatro? Non sempre. La ricezione di uno spettatore è inevitabilmente condizionata dai modelli este-

tici a cui è sottoposto abitualmente, e in questo senso il ritmo e la rapidità del consumo di immagini che ha contraddistinto il suo rapporto con il cinema e la televisione prima, le serie e i social network poi, influiscono in modo evidente nel suo approccio al teatro. Come preparare dunque il pubblico a un'offerta che nella maggior parte dei casi si allontana dai suoi gusti e modi di assistere a una finzione? Cioè: come formare gli spettatori? La questione diventa ancora più urgente quando è formulata nell'ambito privilegiato in cui si costruisce la società del futuro: i giovani sono gli spettatori di ora e del futuro.

La risposta che abbiamo trovato insieme a Claudio Longhi e a ERT è la sperimentazione di un formato nuovo, il *classroomplay*, in cui il teatro entra fisicamente nella scuola, si mette al servizio degli studenti e si fa strumento didattico, per mezzo di un approccio multidisciplinare che attraversa filosofia, storia, letteratura, arte. Lo fa in modo ironico, servendosi del comico per veicolare una tematica seria, attraverso spettacoli dalla durata di un'ora, con due attori, pochi oggetti e il supporto multimedia di video o smartphone. E coinvolgendo in prima persona gli studenti, chiamati a essere non più spettatori passivi, ma pensatori attivi e attori consapevoli di poter contribuire criticamente allo sviluppo della società in cui vivono. Per svolgere tale compito, il teatro dovrebbe porsi come uno strumento facilmente utilizzabile dai ragazzi. Da qui, discende che il linguaggio utilizzato nel testo mescoli un registro alto, ricco di termini appartenenti al vocabolario filosofico, con un registro basso, schietto, immediato, vicino al pubblico: il senso di questa operazione drammaturgica è quello di cercare di trasmettere contenuti spesso molto complessi attraverso una forma più riconoscibile, assimilabile e godibile. Per questa ragione, il *classroomplay* ricorre a un immaginario collettivo che gioca con il continuo riferimento a quello degli appartenenti alla fascia di pubblico cui si rivolge.

L'idea è che in questo modo i ragazzi si avvicinino al teatro vedendolo come qualcosa di prossimo alla loro quotidianità, al loro linguaggio, alla loro esistenza. Teatro come alternativa plausibile all'intrattenimento, e soprattutto teatro come mezzo sfruttabile per comprendere il mondo e, potenzialmente, cambiarlo. Il teatro oggi ha forse perso la sua funzione sociale, ma ancora ci può insegnare questo: a stimolare l'immaginazione del fruitore. La crisi di valori, la crisi politica, la crisi economica in cui siamo coinvolti sono in realtà frutto di una crisi più generale e generalizzata: la crisi dell'immaginazione. Non sappiamo più elaborare un'alternativa a un modo di vivere che non ci si confà. Il teatro può supplire a questa crisi. Proviamo dunque a far capire ai ragazzi che hanno in mano uno strumento virtuoso per migliorare la società del futuro, facendoli riflettere sulla matrice filosofica di certi problemi del presente. E intrattenendoli in modo intelligente, primo fondamentale ingrediente perché abbiano voglia di mettersi al lavoro. Come tutti noi abbiamo sperimentato ai tempi della formazione scolastica, le lezioni realmente utili, quelle che davvero abbiamo assimilato e portiamo con noi per la vita, sono quelle che abbiamo appreso divertendoci.

TEATRO DI NOTE
ESPERIENZE DI DRAMMATURGIA MUSICALE
PER STUDENTI ED INSEGNANTI

di Paolo Chiavacci (Conservatorio Bruno Maderna di Cesena)

La collaborazione del Conservatorio Maderna alla Rassegna Teatro Ragazzi del Bonci nasce come preziosa conseguenza della sinergia che nel corso di almeno un ventennio ha unito il Conservatorio, l'Accademia di Belle Arti di Bologna, il Teatro e la Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena in progetti di messa in scena dell'amplissimo repertorio del melodramma e dell'opera lirica.

La frequentazione del palcoscenico e dei suoi retroscena, la magia e la straordinaria creatività dell'evento teatrale, l'incontro con il pubblico e con le sue emozioni, hanno acceso l'interesse per la realizzazione di progetti teatrali e musicali appositamente pensati per il pubblico più giovane, prima trasferendo le opere "da grandi" in un linguaggio più consono alle scolaresche e alle famiglie, con revisioni e riduzioni delle opere allestite nelle varie stagioni, poi con la progettazione di spettacoli autonomi e originali intorno a tematiche individuate come più vicine al mondo infantile o dell'adolescenza.

Gli spettacoli, sempre con musica dal vivo, hanno reso a meraviglia la magia dell'incontro fra le varie arti espressive, dal suono al gesto, dalla narrazione al travestimento, facendo sempre divertire e sognare i piccoli spettatori.

Quando nell'ambito delle attività del Conservatorio è nato Conservatjunior, il Dipartimento dedicato alle attività di divulgazione musicale e di formazione per i più giovani, lo spettacolo annuale per il Teatro Ragazzi si è assunto un ulteriore compito, quello di avvicinare i giovani in prima persona al linguaggio musicale, nei suoi aspetti espressivi e storici.

È così che nasce la formula della partecipazione del pubblico agli spettacoli stessi, con la realizzazione di veri e propri laboratori nell'ambito delle classi partecipanti, soluzione che ha permesso una fattiva partecipazione dei ragazzi allo spettacolo sviluppando un interesse specifico nonché l'acquisizione di competenze musicali di base. Questa formula ha ottenuto un grande successo, richiamando un gran numero di spettatori dal territorio cesenate, per alcune edizioni, fino a 1200 bambini che hanno assistito allo spettacolo.

Fra i tanti spettacoli allestiti sono sicuramente da ricordare *Pierino e il lupo*, con musiche di Prokofiev, prodotto dal Conservatorio e dall'Accademia di Belle Arti di Bologna a cura del Collettivo studenti teatro di figura, spettacolo che è risultato vincitore del Premio delle Arti 2010 del MIUR per la sezione Arti scenografiche.

Inoltre è stato più volte realizzato il divertente intermezzo settecentesco *La serva padrona* di Giovan Battista Pergolesi, una piccola opera in miniatura, che mette in scena le schermaglie amorose fra una servetta, Serpina, e il suo padrone, ancora molto attuale per il realismo e la raffinata comicità.

Fra le ultime produzioni è poi da ricordare la serie delle *Guide*: la *Guida semiseria per il giovane alla musica sinfonica*, la *Guida semiseria per il giovane alla musica lirica* e, quest'anno, la *Guida semiseria per il giovane alla musica da film*, eventi simpatici, divertenti, che uniscono allo scopo didattico e narrativo, come si diceva, la partecipazione diretta degli spettatori.

TUTTI SIAMO STATI BAMBINI, PERSINO I GRANDI IL TEATRO RAGAZZI FATTO DAI RAGAZZI

di Denio Dorni (docente e teatrante)

Parere che Orson Welles abbia detto che su un palcoscenico non debbano salire bambini, o cani. Con tutto il rispetto verso l'immenso attore statunitense, e per smentirlo, è da 22 anni che su un palco metto bambini e ragazzi a interpretare il teatro, da ragazzi per ragazzi. Proprio perché, da maestro, ho sempre mal sopportato le recite scolastiche; a volte (non sempre per fortuna) noiose tiriterie a cui assistono, forzatamente sorridenti, genitori e parenti con un occhio all'orologio e l'altro occhio, ansioso e compiaciuto, verso il proprio figlio. Per dimostrare che i bambini potevano far ben altro, nel lontano 1997 misi in scena nel Teatro Dragoni di Meldola lo spettacolo teatrale *Cuore*, interpretato dai miei alunni di quinta elementare, scritto con l'aiuto di Andrea Briigliadori, con musiche originali di Ulises Passarella e la scenografia di Enrico Zambianchi. Quattro repliche di grandi emozioni. Da allora questa esperienza è continuata, nella scuola e fuori di essa, con laboratori teatrali condotti con bambini e ragazzi, preparando ogni anno uno o più spettacoli per la Festa Artusiana di Forlimpopoli. In questa attività l'incontro con il Teatro Ragazzi del Bonci di Cesena è stata l'occasione preziosa per dare l'opportunità di presentare ai coetanei il lavoro svolto nei laboratori. E questo grazie alla scelta della Direzione del Teatro, di presentare anche le proposte nate dal territorio nella creazione del catalogo, e di far scegliere direttamente alle scuole gli spettacoli più graditi.

Così nel 2004 presentai al Bogart *Piuma d'oro*, liberamente tratto da una fiaba di Luigi Capuana, assieme a Monia Strada e Manuela Ballot. Nel 2007, ancora con una mia quinta elementare della scuola "G. Rodari" di Forlimpopoli e con la drammaturgia di Andrea Briigliadori, *L'Inferno di Dante raccontato dai bambini*. Esperienza straordinaria di piccoli perfidi diavoli e piccoli peccatori, avvolti nella fitta rete dei versi danteschi, cui il canto di Ulisse indica la strada laica della salvezza.

E poi, con il Laboratorio "Teatro degli Avanzi", *I fagioli di Bertoldo*, sempre con la scrittura di Andrea Briigliadori. Nel 2016 il ritorno al Bogart con i ragazzi della Scuola Secondaria "Anna Frank" di Cesena sul palco, a interpretare *La bambina cometa*, riscrittura teatrale liberamente ispirata a *Che cosa è successo a Barnaby Brochet* di John Boyne: il tema della "diversità" affrontato (è lecito dirlo) con «leggerezza», ironia e durezza. Lo strano caso di una bambina che fluttua per aria, abbandonata e rifiutata dai genitori, che ritrova in una «Isola che non c'è» la solidarietà, l'accoglienza e l'orgoglio della propria identità.

Nel 2017 con il laboratorio Teatro degli Avanzi, con ragazzi in età di scuola media, fu la volta dello spettacolo *Atti unici*: sul nome che diventa «cosa», peso, farsa o dramma, sull'epiteto che marchia e segna le esistenze, nomi non graditi da cambiare e una nomea

tragica che invece si vuole confermare. Con tanto di bollo del Regio Tribunale. Due atti, con i testi *L'ufficio dei nomi nuovi* di Nino Pedretti e *La patente* di Luigi Pirandello.

Nel 2018, sempre con il Laboratorio "Teatro degli Avanzi", *Dante da piccolo – Guido, i vorrei che tu e Lapo ed io...*, liberamente tratto dal libro *Dante e il circolo segreto dei poeti* di Silvia Vecchini. Un Dante dodicenne nella Firenze del 1277; il primo incontro con Guido Cavalcanti e con Beatrice. Uno sguardo all'indietro per vivere il grande sogno della poesia con gli occhi di bambino. Perché, come recita la presentazione: «Tutti siamo stati bambini, persino i Grandi».

Nel 2019, con un gruppo di attori di età composita, dai dieci ai vent'anni, lo spettacolo *Fools, intelligenza e stupidità*. Dove si narrano le vicende di un villaggio russo colpito da una maledizione, che costringe tutti gli abitanti a vivere nella completa idiozia. Là dove Leon, un giovane maestro, riesce a vincere il nefasto incantesimo, frutto di autoconvinzione, riportando il sorriso e l'intelligenza nelle teste degli abitanti. Con un finale che lascia sospesa la domanda: non sarà che anche il Villaggio Globale sia vittima della stessa maledizione? Che i dialoghi e i monologhi che transitano nei social, in quel grande fiume in piena che è Internet, appartengano alla stessa natura dei colloqui surreali di *Fools*, dove l'intelligenza si smarrisce?

Un'esperienza che ha portato più di un centinaio di ragazzi a vivere intensamente l'emozione e il «sapere» dello stare sul palco, a narrare a migliaia di coetanei le loro storie, nella magia che solo il teatro può dare e che mai dimenticheranno.

CESENA, UN TEATRO VOLANTE SOTTO I CIELI DELLA VIA EMILIA

di Michele Dell'Utri e Simone Francia (Emilia Romagna Teatro)

Il Teatro Volante nasce dall'idea di proporre alle scuole di Cesena un percorso teatrale che fosse un'esperienza da fare, condividere, e realizzare con degli attori professionisti al di fuori del teatro.

Numerosi progetti di formazione teatrale, promossi anche da ERT, prevedono l'avvicinamento graduale al teatro che diviene, per l'appunto, l'approdo finale di un viaggio iniziato a scuola.

In questo caso il paradigma è ribaltato: si parte dal teatro e si arriva alla città.

Il primo passo del progetto «Teatro Volante», che coinvolge in esperienze laboratoriali 9 classi di scuole primarie e secondarie di primo grado cesenati e una classe di scuola secondaria di secondo grado in alternanza scuola/lavoro, è stato compiuto proprio all'interno del Teatro Bonci di Cesena.

La riflessione tematica, o sarebbe meglio dire l'attenzione suggerita loro riguardo il mondo lavorativo; l'invito alla decostruzione d'immagini generalizzate dei mestieri attraverso un contatto diretto, certamente solo simbolico e paradigmatico, con la realtà; la ricostruzione dei contenuti attraverso il linguaggio scritto e le parole (anche colorate o disegnate); l'invito a raccontare mediante un libro da inventare: sono alcuni degli obiettivi che il progetto si propone.

Il luogo prescelto ad ospitare l'avvio di un percorso teatrale che «guarda» fuori dal teatro non poteva che essere la platea.

Oltre 200 studenti hanno occupato le poltrone del teatro simbolo della città di Cesena.

La platea è stato il luogo dell'inizio. Della partenza. Del primo incontro e del primo contatto. Con chi? Col teatro? Forse sì, per alcuni (i più piccoli dei partecipanti hanno sei anni); con gli attori? In parte sì; e allora con chi? Con le storie! Le storie del TEATRO VOLANTE, le storie che vengono dal cielo e che ad esso ambiscono di tornare.

AVVIO MOTORI: teatro

(Giocando e parafrasando un passo de *La fantastica visione* di Giuliano Scabia)

ecco che dal cielo [o dalla soffitta] è calato sulla platea del Teatro Bonci il Teatro Volante...

nessuno lo vedeva davvero ma ognuno se lo immaginava, a modo proprio:

assomigliava a una grotta, a una casa, a una culla o anche a un teatro:

gli attori rimanevano incantati, guardando in su

e non solo raccontavano storie, domandavano e si domandavano:

«ora che abbiamo visto gli dèi come faremo a tornare sulla terra per recitare?»

Gli dei? Quali dei, si chiedevano i piccoli ma curiosissimi ed esigenti spettatori?

*«Gli dèi. Abbiamo visto il teatro degli dèi.
Come erano luminosi, leggeri.
Si muovevano lentamente, armoniosamente.
Il nostro teatro è riuscito a volare fino agli dèi.
Abbiamo visto l'invisibile, ciò che è apparso in altre epoche.
Che visione fantastica.»*

Ma quale visione fantastica? Di cosa parlavano?
E perché lo facevano? Quand'ecco che uno di essi confessò:
*«La mente ha bisogno di immagini come il corpo del cibo.
Ma troppo spesso le immagini nascondono la realtà, la trasfigurano e la deformano.»*
E allora? Cosa fare per i piccoli e curiosissimi ed esigenti spettatori?
Andare alla ricerca di parole.
Trasformare le immagini in parole.
Quali?
Quelle del lavoro. Sì, ma dove trovarle, in teatro?
Nooo...
allora in cielo?
Nemmeno...
e dove dunque?
Nel mondo della realtà!
Forza, dunque, è tempo di cominciare.

RULLAGGIO: le aziende.

Il teatro volante è un progetto a tappe. La prima è il teatro. La seconda è l'azienda. Un'esplorazione di alcune realtà lavorative del territorio. Grazie al Consorzio Romagna Iniziative (partner e sostenitore del progetto) gli studenti hanno l'opportunità di entrare nei luoghi del lavoro. Visitarne gli spazi. Conoscerne i protagonisti. Fornire loro delle domande. In altri termini, aggiungere alle immagini fantastiche dei luoghi in cui «i grandi» trascorrono gran parte della loro giornata, con immagini «reali» scattate dai loro occhi. Immagini concrete, luoghi reali di lavoro, nuovi lavori e mestieri, che saranno il «carburante» necessario al viaggio a bordo del teatro volante. Immagini da trasformare in parole.

DECOLLO: la scuola.

Dopo aver raccolto immagini in forme di testimonianze, rumori e visioni, eccoci giunti al momento forse più importante del progetto, la terza tappa: la trasformazione.

La trasformazione di immagini in parole. Parole organizzate in storie. Storie da scrivere sulla carta. Carte da raccogliere in un grande libro.

Gli studenti, con le penne della fantasia, scrivono e scrivendo riformulano, reinventano, capovolgono, trovano nuove prospettive, di quei mestieri con i quali, anche solo

per un giorno, sono venuti a contatto. Reinterpretano scovando possibilità alternative. Suggestiscono percorsi nuovi o mitologici. Usano il loro linguaggio per parlare di un mondo in cui vivono ma di cui ancora non fanno direttamente parte: il mondo del lavoro.

VOLO: via Emilia.

Eccoci giunti sulla rampa di lancio. Eccoci giunti al momento di volare.

Ultima tappa del progetto, è la piazza, la strada, la via, il luogo dell'incontro e della condivisione. Il luogo del «vedere» e del «farsi vedere». Il luogo in cui poter ancora raccontare, se stessi e gli altri. Le storie altrui e proprie. Il luogo da cui lanciare un messaggio lungo la via Emilia che troppo lunga è per vederne a vista d'occhio i confini. Un messaggio nella bottiglia, anzi no: un messaggio su un palloncino.

Una storia attaccata ad un palloncino da far volare lungo il cielo della via Emilia, per riempire di parole quel cielo sopra Cesena che la collega da sempre e per sempre con il mondo. Storie di lavoro, di mestieri, veri o tutti da inventare. Storie raccontate da bambini, accompagnati da ragazzi, osservati da insegnanti, spinti verso l'alto da teatranti.

Storie che anche i passanti potranno divertirsi a leggere e raccontare; storie che addirittura si potranno ancora aggiungere ed inventare, scrivendole su un «biglietto aereo» da lanciare in aria sulle «ali» leggere di un palloncino. Una festa del teatro insieme con la scuola. Una festa di storie e di lavoro. Una festa fatta di palloncini e di parole... da far volare.

Il teatro volante è un progetto rivolto a 200 studenti degli istituti comprensivi cesenati che, accompagnati in un viaggio di pochi mesi da loro «colleghi di scuola» un pochino più grandi (una classe di scuola secondaria superiore nel ruolo di «tutor alla pari») a loro volta accompagnati da due attori, incontrano il teatro, esplorano le aziende, ne scrivono storie, le attaccano a centinaia di palloncini (biodegradabili!) e li lanciano tutti insieme per fare di quel cielo sopra di loro una possibilità nuova, un libro tutto da scoprire o ancora da inventare, un luogo di lavoro tutto da giocare, un teatro forse, ancora da inventare; un teatro in cui le storie si possono ancora raccontare e in cui i bambini imparano a raccontare. Un teatro volante, da lasciare andare sotto i cieli della via Emilia.

Le storie scritte all'interno del progetto «Un teatro volante...» sono raccolte nel libro dei mestieri donato dal Consorzio Romagna Iniziative ed esposte all'interno del foyer del Teatro Bonci di Cesena.

Il libro è sempre aperto ad accogliere nuove storie.

Il teatro volante è un progetto di Michele Dell'Utri e Simone Francia per Emilia Romagna Teatro Fondazione, con il sostegno del Consorzio Romagna Iniziative

UN TEATRO CHE CRESCE

di Michele Di Giacomo (AlchemicoTre)

Quaranta stagioni dedicate ai ragazzi sono un tappa importante che ci indica quanto il Bonci abbia a cuore le giovani generazioni. In questo periodo il Bonci ha cresciuto una città intera: più generazioni di bambini cesenati sono diventate adulte incrociando le loro vite con il teatro e di questi ex-bambini ora adulti faccio parte anch'io. La domanda che di conseguenza viene da farsi è: che valore ha il teatro rivolto ai ragazzi?

Per rispondere non posso non guardare alla mia esperienza. Il mio rapporto col teatro nasce proprio al Bonci in giovanissima età e trova ancora nel Bonci un filo conduttore fatto di coincidenze e appuntamenti. Questo teatro mi ha visto piccolo spettatore a guardare ammirato con i miei compagni di asilo quelle magie che erano il teatro di ombre e burattini, mi ha visto come un adolescente così amante del teatro da fare ogni anno, tramite il mio Liceo, il Monti, l'abbonamento alla stagione di prosa, mi ha poi incontrato come giovane attore alle prime armi a recitare sul palcoscenico per dei miei quasi coetanei e infine mi ha visto regista di spettacoli scritti e rivolti ai ragazzi delle scuole medie e superiori. Per dare quindi una risposta alla domanda dirò: un grande valore. Perché se da bambino e ragazzo il teatro mi ha accompagnato nella crescita di una passione, la recitazione, e mi ha aiutato nella mia formazione emotiva, sociale e intellettuale, sono convinto che lo stesso possa avvenire anche per altri ragazzi a cui vengono proposti spettacoli e percorsi culturali e formativi come quelli programmati dal Bonci. Sì, io ho molta fiducia nel teatro e cercherò di spiegare meglio questa fiducia parlando della mia esperienza.

Ogni mio spettacolo nasce da un'urgenza comunicativa: dalla volontà di comunicare temi che ritengo importanti o storie per me significative. Questo perché sono profondamente convinto che uno spettacolo possa riuscire a far passare contenuti, riflessioni, domande in un modo unico fatto dall'incontro dal vivo, dagli sguardi, dalle risate che si contagiano, creando stupore e a volte meraviglia. Durante ogni spettacolo riuscito si crea un'unione tra pubblico ed attori e in questa unione riescono a passare emozioni, riflessioni, in un cerchio che definirei empatico. L'empatia ecco, proprio l'empatia credo sia l'aspetto centrale della mia fiducia nel teatro. Se riusciamo ad emozionare i ragazzi, a toccarli emotivamente col riso, col pianto, con la paura o con lo stupore vuol dire che siamo riusciti a far passare le emozioni che hanno provato i personaggi, le emozioni che noi rappresentiamo; i ragazzi si sono messi nei panni degli altri, li hanno capiti, in qualche modo vissuti: hanno creato empatia appunto. Empatia quindi come capire l'altro da noi e capire gli altri è il solo strumento con cui possiamo coltivare il senso di «umanità» che è elemento centrale per una vita sociale, sia privata che comunitaria. Il teatro è per me uno strumento che ci aiuta ad essere più umani ed è per questo che uno spettacolo rivolto ad una platea di bambini o giovani ha un valore enorme e deve essere più preciso,

con un linguaggio più diretto e semplice, che li aiuti a creare empatia e con un'urgenza comunicativa più chiara di uno spettacolo rivolto ad un pubblico adulto.

Parlando della mia esperienza di regista ho deciso, proprio per questo, di proporre, nelle più recenti stagioni del Teatro Ragazzi del Bonci, le storie degli uomini della nostra città, raccontando le vicende di grandi cesenati che hanno contribuito a costruire Cesena e a cui si può guardare come ad esempi per l'oggi. In ogni spettacolo ho messo insieme biografie, musica e immagini, tenendo per la maggior parte delle rappresentazioni la forma della lettura scenica. Un modalità che trovo particolarmente adatta ad un pubblico di ragazzi se il tema sono le biografie e tante le fonti, perché mette al centro la parola ma permette anche di svelare come la parola possa ricreare mondi grazie al sostegno dei mezzi del teatro: l'immedesimazione, i dialoghi, i personaggi, la musica, le luci, le scene, la scenografia. Il primo spettacolo è stato *Renato Serra un letterato in trincea*, proposto nella stagione 2015/16 in occasione dell'Anno dedicato a Renato Serra, celebrato dal Comune. Lo spettacolo era incentrato sul rapporto tra Serra e la Prima Guerra mondiale, partendo dai suoi slanci interventisti, passando alle considerazioni private, per concludersi con il suo Diario di trincea, letto come flusso di pensieri di un uomo in preda alla paura e alla disperazione. Portare come temi la guerra, la morte, i travagli umani e intellettuali di un individuo è troppo per dei ragazzi delle scuole medie o superiori? Non credo, perché non ci sono temi sbagliati per i ragazzi ma modi sbagliati. Se raccontiamo le vite realmente vissute con la concretezza che ogni vita ha, non possiamo sbagliare. Ho proseguito nel 2016/17 con *Magnifiche Presenze*, non più una lettura ma una messa in scena tradizionale, recitato da me e Giulia Versari con i musicisti del Conservatorio Maderna e i danzatori della Scuola di Danza di Heidi Pasini. Scritto in occasione dei 170 anni dall'apertura del Teatro Bonci, vedeva gli uomini e le donne, che hanno contribuito alla storia del Bonci, ripopolare il palcoscenico. Il tema era il senso e l'importanza che ha avuto ed ha tuttora il Teatro all'interno della città. Nella stagione 2017/18 ho presentato una lettura scenica dal titolo *Giovani Coraggiosi*, la storia di tre ragazzi di 16 anni che nel 1941 decidono di reagire al regime Fascista creando un'associazione comunista clandestina dove leggere, studiare e scrivere un giornale con notizie politiche. Il tema era il coraggio di ribellarsi alle repressioni, il coraggio delle idee e della libertà. Credo che questa sia una strada giusta e utile per far conoscere ai ragazzi la storia della nostra città e per veicolare temi che possano stimolarli ad una riflessione autonoma e personale. Un teatro di storie ma anche un teatro civile.

Al di là di questo filone cesenate che potrà proseguire con altre biografie o trovare la sua fine tra qualche anno, al di là della mia esperienza registica, che ho voluto proporre come esempio, sono convinto che i principi che debbano muovere gli spettacoli per i ragazzi siano questi: la semplicità della messa in scena, la chiarezza dei temi, l'urgenza comunicativa e l'utilizzo di più mezzi del teatro per creare fascino e stupore, così potremmo creare quel cerchio empatico che solo il teatro può produrre. Se pensiamo ad un buon teatro per i giovani pensiamo anche al futuro della nostra società.

**UN'UNITÀ D'INTENTI ETICA ED ESTETICA
CHE DURA DA QUARANTA ANNI
IL TEATRO DEL BURATTO AL BONCI**

di Marta Galli (Teatro del Buratto)

Il Teatro del Buratto nasce nel 1975 a Milano e già dal 1980, primo anno della fortunata e longeva stagione teatrale per bambini e famiglie del Teatro Bonci, inizia la collaborazione con Cesena. Un rapporto, dunque, che accompagna le due strutture fin dai loro primi passi in anni in cui in Italia si vede la nascita di questo movimento dirompente e innovativo che è il Teatro Ragazzi e di cui il Teatro del Buratto, insieme a tanti altri colleghi ancora oggi in prima linea, è uno dei più importanti esponenti.

Un teatro che fin da subito nega ogni distinzione di genere e sceglie nuovi modi, luoghi e linguaggi della rappresentazione. Un teatro vivo e vitale, destinato a cambiare profondamente la vita di chi lo agisce, pensa e progetta, e ad interagire profondamente con la società a cui si rivolge, in modo da generare uno scambio e una condivisione feconda di temi, principi, suggestioni. Un teatro totale che non è mai stato fatto «solo» di spettacoli per bambini e adulti, ma anche di impegno sociale, di organizzazione e progettazione culturale, di gestione di spazi performativi, di sostegno alle compagnie emergenti, di formazione professionale.

Per educare alle emozioni, a riconoscerle e a dare loro un senso e un nome, è necessario portare il teatro e la letteratura ai bambini e ai ragazzi. Attraverso esperienze partecipate e comunitarie, è fondamentale aiutare lo sviluppo del senso critico e ritrovare la potenza del sogno, in quanto propulsore, positivo e vitale.

Il teatro è luogo di ospitalità del sogno, di osservatorio critico della realtà, quindi, più che mai necessario.

Il lavoro che il Teatro Bonci porta avanti da 40 stagioni va esattamente in questa direzione e condivide un percorso etico e poetico con il Buratto che ha infatti portato negli anni ben 19 titoli all'interno della programmazione dei diversi teatri gestiti nella Città di Cesena.

Il primo titolo è, come si diceva, del 1980, con il nostro *Cipì* di Mario Lodi: alla tecnica dell'animazione su nero, che era già allora un linguaggio caratterizzante la nostra poetica, si affiancava la presenza di un attore-narratore, Franco Spadavecchia (oggi direttore artistico del Buratto), la cui presenza era fondamentale per mantenere il contatto con il pubblico. Segue poi nel 1982 il musical per pupazzi e attori *I quattro musicanti* tratto dalla fiaba dei Grimm, ma riletta attraverso la costruzione di una cornice drammaturgica ispirata al sottobosco dell'industria della musica leggera e dell'intrattenimento, con il suo via vai di individui senza scrupoli. Musiche originali di Luis Bacalov. Nella stagione successiva siamo presenti con *Gli amici di Alice* ispirato al capolavoro di Lewis Carrol,

ma con un ribaltamento del finale in cui Alice decideva di trasformarsi in coniglietta e vivere con il Coniglio Bianco, all'insegna del nonsense del reame della fantasia.

Con *Cos'è quel punto nell'azzurro?* di Guido Manuli del 1986 il Teatro del Buratto decide di affrontare la grande sfida di portare la scienza a teatro: anche su sollecitazione delle insegnanti (che infatti prenotarono in massa lo spettacolo a scatola chiusa, segno dell'ormai consolidata fiducia che il Buratto si era guadagnata da parte delle scuole) lo spettacolo – ispirato dai testi di divulgazione scientifica di Piero Angela – affrontava la storia dell'universo dal Big Bang alle odierne epoche tecnologiche. Anche in questo caso all'animazione su nero si affiancava il teatro d'attore (in scena oltre a Franco Spadavecchia nel ruolo del “mondo” e Jolanda Cappi nel ruolo de “La Scienza” anche Silvio Oggioni “il replicante”, tutt'ora al Buratto come responsabile dell'area comunicazione). Nel 1986 è la volta di *Naufragio a Stranalandia* con le musiche di Ricky Gianco, ma il percorso musicale intrapreso in quegli anni si compie soprattutto con lo spettacolo *tout public Hello George!* di Vincenzo Cerami per la regia di Marcello Bartoli, ospitato dal Teatro Bonci nel 1988. Il George di cui si parla è nientemeno che Gershwin, il primo musicista americano diventato famoso anche in Europa, il primo a «esportare» a suon di jazz il sogno americano. Un allestimento impegnativo per questo musical con una decina di attori in scena: una favola in cui il protagonista non appare mai, è solo evocato da Giovanni, un piccolo emigrante italiano che sogna di fare successo in America come il suo idolo, un'America opulenta che nei vicoli e nei retro dei bar frequentati da artisti in cerca di fortuna mostra invece tutta la sua povertà. Una storia che si potrebbe raccontare anche ai nostri giorni, trent'anni dopo, fulgida metafora della condizione dei migranti che arrivano sulle nostre coste in questi anni, a controprova che la Storia si ripete.

Il 1988 è anche l'anno di Cappuccetto Bianco, spettacolo evento che segna una svolta nella storia produttiva del Teatro del Buratto, realizzato in collaborazione con il Maestro Bruno Munari. Lo spettacolo, ispirato ai Cappuccetti munariani, ha rappresentato una piccola grande rivoluzione: non si poteva solo rappresentarlo, bisognava viverlo, farlo vivere, farlo esperire da ogni spettatore singolarmente e da tutti insieme, ogni volta nuovo, ogni volta diverso. Era uno spettacolo che non si poteva rinchiudere su un palcoscenico e che per noi diede il via ad un'entusiasmante stagione di teatro nello spazio a pianta centrale. Cappuccetto segna anche l'incontro con Gianfranco Bella, artista con cui il Buratto prosegue una felice collaborazione anche per un'altra coraggiosa scommessa: lo spettacolo *Sotto la tavola*, presentato nella stagione 1992 nello spazio del foyer del Teatro Bonci, sempre a indicare il prosieguo della ricerca che avevamo avviato sullo spazio della rappresentazione, spettacolo questo che ci fece conquistare l'ambito premio Stregagatto dell'ETI e il Biglietto d'Oro dell'AGIS. Nel 1995 è la volta di *Pierino e il Lupo*, secondo esperimento del Buratto, e molto diverso dal primo, sull'opera di Prokofiev. Un allestimento pensato per spazi ridotti con pupazzi animati a vista e realizzati con tanti materiali diversi ispirandoci ai colori di Mirò. Segue nel 1996 *Sherazade*, spettacolo di immagini e musica sulla suite di Rimskij – Korsakov ispirata alle Mille e una notte. Dal 1996 si passa al 2004 quando al Teatro Bogart presentammo lo spettacolo *La bilancia*

dei Balek con la regia e drammaturgia di Bruno Stori, prima tappa del percorso Piccoli Maestri che ha il suo fondamento e la sua ragion d'essere nello spessore civile ed educativo del tema e della sua grande attualità. Nel 2005 presentiamo *Il principe felice* e poi nel 2007 arriva al Teatro Bogart il nostro *GiocaGiocattolo*, ultima tappa di un progetto curato da Franco Spadavecchia sul tema del gioco, la regia è di Jolanda Cappi e Giusi Colucci, le scene di Marco Muzzolon e il disegno luci di Marco Zennaro (ancora oggi direttore tecnico e light designer di tutti gli spettacoli del Buratto). Il linguaggio dello spettacolo prosegue una linea di ricerca del Teatro del Buratto nel segno della contaminazione delle varie tecniche: l'immagine fantastica animata nello spazio nero, l'azione dell'attore in scena e la parola registrata come voce fuori campo. L'anno successivo arriviamo a Cesena con *Fanciulli di Ferro* che affronta il tema tragico dei bambini soldato. Nel 2009 è la volta de *Le avventure di Lavinia*, a seguire nel 2010 torniamo a Cipì con una nuova versione dello spettacolo dal titolo *Cipì, bandiera sotto il cielo che si muove* e nello stesso anno presentiamo anche *La lavapaura* di Mario Bianchi e Renata Coluccini sul tema dei pregiudizi e delle paure indotte e della possibilità di affrontarle insieme.

Dopo sette anni di assenza dalle stagioni del Bonci il Buratto torna nel 2017 con *Raperonzolo. Il canto del crescere* per la regia di Renata Coluccini. Alla fiaba più tradizionale viene data una lettura che pone al centro il rapporto tra madre/matrigna e figlia, fino ad arrivare ad una piena consapevolezza di sé da parte della bambina/ragazzina Raperonzolo e la decisione di autodeterminarsi diventando artefice del proprio destino. Ultimo spettacolo in ordine di tempo quello che presentiamo in questa stagione 2018/2019: *Straniero due volte*, testo e regia di Coluccini, più recente tappa del percorso *Progetto Giovani* dedicato ai temi dell'adolescenza iniziato nel 2011, in questo caso il tema affrontato è quello dei giovani di seconda generazione, nati in Italia e quindi italiani a tutti gli effetti ma da genitori immigrati e che quindi vivono ogni giorno un dualismo culturale tra il contesto sociale e culturale del Paese in cui sono nati e cresciuti e il contesto culturale dei loro genitori e delle loro famiglie.

Un lungo, ricco, prolifico e articolato percorso ha legato in questi 40 anni il Teatro Bonci e il Teatro del Buratto, una strada percorsa insieme all'insegna dell'attenzione all'infanzia e all'adolescenza, al rispetto delle sensibilità del giovane pubblico, cercando sempre di dare il nostro piccolo o grande contributo per lo sviluppo dello spirito critico di tutte le persone, grandi o piccole, che incrociamo nel nostro cammino consci dell'eccezionale funzione che svolge il teatro, 40 anni fa come oggi, di innescare una straordinaria capacità di dialogo con il mondo che ci circonda.

IL MEGLIO DI NOI

di Mariangela Gualtieri (Teatro della Valdoca)

I ragazzi sono il meglio di noi, non c'è dubbio, e si vorrebbe per loro il meglio, sempre.

La nostra Compagnia teatrale si è sempre avvicinata a loro con tremore, quasi ci rivolgessimo a divinità imperscrutabili e bizzarre, inquiete e in fervente attesa, capaci di un'attenzione rapinosa o di una indifferenza irridente, in una immobilità attonita o una disattenzione ballerina, con quella agitazione delle gambe che non riescono a stare ferme.

Portare loro il verso, la poesia, e non la poesia per ragazzi ma la poesia, ci ha regalato momenti fra i più intensi del nostro cammino, fino all'ultima recente esperienza, con versi di grandi e complessi poeti come Mario Luzi, Milo De Angelis, Antonella Anedda, Vivian Lamarque, Chandra Livia Candiani, Amelia Rosselli, Alda Merini.

Dal loro silenzio teso arrivava una tale onda di attenzione stupefatta, una tale intensa e muta comunione che la voce recitante a volte quasi si strozzava, per commozione, per solidarietà con la loro fame. È quasi straziante ora avvertire il grado di denutrizione psichica dei ragazzi, e la loro estrema fame di intensità, di pensiero che li riguardi profondamente, di espressioni artistiche che li conducano nei loro meandri interni facendo luce su quel panorama che essi non frequentano quasi mai, strappati alla loro profondità da una tecnologia affascinante e incantatoria, potente quanto il Pifferaio Magico; ma anziché portarli via da Hamelin li conduce via da se stessi, in una perenne e allucinata distrazione.

C'è da augurarsi che anche per il futuro si abbia immensa cura per loro, che si continui la ricerca delle esperienze teatrali più intense. Per quanto mi riguarda, penso che il teatro sia la forma di espressione artistica meglio equipaggiata per i prossimi anni: c'è in essa la forza dello stare insieme fra umani, dell'incontro fra vivi, e insieme la forza dell'arte, in tutte le sue espressioni.

In questo tempo vacillante, voglio porgere un augurio di durata, nella qualità e nella passione.

QUALE È IL PUNTO

di Cesare Ronconi (Teatro della Valdoca)

Abbiamo fatto teatro come autori sempre in un'unica direzione, utilizzando la verticalità della poesia, del verso. Lo abbiamo fatto per tornare a ciò che sta prima della lingua orizzontale che spiega e sistema le cose, prima della narrazione. Il nostro teatro è oracolare, impenetrabile, misterioso forse anche religioso. Pensiamo anche che ci sia bisogno di Miti. Non si può vivere senza Miti e non si può accettare questo «innominabile attuale» che cerca costantemente di punire e demolire l'orizzonte mitico e l'arcaico prossimo che l'universo ci suggerisce costantemente.

La poesia nella sua oralità, nel suo ritmo intenso legato alla fisicità dell'attore ci permette di sospendere il tempo e di cadere in un altrove solitario eppure anche vicino, intimo.

Lo abbiamo fatto anche per un pubblico molto giovane che è rimasto sempre profondamente scosso ed attratto dalla forza della poesia. Ecco una lingua che riporta la parola al centro di un movimento più complesso. Non si tratta di questioni formali né etiche ma di altro, qualcosa che non giudica ma si affaccia deciso su un umano capace di leggere con devozione la vita dell'universo che ci accoglie e ci circonda. Anche i giovanissimi, i bambini, lo percepiscono e lo trattengono attoniti e stupefatti. È infatti nell'esperienza che vive il teatro, non nell'utopia, e il suo compito primario è quello di fare emergere e riaffacciare in chi lo vede e lo sente qualcosa che già è in lui, ma giace immoto e silente in un fondale emotivo sepolto dal continuo e ossessivo rumore del mondo.

IL METODO ERRANTE PER UN TEATRO D'ARTE INFANTILE

di Chiara Guidi (Societas)

Il *Teatro infantile* nacque a Cesena negli anni Novanta, nelle ampie aule e nei lunghi corridoi di una vecchia scuola, un Istituto professionale, il «Comandini», dal nome di chi lo fondò. La struttura architettonica di quel luogo abbandonato, come un blocco di creta attendeva una spinta: la spinta del gioco che ne avrebbe deviato impercettibilmente la traiettoria. Con Romeo, Claudia, Paolo¹ vi entrammo perché ne avevamo bisogno. Ci serviva uno spazio plastico e plasmabile, dove poter fare dei buchi, aprire varchi, imbrattare e scorticare l'intonaco. Per l'urgenza che portavamo, a ogni colpo, l'Istituto diventò un teatro. Un teatro a ispirazione infantile! Non solo per il fatto di rivolgersi ai bambini, ma per quella tensione che ci ispirava e che anima tutti coloro che, prima di ricorrere all'ordine del linguaggio, compiono un'azione per interrogare il funzionamento delle cose.

Da allora sono state molte le rappresentazioni di *Teatro infantile* che abbiamo realizzato², sviluppando un rapporto con la città e con la Scuola pubblica anche grazie alla collaborazione con il Bonci e Emilia Romagna Teatro Fondazione, che ha incluso le nostre proposte nel calendario della Stagione di Teatro Ragazzi, creando anche, dal 2011, un terreno condiviso con «Puerilia», le giornate di puericultura teatrale al Comandini per i bambini e chi sta loro vicino.

(...)

Scuola e teatro sono molto simili tra loro per il fatto che vi è sempre qualcuno a cui è chiesto di mettersi in ascolto. Quante strategie si mettono in atto nel teatro e nella scuola per attirare l'attenzione! Quante invenzioni! Quante posture e ricerca di parole per creare relazioni! Tra scuola e teatro vi è però una separazione: il teatro assume completamente la finzione; la scuola, invece, se la usa deve poi fare ordine. Non si può dire che la scuola è una finzione! Nel *Teatro infantile*, invece, la frase «Essere così finti da sembrare veri» è un assioma, una condizione senza la quale il gioco scenico non si può avverare. Occorre fingere e ingannare, per cui le schede di presentazione degli spettacoli che si rivolgono agli adulti chiedono la loro adesione a un mondo di finzione. Oggi il linguaggio è a un tale livello di mistificazione da rendere difficile il compito di discernere la qualità della rappresentazione, sapere cosa la muove. Il sensazionalismo emotivo, il consolante

¹ Claudia Castellucci, Romeo Castellucci, Paolo Guidi sono, con Chiara Guidi, i fondatori della Societas Raffello Sanzio, oggi Societas (N.d.R.).

² *Le favole di Esopo, Hänsel e Gretel, Le fatiche di Ercole, Pelle d'asino*, lo storico *Buchettino*, rappresentato ancora oggi in tutto il mondo, e i recenti *La terra dei lombrichi* e *La pietra dello scandalo*, solo per citarne alcuni (N.d.R.).

conformismo, il godimento estetico? Oppure quel soffio che, come lo spirito di profezia della fiaba, entra nel covo di domande che ogni uomo porta?

(...)

Mi ha sempre colpito la convinzione che i bambini non sappiano di essere bambini. A volte anche gli adulti dovrebbero dimenticarlo per riconoscere negli infanti un altro modo di vedere e di organizzare la conoscenza del mondo. Occorre piegarsi verso i bambini accettando una trasformazione. La loro presenza, in teatro, è sempre l'inizio di una rivoluzione per il fatto che essi desiderano entrare nel gioco! Quando arrivano è come quando in un luogo giunge un suono, e il sentire diventa più veloce del capire.

(...)

Alla luce di queste osservazioni il *Teatro infantile* che ricerco dal 1991 ha recentemente messo in campo una nuova pratica: il *Metodo errante* della rappresentazione, un modo per creare una relazione tra lo sguardo dei bambini, gli attori e gli educatori, che sotto il segno dell'«erranza» e dell'«errore» si sviluppa in tre movimenti: il coinvolgimento dei bambini nello spettacolo; il laboratorio con gli attori; gli incontri con gli insegnanti e i genitori.(...)

Il *Metodo errante* idealizza l'infanzia, il suo modo di fare e la capacità innata di finzione e di mimesi, l'irruenza e la testardaggine. Tenta di comprenderne l'essenza e, per farlo, la mette nella condizione di agire, di essere. A volte, in molti contesti dedicati ai bambini, l'infanzia, sebbene invocata, non c'è! Ed è sostituita da un simulacro che porta il segno di chi l'ha costruito. Chiamare i bambini al teatro significa impregnare lo statuto delle arti sceniche e performative della loro cultura del quotidiano, che lega il fondo «contraddittorio» delle cose senza esprimerlo, che stratifica le presenze e le fa parlare insieme senza fare confusione. (...) La passione dei bambini non va eccitata, né «animata» e neppure addormentata sotto il peso di ciò che gli adulti vogliono dire e vogliono che essi sappiano. Perché i bambini, con la forza del loro stupore, sanno di essere «grandi» pur restando «piccoli», sebbene gli adulti cerchino di farli apparire «grandi» dimenticando che sono «piccoli». Gli adulti, al contrario, devono nascondersi, dimenticare il proprio corpo, perderlo per ritrovarne un altro, come facevano i maestri pitagorici tenendo le loro lezioni da dietro una tenda da cui usciva solo la voce.

(...) Gli spettacoli del *Metodo errante* sono per pochi bambini alla volta, non più di trenta, per creare una vicinanza tra chi recita e lo spettatore, così come avviene tra chi legge una fiaba e chi l'ascolta. Gli attori studiano, provano e pensano in prospettiva a come impostare la loro relazione di fiducia con i bambini, che dovrà sempre essere iscritta nel gioco drammatico. (...)

La presenza dei bambini in teatro è sempre un'esperienza problematica, che modifica, anche di poco, il pensiero: non solo il pensiero di chi recita, ma anche di chi ac-

compagna, mettendo in crisi, a volte, quei luoghi comuni che segnano la relazione adulti-bambini. Al termine dello spettacolo gli insegnanti possono rielaborare l'esperienza in ambito didattico, ma è meglio farlo risvegliando altre questioni, immaginando altre storie e altre azioni, interrogando con fiducia la propria ispirazione e quella dei propri interlocutori bambini, la loro capacità di trovare la chiave di ogni enigma.

Estratti dal volume Teatro infantile. L'arte scenica davanti agli occhi di un bambino, di Chiara Guidi e Lucia Amara, a cura di Cristina Ventrucci, in uscita nel 2019 per Sossella editore.

UN ABBRACCIO DI TRENT'ANNI

di Gabriele Marchesini («Teatro Perché» Compagnia d'Arte)

La mia lunga e feconda sinergia artistica e professionale con il Teatro Bonci di Cesena ha dato luogo a molti eventi, percorsi e iniziative, spesso di natura diversa. Chi ha letto i libri e i cataloghi pubblicati in occasione di ricorrenze e anniversari riferiti a questo storico e importante centro culturale avrà quindi avuto modo di leggere altre volte contributi da me firmati. Ora che ricorre il 40° anniversario del cartellone Teatro Ragazzi, un traguardo più unico che raro in campo nazionale, è dunque più che giusto celebrarlo. Così, pure in questo caso, avendovi partecipato in diverse occasioni con la mia attività, ho accettato volentieri l'invito a fornire un mio piccolo commento.

In primo luogo desidero però mettere in evidenza la straordinarietà di questo cammino che procede ininterrottamente da quaranta stagioni consecutive: centinaia e centinaia di spettacoli sono stati prima selezionati e poi rappresentati per i ragazzi delle scuole di Cesena e del territorio romagnolo. Diverse generazioni di studenti e anche di insegnanti sono state avvicinate al teatro e ne hanno potuto usufruire, consentendo così la formazione di uno dei pubblici più preparati d'Italia. Un tale risultato lo si deve in larga parte all'attività infaticabile di Franco Pollini e dei suoi collaboratori. La sua volontà e competenza hanno saputo prima costruire e poi via via consolidare questa strada maestra. L'auspicio di tutti è che essa permanga sempre e, se possibile, si arricchisca ancora di più. Molte volte si è sottolineata l'importanza che ha il teatro per la collettività, proprio a partire dai più giovani: esso risulta infatti fondamentale per strutturare la loro identità umana, sociale e culturale.

La mia prima esperienza diretta con quel cartellone risale a oltre trent'anni fa: correva infatti l'anno 1988. Si trattava di una importante co-produzione tra Cesena e Bologna e di un progetto innovativo: realizzare uno spettacolo «per tutti», che potesse cioè rientrare nei cartelloni con una doppia valenza, vale a dire per gli adulti di sera e per i ragazzi (diciamo in prevalenza delle medie inferiori) di mattina.

Al tempo vivevano steccati molto netti nel mondo del teatro: c'era la prosa con i teatri stabili e le compagnie di giro, la sperimentazione e/o più impropriamente l'avanguardia (il termine ricerca era allora considerato ambiguo e di incerta valenza artistico-professionale. Non a caso l'affermazione di Gigi Proietti «la ricerca è una cosa che si fa al buio» veniva da molti considerata pertinente), il teatro di figura (in prevalenza rivolto ai bambini), il teatro per i ragazzi (scuole materne ed elementari), il teatro politico (in fase calante, era stato importante negli anni 60/70), la danza. Il teatro lirico (al tempo super finanziato) e il musical (piuttosto marginale in Italia) appartenevano ad un altro capitolo. In quegli anni il denaro pubblico investito per la cultura e per il teatro, paradossalmente, era molto più consistente di quanto avvenga oggi, nonostante risultasse ancora insufficiente.

Vorrete perdonarmi questo *excursus*, ma per comprendere bisogna contestualizzare

e quindi partire dal mio inizio. E quell'inizio produttivo – il Bonci era uno stimolo, un invito agli artisti a produrre, in quel caso assieme al centro di produzione Teatro Testoni di Bologna gestito da Nuova Scena, che divenne poi Teatro stabile privato all'Arena del Sole) – fu sfolgorante. Lo spettacolo si chiamava *L'Angelo dell'Altrove* e parlava del mondo di Jules Verne. Il testo originale era stato scritto appositamente da Giorgio Celli (noto entomologo e drammaturgo), la regia e la scena erano mie e tra gli interpreti figuravano figure ben note come il compianto Franco Mescolini e Ivano Marescotti, un altro romagnolo, però non cesenate, che in seguito avrebbe avuto a sua volta una significativa carriera pure cinematografica. Quello spettacolo, molto originale e innovativo anche sotto l'aspetto visivo, travalicava quei diversi steccati e meritò l'attenzione particolare di due critici nazionali: Ugo Ronfani e Maria Grazia Gregori. Il primo lo indicò addirittura come un modello per il teatro del futuro. *L'Angelo dell'Altrove* venne replicato con successo e poi ripreso l'anno successivo con un nuovo cast. Fu richiesto persino a Parigi, ma per diversi motivi, che qui non è il caso di approfondire in quanto estranei all'argomento di cui parliamo, non venne più distribuito.

In anni successivi furono realizzati con modalità produttive ridotte, ma con ottimi risultati, altri due allestimenti, sempre su testi di Celli: *Darwin delle scimmie* (su teatro e scienza) e *I bisonti vanno in cielo* (su teatro e ambiente). Non è il caso di elencare qui tutte le mie partecipazioni al cartellone di cui trattiamo e mi limito a ricordare le mie performance come attore solista su testi di *Italo Calvino*, *Cesare Pavese*, *Dante*, *Dino Buzzati*, *Boccaccio* e altri. Questo perché in molti casi agivo e recitavo in spazi e contesti insoliti dello stesso Bonci, la qual cosa consentiva ai ragazzi di vivere e conoscere in modo nuovo e diverso il teatro, accostandosi nel contempo ad autori di grande importanza per la nostra letteratura.

Vengo ora ai corsi di formazione teatrale per giovani del territorio, in maggioranza studenti universitari, veri e propri *format* dei quali il Teatro Bonci, il Comune di Cesena e chi vi scrive possono andare orgogliosi. Il progetto prevedeva innanzitutto dei laboratori finalizzati alla formazione attoriale dei partecipanti, che si svolgevano per diversi mesi dall'autunno alla primavera e che poi confluivano in un allestimento finale, il quale si avvaleva anche della fattiva collaborazione dell'Accademia delle Belle Arti e del suo docente di scenografia Marcello Morresi. Lo spettacolo veniva poi inserito nel cartellone Teatro Ragazzi ed era anche offerto, in ambito serale, al pubblico adulto degli abbonati e non. I partecipanti ai laboratori e alla messa in scena finale non pagavano alcuna quota di iscrizione. Era quindi l'Ente pubblico a farsi carico dei costi dell'iniziativa. Che io sappia non mi risulta che niente di simile, o quantomeno di analoga professionalità e con tali caratteristiche, sia mai stato fatto altrove. Ricordo qui i tre spettacoli conclusivi e confortati da un esito felice di cui ho curato sia l'adattamento del testo che la regia: *In viaggio da Itaca*, in occasione del trentennale del Teatro Ragazzi (sull'Odissea omerica, con prologo ed epilogo scritti appositamente da Dacia Maraini); *Chi ha letto il Decamerone?* (dall'opera omonima di Giovanni Boccaccio); *Moby Dick, la balena bianca e altri cannibali* (tratto dal capolavoro di Melville).

Ricordo infine la mia ultima partecipazione a questa rassegna, proprio in occasione di questo quarantennale: *Il Piccolo Principe*, mio libero adattamento della celeberrima opera di Antoine de Saint-Exupéry, di cui ricorre in questo 2019 il 70° della sua pubblicazione in lingua italiana.

Posso aggiungere che in più occasioni seminari di regia per insegnanti e altri piccoli laboratori si sono intrecciati, sempre in ambito scolastico e formativo, con le operazioni qui citate, avendo avuto io l'onore di essere stato per ben 17 anni presidente del Festival nazionale del Teatro Scolastico, rivolto a tutte le scuole del nostro Paese e dedicato alla memoria di Elisabetta Turrone.

Ci tengo a sottolineare che se questa lunga quanto lusinghiera avventura (che ho qui molto brevemente riassunto) è stata possibile lo si deve non soltanto ai frutti del mio lavoro, ma anche alla competenza e alla non comune serietà e disponibilità del personale tecnico di palcoscenico e di tutte le altre componenti organizzative e amministrative di Ert che hanno attivamente partecipato a queste esperienze, con una dedizione che ha così potuto sopperire ai limiti di tempo, di organico e di risorse.

A NOI DEL NOVECENTO IL COMPITO DI NON LASCARLI SOLI

di Diego Maj (Teatro Gioco Vita)

Scrivo con piacere una testimonianza in occasione dei 40 anni della Stagione di Teatro Ragazzi del Bonci di Cesena. Confesso di non avere una reale consapevolezza di quello che abbiamo costruito in questi anni. Sembrerà strano, è vero. Abbiamo vissuto passaggi fondamentali dal punto di vista non solo culturale ma anche sociale attraverso l'esperienza dell'animazione teatrale e la nascita del teatro ragazzi. Ma strutturalmente, per il mio modo di pensare e di essere, tendo a dimenticare quello che mi lascio alle spalle per vivere il futuro come presente. E questo mi salva anche, almeno lo spero, da una sorta di narcisismo narrativo. Saranno i critici, gli storici, il pubblico a raccontare. Con altri compagni di viaggio abbiamo creato un movimento teatrale, con nuovi linguaggi, nuove drammaturgie, nuove sensibilità. In questo non siamo mai stati soli: lo abbiamo fatto e condiviso insieme a tanti amici, tra cui il Teatro Bonci di Cesena con la sua Stagione di Teatro Ragazzi.

Il nostro primo arrivo al Bonci fu veramente emozionante. Eravamo una piccola compagnia appena nata, quattro giovani all'«avventura» che per la prima volta si trovavano in un grande e prestigioso teatro storico e ci sentimmo valorizzati perché su quello stesso palcoscenico nella stagione serale erano ospitati grandi artisti. Mettemmo in scena *I tre grassoni* da Jurij Oleša, testo e regia di Tonino Conte, con le scene e le sagome di Lele Luzzati. Erano i primi anni Ottanta e per Teatro Gioco Vita era ancora recente il passaggio dall'animazione alla produzione teatrale: eravamo agli inizi di un percorso di ricerca di cui non riuscivamo a prevedere gli sviluppi futuri. Avevamo tanta incoscienza.

Da allora molte sono state le produzioni di Teatro Gioco Vita portate al Teatro Bonci: da quelle degli inizi, tra cui *Odissea*, per arrivare alla nostra ultima creazione *Il più furbo*. Abbiamo presentato le coproduzioni con il Piccolo Teatro di Milano *La barca dei comici* e *Miracolo a Milano*; spettacoli rivolti ai più piccoli come *Circoluna*, *Pépé e Stella*, *Cane Blu* e *Il cielo degli orsi*. E tra i titoli che mi piace ricordare, inseriti nelle Stagioni di Teatro Ragazzi del Bonci, *Il cavaliere inesistente* e *L'uccello di fuoco*.

Penso di poter essere fiero di aver sempre lavorato per lo spettatore bambino e per gli insegnanti curiosi.

Il futuro, da parte nostra, è sempre stato e continua ad essere una costante ricerca: ricerca tecnica e drammaturgica nel linguaggio delle ombre, ricerca di contaminazioni e collaborazioni nel percorso creativo, ricerca di nuovi percorsi e nuovi incontri nel progetto produttivo.

Ma non è così importante il nostro percorso quanto piuttosto pensare a tutto quello che è venuto dopo di noi con la nuova generazione del teatro ragazzi. Nuove compagnie e giovani artisti si sono affacciati alla scena per l'infanzia e hanno portato nuova linfa al

settore e una ventata di novità nei processi creativi, nella visione dello spazio scenico e nel rapporto con lo spettatore bambino.

Personalmente non saprei dire con certezza a che punto è il teatro per ragazzi, anche perché tutto è cambiato. non ho più molto il polso della situazione del teatro ragazzi, in quanto il mio ruolo è cambiato: Teatro Gioco Vita non è più quello di quei quattro giovani avventurosi, ma siamo più di quaranta persone e il lavoro artistico, organizzativo e gestionale è impegnativo e non è più quello delle origini, anche se il nostro modo di vivere e di intendere il teatro, i rapporti, la ricerca è quello che ci ha caratterizzato fin dalle prime esperienze, improntato a un'idea «artigianale» del teatro.

Non voglio ammalarmi di «novecentite», per riprendere un concetto espresso da Renato Palazzi in un interessante articolo pubblicato su «Il Sole 24 Ore» di domenica 3 febbraio 2019. Ma non colgo più quella forza politica rappresentata da un pensiero comune, dalla voglia di cambiare.

Forse dovremmo tutti cercare di ripensare e ricreare il nostro lavoro con un senso di compartecipazione che affronti il tema del ruolo, delle nuove visioni e degli spazi del fare teatro nella società di oggi, in cui le giovani generazioni sono sempre più smarrite, senza punti di riferimento, con relazioni fragili e tante identità isolate senza la forza di un'idea comune.

Io e altri abbiamo avuto la fortuna di crescere in anni in cui si credeva di poter cambiare il fare teatro, ed era un tempo a noi favorevole. Abbiamo dato delle risposte, abbiamo costruito qualcosa a modo nostro.

Come allora stiamo vivendo in una società in crisi e in trasformazione, anche se in modo profondamente diverso da quegli anni. Ma credo che come allora saranno le giovani generazioni del teatro a rilanciare con nuovi progetti e nuove strategie artistiche e culturali. A noi del Novecento il compito di non lasciarli soli. Auguri!

UN MODO PAZIENTE DI CAMBIARE IL MONDO

di Roberto Mercadini (Associazione Mikra)

Cosa è, per me, il teatro ragazzi; cosa significa, per me, fare un monologo davanti ad un pubblico di studenti?

La risposta che darò rischia di farmi passare per una persona enfaticamente retorica, il solito zuccheroso sentimentale.

Ma è una risposta che sprizza dall'esperienza diretta, vissuta sul campo.

Quale esperienza? È presto detto. Ho avuto molte occasioni di fare teatro per i ragazzi delle scuole medie e superiori, grazie al Teatro Bonci.

La mia prima commisione, a quanto ricordo, risale a circa 10 anni fa. Era un *Pinocchio* di Collodi in parte letto e in parte narrato da me.

A queste sono seguite altre esperienze. In *Sulle tracce di Archimede* ero, nelle sembianze di un monaco guardiano, una sorta di *genius loci*, di incarnazione della memoria della Biblioteca Malatestiana. E guidavo i visitatori da un ambiente all'altro, facendo apparire e scomparire davanti ai loro occhi i fantasmi dei visitatori più illustri (Lucrezia Borgia, Leonardo da Vinci, molti altri).

In *Intervista a Galileo* cambiavo continuamente postazione e identità, impersonando ora il padre del metodo scientifico, ora un giornalista impegnato nella classica intervista impossibile.

Sono legato in modo particolare ad un monologo, voluto da Franco Pollini, che ho scritto un paio di anni fa; racconta la storia incredibile e vera della bomba atomica. E mi ha a tal punto coinvolto che ho deciso di inserirlo nel mio repertorio in via definitiva. In tutti questi casi, comunque, ho avuto la fortuna di presentare lo stesso spettacolo sia di fronte al pubblico dei ragazzi che a quello degli adulti.

Per questo parlo a ragion veduta e alla luce (accecante) di tale confronto.

Alla domanda iniziale di cui sopra, la prima risposta che si è tentati di dare è: un atto di puro masochismo.

Mi spiego.

Per un attore esibirsi davanti al pubblico del teatro ragazzi significa, spesso, recitare davanti a un qualcuno che non è venuto volontariamente, pagando di tasca propria un biglietto; ma è stato sospinto davanti all'attore con una certa dose di coercizione (finanziata dall'autorità genitoriale). Nella testa di un adolescente, durante uno spettacolo può passare di tutto. C'è chi entra in teatro avendo già stabilito in cuor suo, con giudizio definitivo e inappellabile, che lo spettacolo non gli piacerà, che l'attore è una persona odiosa, le cui parole occorre evitare in ogni modo di ascoltare, e che meglio sarebbe essere in un altro luogo (un luogo qualsiasi, purché molto lontano).

C'è chi, reduce da una notte insonne di angosce o di divertimenti, viene vinto da Morfeo nel bel mezzo della rappresentazione. Cosicché dello spettacolo non saprà

riportare altro che gli incerti residui dei propri sogni. C'è chi è rapito e trascinato in luoghi remotissimi da pensieri impetuosi di amore o di morte. C'è chi commenta con il vicino di sedia lo spettacolo nel suo farsi, come di fronte alla TV. C'è chi ascolta e osserva in assoluto silenzio, con una partecipazione assoluta, quasi allarmante. C'è chi, infine, nel corso del medesimo spettacolo può attraversare molte condizioni, passando da uno stato all'altro di quelli sopra descritti.

Eppure c'è un enorme «eppure».

Nonostante quanto sopra, nessuna esperienza è altrettanto preziosa e gratificante per chi ha fatto del teatro la propria vita.

Perché? Per un motivo molto semplice.

Ricevo tantissimi messaggi da ragazzi che hanno visto un mio spettacolo, un mio video sui social o hanno letto un mio libro. Ragazzi di 14, 16, 18 anni. Mi scrivono con una gratitudine, con una passione e con un'urgenza che può trovare posto solo in un cuore acerbo, in una persona che ha da poco cominciato l'avventura della vita e deve ancora decidere cosa farne (con tutte le speranze e le angosce del caso).

Alcuni mi hanno scritto di essersi avvicinati al teatro con me per la prima volta. O di avere a casa approfondito e studiato i temi di cui avevo parlato loro per lo spazio di un monologo. Altri mi hanno detto di avere trovato, grazie ad una storia da me raccontata, la forza di reagire ad una difficoltà piccola o grande della vita: una bocciatura, un insuccesso sportivo, un amore sfortunato, un lutto.

Leggo, mi commuovo, e non posso fare a meno di pensare che quello che faccio sul palco possa, nel suo minuscolo, cambiare la mente e la vita di questi ragazzi; possa strapparli all'indifferenza e indirizzarli verso una passione; possa salvarli da quelle oscurità senza nome in cui ci si ritrova quando si è giovanissimi.

È possibile dare un prezzo, un valore di limite a tutto questo? No, non è possibile.

Certo, è molto bello, molto gratificante ricevere la piena attenzione di una platea di adulti. Salire sul palco ed essere immediatamente accolti dal calore di un applauso scrosciante; l'applauso di persone che già ti conoscono e ti stimano, che sono venute a vederti di proposito, sapendo cosa li attendeva.

Ma l'esperienza del teatro ragazzi mi obbliga a chiedermi: «Cosa significa per loro, per gli adulti, quello che faccio? Quanto posso cambiare le loro vite?»

A volte un dubbio atroce si fa strada, e viene a insidiare la soddisfazione. «Non li starò semplicemente intrattenendo? Non staranno semplicemente passando una bella serata? Non torneranno a casa identici a prima, con il semplice ricordo di qualcosa di piacevole, come dopo un bel bagno? Non si saranno semplicemente divertiti e distratti?»

Mi rispondo che non è così. E che ognuno di noi è una nave fragile, intenta in una navigazione incerta. Non sappiamo districare il sottile equilibrio che ci tiene a galla. E anche un minimo refole può darci una spinta preziosa per raggiungere il prossimo porto o ritardare il naufragio.

Ma certo è difficile immaginare di avere su una persona matura lo stesso impatto che si ha su un ventenne, su un ragazzo delle superiori, o su uno studente delle medie,

che ha appena varcato la soglia dell'adolescenza. Credo che nulla possa eguagliare il cambiamento radicale che avviene lì, nel segreto di un cuore nascosto fra il sonno di qualcuno, il chiacchiericcio incessante di qualcun altro, l'ostilità muta e incrollabile di un altro ancora.

Poche cose possono cambiare la vita di una persona come uno spettacolo teatrale visto e ascoltato quando si è irrimediabilmente giovani.

Per questo, se mi chiedessero cosa è, per me, il teatro ragazzi; cosa significa, per me, fare un monologo davanti ad un pubblico di studenti, risponderei così: una gran bel modo di cambiare il mondo, segretamente, con molta pazienza, quasi una persona alla volta.

AMMALATA DI TEATRO

di Donatella Missirini (docente e teatrante)

Sono arrivata alla “Via Pascoli di Cesena” nel 2000 con alle spalle una decina di anni di spettacoli musicali e alcune esperienze teatrali. Avevo da poco concluso il Corso di Educazione Teatrale indetto con DM del 29-11-1996 del Provveditorato agli Studi di Forlì-Cesena sotto la direzione artistica di Claudio Casadio e Stefano Giunchi, e proprio lì, in quel contesto, avevo capito di avere una predisposizione innata verso la scrittura teatrale. Fino a quel momento pensavo che solo la musica fosse l’arte con la quale io avrei potuto esprimermi e invece cominciavo a sentire sempre più il bisogno di esternare i miei stati d’animo, oltre che attraverso la musica, anche con la drammaturgia.

Da subito ho scritto per i ragazzi: i miei alunni sono la mia ispirazione e scrivere per loro e con loro è naturale e coinvolgente. Mi piace arrivare alle loro teste e ai loro cuori. Non è facile scrivere testi teatrali per adulti ma è ancor più difficile interessare un pubblico di adolescenti. È quella l’età più difficile: pensiamo che non interessi il teatro e che i ragazzi oggi siano interessati solo al cellulare, a internet e alla musica rap. Io non ci ho mai creduto: insegno alle medie dal 1986 e penso che l’amore e la passione per quello in cui credo, la musica e il teatro, siano trasmissibili, proprio come un raffreddore! E ammetto che spesso quando sono in prova con loro mi chiedo chi me lo abbia fatto fare, poi sorrido e penso a Luciana Berretti: la colpa è tutta sua! È lei che ha dato una svolta decisiva alla mia scrittura drammaturgica nel 2001, quando l’ho conosciuta e poi insieme abbiamo fatto *Pinokio sì...Pinokio no!* * Mi ha fatto scoprire un nuovo modo di fare teatro a me sconosciuto fino a quel momento: scrivere insieme ai ragazzi attraverso un laboratorio teatrale regolare e permanente in cui noi seguivamo il loro lavoro di fantasia e creatività intervenendo solo alla fine per ricucire, raccogliere e filtrare il copione. È stato difficile all’inizio riuscire ad avere il coraggio di lasciare loro lo spazio di intervenire, interagire, cambiare e persino buttare le cose che non piacevano e non sentivano proprie. Fino a quel momento io avevo scritto da sola i miei copioni, nel silenzio della stanza, con i miei soli pensieri e la musica che conoscevo. Ora con Luciana, subentrava il caos, la libertà estrema di interpretazione. Si faceva davvero la scrittura drammaturgica in modo pratico e laboratoriale, senza nessuna limitazione di spazio e tempo.

Per me che ero rigorosa e precisa, all’inizio è stato davvero spiazzante. Poi me ne sono talmente innamorata da non riuscire più a smettere. Dal 2005 ho presentato nella Stagione di Teatro Ragazzi del Bonci ben nove Spettacoli con diverse collaborazioni: con la Scuola Secondaria di I grado Via Pascoli, con la Compagnia ATTORI di VER-SI, con il Liceo Fulcieri Calboli Paulucci insieme a Raffaella Sintoni, con *I Mercanti di sogni* di AUSER Cesena, insieme a Luciana Berretti, Con loro presenterò al Teatro Ragazzi ad Aprile 2019, l’ultima nostra produzione che si intitola *Pygmalion* www.becomeanartist!

Vorrei concludere dicendo che è bellissimo vedere affiancare ai ragazzi dei primi spettacoli, ora cresciuti ma ancora impegnati nel fare teatro, i nuovi allievi in un *continuum* che a volte credo non finirà mai.

Beh, che dire...Grazie Luciana di avermi fatto ammalare di Teatro!

*Titoli Degli Spettacoli Realizzati: *Pinokio sì, Pinokio no*, 2004; *Voglia di vivere*, 2005; *Tremori del '900*, 2008; *Le due chiavi dello stesso giardino*, 2009; *Buongiorno, Gershwin!*, 2010; *Parola d'ordine Amaranto*, 2011; *Canterville*, 2016; *Write Down: scrivere Per Sognare*, 2017; *Pygmalion Wwww.becomeanartist!*, 2019.

VOLTARSI INDIETRO, GUARDANDO AVANTI

di Bobo Nigrone (Onda Teatro)

Dici: è faticoso frequentare i bambini. Hai ragione. Aggiungi: perché bisogna mettersi al loro livello, abbassarsi, scendere, piegarsi, farsi piccoli. Ti sbagli. Non è questo l'aspetto più faticoso. È piuttosto il fatto di essere costretti a elevarsi fino all'altezza dei loro sentimenti. Di stiracchiarsi, allungarsi, sollevarsi sulle punte dei piedi. Per non ferirli. (Janus Korczak).

Quarant'anni di Stagioni di Teatro Ragazzi! Congratulazioni al Teatro Bonci, a Franco Pollini e ai suoi collaboratori per essere riusciti a rinnovare, nel tempo, un appuntamento di eccellenza per il teatro nazionale rivolto alle nuove generazioni. Grazie davvero per il vostro lavoro. Abbiamo avuto il piacere di frequentare negli anni il Teatro Bonci e gli altri teatri di ERT Fondazione. Un territorio fertile, quello dell'Emilia Romagna, dove il teatro è una tradizione viva sia per il pubblico dei ragazzi, sia per i protagonisti della scena.

Ripensare a questi quarant'anni e ai miei quarant'anni di attività professionale, d'istinto, mi porta a tentare un viaggio a ritroso nel quale le emozioni si mescolano, si alternano, si contraddicono. I ricordi si affollano e, insieme ai ricordi, anche le dimenticanze. Qualche vertigine affiora e anche i sentimenti si mescolano e si alternano ai vuoti.

È strana e sorprendente la memoria di un teatrante. A volte ti capita di non ricordare lo spettacolo che hai fatto in quel dato teatro. Forse perché, in una tournée, lo spettacolo è sempre lo stesso. Cambia il pubblico ma, soprattutto, cambiano i luoghi. E la cosa stupefacente è che, invece, ti ricordi perfettamente molte trattorie in cui hai mangiato, molti camerini in cui ti sei cambiato, soprattutto quelli improvvisati, una certa graticcia di un teatro di provincia, il sapore di un tiramisù consumato a Treviso – ché come quello non l'hai più mangiato -, perfino l'odore dei costumi dopo certi spettacoli. Ogni spettacolo ha un suo odore. *Sul palcoscenico c'è un corpo vivo che danza, suda, puzza, grida, ride, piange e si dispera. È in questo corpo che avviene il teatro.* Così scriveva Antonin Artaud e, in qualche modo, anche Valère Novarina.

Le esperienze visive, olfattive e i sapori restano vivi e aprono un sipario nella tua mente e, come per la *madeleine* proustiana tuffata nel tè, finalmente riesci a ricordare quella recita e il pubblico di molti anni addietro. Hai l'impressione di vedere le facce dei ragazzi che ti fanno domande alle fine dello spettacolo. Ma questo accade, spesso, solo dopo aver focalizzato il custode di quel teatro, la corsa di quella mattina per i campielli di Venezia, il sapore di quel tè preso a Trieste. E il ricordo riprende a fluire: vedi la Ford Fiesta in tournée e, nel bagagliaio e sui sedili, l'impianto voce e i costumi. Tutto incastrato alla perfezione. Torino-Palermo in auto. Affiora l'emozione che provasti a recitare *La Storia di Angelica e Orlando* davanti a Mimmo Cuticchio. La prima volta dello spet-

tacco *Paradis* in Francia, a Vannes, e il rientro, questa volta in furgone, in una notte. Ripensi e rivendichi il piacere di aver fatto ridere ed emozionare migliaia di bambini che sono un mondo meraviglioso in cui viaggiare. Il mondo di domani, si dice solitamente.

Il teatro *per, con, dei* ragazzi è un modo per prepararsi alla vita, fa parte di quell'attitudine a "giocare" che ci portiamo dietro dall'infanzia e che, se siamo fortunati, non ci lascia mai. Ci serve per conoscere e comprendere il mondo. Onda Teatro ha sempre affrontato il suo "fare teatro" con uno sguardo costante alla contemporaneità e ai diritti dei bambini. Sì, i diritti, spesso ignorati, come quello di esprimersi per mezzo delle parole, della scrittura, dell'arte.

Ci poniamo costantemente delle domande sul nostro fare teatro e costruiamo risposte che cambiano nel tempo. A questo proposito, mi viene in mente un disarmante pensiero di Gian Renzo Morteo: *Nessuno cada nell'errore di cercare delle formule con cui fare teatro. Formule non ve ne sono, giacché il teatro, alla resa dei conti, è un modo di muovere le mani, un modo di guardare, di modulare la voce, di evolvere nello spazio; è avere o non avere una certa faccia.*

I bambini ci parlano attraverso il corpo, le parole e le azioni.

I loro pensieri ci attraversano e nutrono il nostro immaginario. Come scrive Greta, una piccola spettatrice di cinque anni: *La fantasia è immaginare e pensare nella mente una cosa che non esiste, non è vicino a noi e che è bella.*

Occorre andare incontro alle giovani generazioni con fiducia, diceva Rodari, ben disposti verso i loro naturali slanci, incoraggiando la loro generosità naturale. Essi rappresentano enormi riserve di energia, in un mondo che deve affrontare e risolvere problemi immensi.

È così anche oggi. Mi piace pensare che queste parole possono essere rivolte anche alla stagione di Teatro Ragazzi del Bonci. In fondo, a quarant'anni, si è ancora giovani.

RIDISEGNARE L'IDENTITÀ DI UN TEATRO CHE SI FA VISIONE INSIEME ALL'INFANZIA

di Valentina Pagliarani (Katrièm)

Quando mi ritrovo nello spazio del teatro insieme a bambini e bambine è inconfutabile ciò di cui hanno urgenza. In primo luogo necessitano di una relazione che sappia mostrarsi ai loro occhi come credibile, intima e tangibile. Il loro sguardo, con un metodo rigoroso ed inappuntabile, è immediatamente connesso con tutto lo spazio sia esso fatto di corpi, di suoni, di materiali, di immagini, di vuoti. E tutto si traduce in un chiaro desiderio di designare quello spazio come un posto familiare, intessuto di una prossimità somigliante al loro mondo. Una relazione che può trovare compimento in un fare insieme. Sollecitano in modo chiaro ed evidente un loro non sentirsi semplici spettatori, reclamando di non poter essere definiti pubblico, se per questo si intende una platea di soli uditori. La verticalità quotidiana del mondo adulto che troppo spesso li abitua a «stare dall'altra parte» sembra irrompere in una sorta di interrogativo che l'infanzia pone al teatro oggi, mettendo in crisi il suo stesso originario statuto. Bambini e bambine sembrano chiedere a voce spiegata: «Teatro puoi permetterci di essere di più?». Invocano la possibilità di agire e suggeriscono di farla insieme quell'esperienza chiamata teatro che tuttavia, nella loro personale grammatica, si potrebbe rinominare semplicemente come gioco. Perché di questo si tratta, se vuole essere per i bambini un vero spazio di conoscenza. E nell'infanzia non c'è conoscenza vera se non si gioca. È quel fare ludico che fa planare il pensiero infantile verso la creazione di visioni, in una dimensione che viene tracciata da quei segni sensibili che appartengono al loro infantile *hic et nunc*.

Ecco che quando sono insieme a loro tutte queste ineffabili richieste, apparentemente smisurate, prendono forma e tracciano una pratica possibile. È per questo che, nel processo di ricerca che ho visto nascere in questi anni, le sedute della platea sono molto spesso lasciate vuote e lo spazio deputato all'atto teatrale non è mai uno solo. Mi piace immaginare insieme a bambini e bambine che lo spazio del teatro è uno dei tanti mondi possibili, e può comparire in un luogo qualsiasi se insieme si tracciano le regole per giocare. E quando un bambino capisce che si sta giocando, non serve neanche nominarle e il gioco è incredibilmente già iniziato. Per questi motivi ho sempre sentito estranea la possibilità di pensare di chiedere ai bambini e alle bambine di stare solo seduti, fermi e in silenzio, attivando solo la vista e l'udito. Quella è una condizione estranea e poco familiare alle modalità di conoscere ed interrogarsi dell'infanzia. La vocazione di ogni giovane spettatore è quella di poter utilizzare quel personale sguardo non strutturato capace di inventare mondi e di generare continuamente nuovi significati non chiudendosi mai in una sola e rigida definizione. Ed è l'infanzia stessa che in questa sua naturale propulsione suggerisce costantemente nuovi linguaggi e più visioni al teatro. Sta a noi cogliere la sfida e non rinchiudere le pratiche teatrali dentro ad uno schema che come

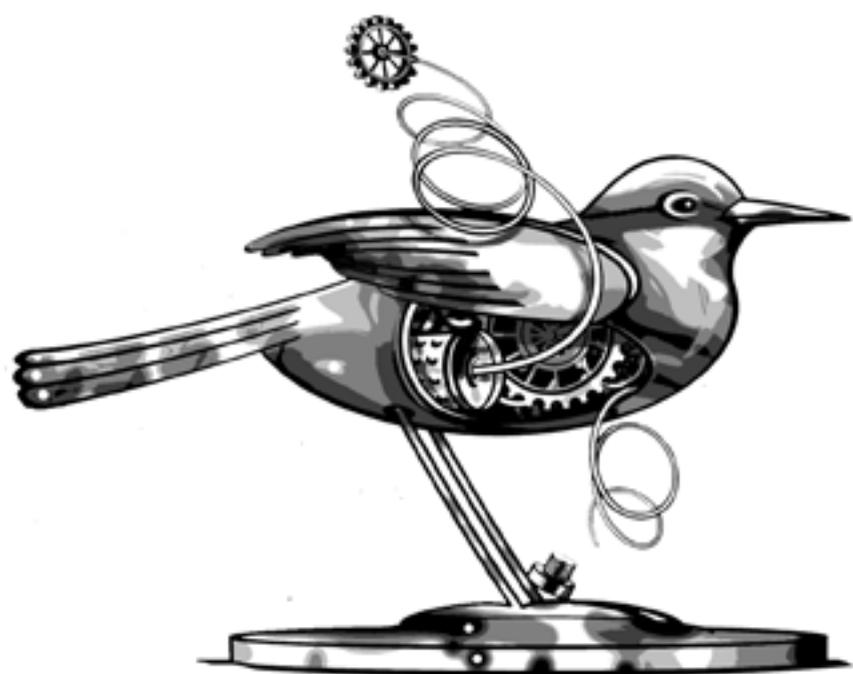
una sorta di devoto trattato indice un'esperienza monolaterale. Dal mio punto di vista basterebbe ripartire dalla natura del teatro, quella di un mondo che non è poi così diverso da quello dell'infanzia, un dispositivo fatto di gioco, di regole, di immaginazione, di domande aperte e di continue trasformazioni.

Ecco: da queste domande ha preso forma una ricerca che, nell'ambito del più ampio progetto di Katrièm Associazione, mi ha accompagnato a creare per e con l'infanzia. Attraverso una ricerca che, dal 2009 ad oggi, si è interrogata sul rapporto tra arte e infanzia e sulla relazione tra bambini/e, linguaggi e pratiche contemporanee, un percorso di sperimentazione artistica e pedagogica si è delineato. E da qui è nato un modo di fare e abitare lo spazio del teatro insieme a bambini/e, un approccio che ha sempre come punto di partenza la spontaneità e la potenza del pensiero infantile. Il pubblico è considerato come parte fondante dell'opera, immaginando uno spazio aperto e mobile, nel quale, a volte l'esperienza proposta al pubblico si posiziona tra gioco, ascolto e rituali partecipati durante lo spettacolo, e altre si realizza attraverso momenti laboratoriali durante il processo di residenza, tracciando insieme a bambini/e la composizione dello spettacolo. Si tratta di considerare l'errore e l'imprevisto come nutrimento del lavoro, facendone un'istanza fondante non solo nel processo di creazione ma anche durante lo spettacolo stesso, lasciando ai giovani spettatori la possibilità di modificare ed influenzare l'azione teatrale.

Con grande interesse abbiamo colto l'invito della Stagione di Teatro Ragazzi di sperimentare la nostra pratica nell'incontro tra l'infanzia e il Teatro Bonci. Così nel 2018 è stato presentato *Nella sartoria del coniglio Juan Rafael*, una performance itinerante nella quale, inseguendo un coniglio apparso nella piazza del teatro, si proponeva a bambin* l'attraversamento di platea, buca e retropalco fino alla scoperta della sartoria per animali che egli stesso aveva creato sul palcoscenico. L'esperienza si è tradotta in un viaggio partecipato e immaginifico nel quale performer, danzatori e bambini/e attraversavano insieme il luogo teatrale creando dentro un mondo che prendeva vita anche grazie all'azione spontanea del pubblico. A maggio 2019 debutterà invece una nuova produzione tratta dallo studio *Cosmonauti degli universi entrate dalla finestra!* finalista a Premio Scenario Infanzia 2018. Si tratta di un lavoro attraverso il quale interrogarsi insieme ai bambini e alle bambine sulla felicità mettendo in discussione il mondo degli adulti e analizzando i sistemi di potere che governano il loro presente (lavoro, potere, successo, denaro). I cosmonauti propongono ai bambini di immaginare insieme a loro un mondo possibile nel quale questi elementi possano scomparire dal Pianeta Terra. Il lavoro è nato in questo ultimo anno attraverso una serie di residenze, durante le quali è stato attivato un processo partecipato con diversi gruppi di bambin*, insieme ai quali è stato co-creato lo spettacolo. Il pubblico si ritroverà in un'anticamera ricavata nel retropalco che accoglierà una prima parte partecipata per poi giungere in palcoscenico. È un percorso ancora in origine, ma carico di una forza che arriva dai bambini stessi.

Molto spesso la domanda riguarda come fare ad avvicinare le nuove generazioni al teatro partendo dall'infanzia, pensando ad una sorta di minuscole tattiche per avvicinare

bambini/e e ragazzi/e al teatro abituandoli a linguaggi e pratiche che troppo spesso sono loro distanti e disgiunte dal loro modo di agire e di pensare. È evidente che il teatro non ha bisogno di recuperare ma di ridisegnare la propria identità all'interno di un presente disgregato e alterato dal disorientamento tracciato dalla complessità contemporanea. È proprio per questo che rintraccio con urgenza la necessità di dedicare cura e attenzione ai processi e alle esperienze artistiche condivise con l'infanzia e non solo tracciate per essa.



40 STAGIONI

TEATROGRAFIA
1980-2019

in collaborazione con
Marco Benazzi



Stagione teatrale 1980

5 marzo
Teatro Bonci
Una losca congiura di Barbariccia contro Bonaventura
di Sergio Tofano
Compagnia Teatro Stabile di Torino

21 marzo
Teatro Bonci
Michelina la strega
Teatro delle Briciole

26 marzo-1 aprile
Teatro Bonci
L'uccellino azzurro
di Maurice Maeterlinck
regia di Luca Ronconi
Compagnia Emilia Romagna Teatro

12 aprile
Teatro Bonci
Melodia tra foglia e foglia
di Otello Sarzi

24 aprile
Teatro Bonci
Cipi
Compagnia Teatro del Buratto

Stagione teatrale 1981

26-27 marzo
Teatro Bonci
Fantasia musicale
Teatro del Setaccio

13-14 aprile
Teatro Bonci
Totò il buono
Teatro del Setaccio

7-8 maggio
Teatro Bonci
Il magico flauto magico
Teatro della Tosse

21 ottobre
Teatro Bonci
Le avventure di Pinocchio: libera interpretazione in due atti dal celebre libro di Collodi
regia di Carmen Castellucci
Scuola Elementare Oltresavio

Stagione teatrale 1982

8-9 marzo
Teatro Bonci
Spettacolo di teatro giapponese
Manzai
Spettacolo di marionette
libretto di Teru Takakura
musica di Samiko Hirai
Compagnia di teatro giapponese Fuki-nokai-Koruma Ningyo

19-21 aprile
Teatro Bonci
Hänsel e Gretel
dalla fiaba dei fratelli Grimm
Compagnia del Teatro delle Pulci

3-5 maggio
Teatro Bonci
I musicanti
dalla fiaba dei fratelli Grimm
Compagnia del Teatro del Buratto

Stagione teatrale 1983

14-16 Marzo
Teatro Bonci
La spada di Orlando
Teatro dei Pupi Siciliani dei Fratelli Pasqualino

18-19 marzo
Teatro Bonci
Sogno di una notte d'estate
Teatro del Buratto

21 marzo
Teatro Bonci
Auto da compadecida
di Ariano Suassuna
Compagnia Teatro dell'Arca

3-7 aprile

Teatro Bonci

Lo Hobbit

Il Cacciatore di Draghi

Tom Bombadil

trilogia su J.R.R. Tolkien

Il Teatro del Drago

10-15 aprile

Teatro Bonci

La fiaba dell'oro e del sapone

di Ruggero Sintoni e Claudio Casadio

scene e costumi di Koki Fregni

musiche a cura di Giuseppe Montanari

Accademia Perduta

18-22 aprile

Teatro Bonci

Le astuzie di Scapino

di Molière

adattamento e traduzione di E. Capriolo

musiche di Bruno Coli

regia di Franco Pastorino

Teatro Stabile di Torino

26-30 aprile

Teatro Bonci

Il sole nero

dai libri di Gianni Rodari

scene e regia di Lele Luzzati

con Tino Schirinzi

Emilia Romagna Teatro

2-6 maggio

Teatro Bonci

Il richiamo della foresta

di Jack London

presentazione di Beniamino Placido

Teatro delle Briciole

9-14 maggio

Teatro Bonci

Gli amici di Alice

dai libri di Lewis Carrol

riduzione teatrale di Agostino Mantegazza

sceneggiatura di Agostino Mantegazza e Sergio Mussida

musiche di Gino Negri

regia di Agostino Mantegazza

Stagione teatrale 1984

1 marzo

Teatro Bonci

Sogno di una notte d'estate

di Giorgio Pupella

Compagnia Drammatico Vegetale/TAB

10 marzo

Teatro Bonci

Guerrin Meschino

di Fortunato Pasqualino

Teatro dei Pupi Siciliani dei Fratelli Pasqualino

12-29 Marzo

Teatro Bonci

La lampada di Aladino

Scuola Oltresavio di Cesena

20-22 marzo

Teatro Bonci

Chi ha rubato il tesoro del re?

Centro Teatrale Bresciano

2 aprile

Teatro Bonci

La tigre della Malesia

Compagnia il Bagatto

4-6 aprile

Teatro Bonci

Il viaggio incantato

di Pino Boero e Franco Passatore

da una favola di Annie Vivanti

regia di Franco Passatore

musiche di Bruno Coli

Teatro Stabile di Torino

10 aprile

Teatro Bonci

Opera buffa

testo e regia di Tonino Conte

Teatro della Tosse

12 aprile

Teatro Bonci

Lancillotto del lago

liberamente ispirato ai romanzi di Mary Stewart

testo di Andrea Monticelli

regia di Gianni Plazzi

Teatro del Drago

14-16 aprile
Teatro Bonci
Odissea di Tonino Conte
Teatro Gioco Vita

17-18 aprile
Teatro Bonci
Ombre
liberamente ispirato a *La favola del figlio cambiato* di Luigi Pirandello.
testo e regia di Alessandro Garzella
Teatro delle Pulci

26-28 aprile
Teatro Bonci
I Seccatori
di Molière traduzione di Cesare Garboli
musiche di Viviana Valente
regia di Franco Gervasio
Teatro Cooperativa

30 aprile-7 maggio
Teatro Bonci
Il pomo d'oro del trono del re
di Ruggero Sintoni e Claudio Casadio
Accademia Perduta

11-12 maggio
Teatro Bonci
La porta invisibile ovvero il viaggio invisibile del Signor Pochettini
di Alberto Gozzi
con Franco Mescolini
Teatro "A. Bonci" in collaborazione con
Centro Teatro Ragazzi di Cesena
Teatro Stabile dell'Aquila/TAB

14 maggio
Teatro Bonci
Il potere della fortuna
di A. Saussuna
Teatro Dell'Arca

Stagione teatrale 1985

27 febbraio-7 marzo
Teatro Bonci
Till e la fontana della felicità
Scuola Elementare Oltresavio di Cesena

11-12 marzo
Teatro Bonci
Robinson chi è?
Compagnia La Baracca

14 marzo
Teatro Bonci
Livietta e Tracollo
di G. Pergolesi
Orchestra da camera "E. Petrella"/TAB

18 marzo
Teatro Bonci
Fraternal Compagnia
di e con Silvio Castiglioni e Remo Vigorelli
regia di Ferruccio Merisi
maschera di Arlecchino di Donato Sartori
Teatro di Ventura di Sant'Arcangelo di Romagna

20-22 marzo
Teatro Bonci
Per la tempesta
da *La tempesta* di William Shakespeare
Compagnia Drammatico Vegetale/TAB

25-29 marzo
Teatro Bonci
Avevamo le ali
testo e regia di Alessandra Garzella
scene e costumi di Renzo Paradini
musiche originali di Aldo Tarabella
Teatro delle Pulci

1 aprile
Teatro Bonci
Il castello della perseveranza
di Tonino Conte
regia di Tonino Conte
scene e sagome di Lele Luzzati
musiche di Franco Piersanti
Teatro Gioco Vita

15-17 aprile
Teatro Bonci
La porta invisibile ovvero il viaggio invisibile del Signor Pochettini
di Alberto Gozzi
con Franco Mescolini
Teatro "A. Bonci" in collaborazione con
Centro Teatro Ragazzi di Cesena
Teatro Stabile dell'Aquila/TAB

26-30 aprile
Teatro Bonci
La pipì del drago fa crescere i capelli
testo di Gianfranco Manfredi
musiche originali di Tommaso Vittorini
regia di Velia Mantegazza
Teatro del Buratto

3 maggio
Teatro Bonci
Emilio
Teatro della Crocetta

4 maggio
Teatro "A. Bonci"
L'avventura di Romeo e Giulietta
di Gianni Franceschini
dal dramma di William Shakespeare
Aida Centro Ragazzi

7-8 maggio
Teatro Bonci
Dimensione Gulliver
liberamente tratto da I Viaggi di Gulliver di J. Swift
Teatro di Piazza o D'Occasione

13 maggio
Teatro Bonci
Il presunto figlio del Principe pazzo
Accademia Perduta

Stagione teatrale 1986

11-14 marzo e 17-19 marzo
Teatro Bonci
Quegli irresistibili favolosi fratelli Grimm
di Franco Mescolini
regia di Manuel Cristaldi
Scene e costumi di Graziano Spinosi
Centro Teatro Roselle di Bologna con il patrocinio
Teatro A. Bonci di Cesena/TAB

24 marzo
Teatro Bonci
Cos'è quel punto nell'azzurro?
di Guido Manuli
Teatro del Buratto

4 aprile
Teatro Bonci
Peer Gynt da Ibsen
adattamento di Morello Rinaldi
Teatro delle Briciole

11 aprile
Teatro Bonci
Il Maestro di Cappella e concerto avanti-opera
Orchestra da Camera E. Petrella

14 aprile
Teatro Bonci
Robinson & Crusoe
di Nino D'Introna e Giacomo Ravicchio
regia di Nino D'Introna e Giacomo Ravicchio
musiche di Giacomo Ravicchio
Teatro Dell'Angolo

16-17 aprile
Teatro Bonci
Pappagallo io? Pappagallo tu!
di Gigliola e Otello Sarzi Madidini
Teatro il Setaccio

18-19 aprile
Teatro Bonci
Naufragio a Stranalandia
ideazione e regia del Teatro del Buratto
musiche di Ricky Gianco
scenografia di Coca Frigerio
Teatro del Buratto

24 aprile
Teatro Bonci
L'amore delle tre melarance
di Carlo Gozzi
Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia

28 aprile
Teatro Bonci
Sirenae
di Ezio Antonelli
Teatro Drammatico Vegetale con il patrocinio
Teatro A. Bonci di Cesena/TAB

2 maggio
Teatro Bonci
Bonaventura
Teatro Stabile di Torino

5 e 12 maggio
Teatro Bonci
Don Chisciotte ovvero l'eroica follia di Alonso
Chisciano detto il Buono
di Laura e Giovanna Vestrucci
Teatro Dell'Arca

7 maggio
Teatro Bonci
Il sogno di don Chisciotte
Compagnia del Balletto Città di Ravenna

9 maggio
Teatro Bonci
Il falso figlio del principe pazzo
di Claudio Casadio e Ruggero Sintoni
Accademia Perduta

13-14 maggio
Teatro Bonci
Biancaneve
tratta dalla fiaba dei fratelli Grimm
Teatro del Carretto

15 maggio
Teatro Bonci
Fior di loto
di Romolo Corona
Coop. La Caveja di S. Carlo di Cesena

21-24 maggio
Teatro Bonci
L'uccello di fuoco
Scuola Elementare Oltresavio

Stagione teatrale 1987

25-26 febbraio
Teatro Bonci
Concerto didattico dei vincitori della Rassegna
"PETRINI ZANIBONI"

27 febbraio
Teatro Bonci
La scatola dei giocattoli
musiche di Claude Debussy
Children's corner
di Michele Sambin
Teatro alla Scala, Teatro Gioco Vita, Tam Teatromusica

17 marzo
Teatro Bonci
Oz
di Marco Baliani
Compagnia Ruotalibera

18-19 marzo
Teatro Bonci
Trionfo, passione e morte del Cavaliere della Mancía
di Fortunato Pasqualino
Teatro dei Pupi Siciliani dei Fratelli Pasqualino

20 marzo
Teatro Bonci
Arllecchino e la Commedia dell'Arte
con Ferruccio Soleri
Ferruccio Soleri con la collaborazione
Piccolo Teatro di Milano

1 aprile
Teatro Bonci
Notturmo
da F. Chopin, C. Debussy, A. Skribian
Testo di Bruno Stori
Teatro delle Briciole in collaborazione con
Teatro alla Scala

1 aprile
Teatro Petrella di Longiano
2-3 aprile
Teatro Dolcini di Mercato Saraceno
4 aprile
Teatro Golfarelli di Civitella di Romagna
5-7 aprile
Teatro Bonci
Luna rossa
Centro Teatrale Roselle

4 aprile
Teatro Bonci
Spiagge italiane
di Massimo Rocchi
Massimo Rocchi con il patrocinio Teatro "A. Bonci" di Cesena/TAB

6 aprile
Teatro Bonci
La giara
di Luigi Pirandello
regia di Otello Sarzi
Teatro il Setaccio Burattini e Marionette di
Otello Sarzi in collaborazione con
Teatro Laboratorio Mangiafuoco

7 aprile
Teatro Petrella di Longiano
L'opera de la lune
di Jacques Prevert
Teatro Laboratorio Mangiafuoco

8-9 aprile
Teatro Dolcini di Mercato Saraceno
Festival, ovvero il fantastico mondo dei Clown
Teatro Due Mondi

10 aprile
Teatro Bonci
Programma Satie-Stravinskij
Corpo di Ballo del Teatro Comunale di Bologna

10-11 aprile
Teatro Petrella di Longiano
13-15 aprile
Teatro Bonci
Il capello nel cinghiale
fiaba in musica di Dimitri Nicolau
libretto di Roberto Piumini
Compagnia Accademia Perduta

27-30 aprile e 2-4-5 maggio
Teatro Bonci
12-16 maggio
Teatro Petrella di Longiano
Le avventure di Pinocchio
Scuola Elementare Oltresavio

12 maggio
Teatro Bonci
Moby Dick
di Luciano Nattino
Compagnia Magopovero

14 maggio
Teatro Bonci
Bestiario musicale
di Tonino Conte
su musiche di Cimarosa, Ravel, Rossini, Sostakovic e altri
Teatro della Tosse

21-23 maggio
Teatro Bonci
La porta invisibile ovvero il viaggio non previsto del signor Pochettini
di Alberto Gozzi
con Franco Mescolini
Teatro Stabile dell'Aquila in collaborazione con
Centro Teatro Ragazzi del Comune di Cesena

25-29 maggio
Teatro Bonci
Alice nel Paese delle meraviglie
dall'omonimo romanzo di Lewis Carrol
progetto di E. Antonelli, P. Fenati, E. Mascalonzi
Compagnia Drammatico Vegetale in collaborazione con le scuole materne di Portomaggiore

29 maggio
Teatro Bonci
Pinocchio
di Luca Doninelli
Teatro dell'Arca

Stagione teatrale 1988

18-22 gennaio e 13-14 maggio
Teatro Bonci
29 febbraio-2 marzo
Teatro Verdi di Forlimpopoli
16-21 maggio
Teatro Petrella di Longiano
La fiaba dell'oro e del sapone
di Claudio Casadio e Ruggero Sintoni
Compagnia Accademia Perduta in collaborazione con Teatro Bonci/TAB

4-6 febbraio
Teatro Bonci
La Putta onorata
di C. Goldoni
regia di A. Sciacaluga
Teatro Stabile di Genova

10-11 febbraio
Teatro Petrella di Longiano
12-13 febbraio
Teatro Verdi di Forlimpopoli
Orlando Paladino
Teatro dei Pupi Siciliani dei Fratelli Pasqualino

17 febbraio
Teatro Bonci
Sonno di Rosa Divina
dal romanzo di J. W. Grimm
di M. Alderigi
Teatro delle Pulci

20 febbraio
Teatro Bonci
*Arlecchino che semina il grano...volta la carta
si vede il villano*
I Carrara Cooperativa in collaborazione con
Teatrale Piccionai

1° marzo
Teatro Bonci
La tigre della Malesia
dall'omonimo romanzo di Emilio Salgari
di Ugo Gregoretti
Compagnia del Bagatto

2-3 marzo
Teatro Bonci
Il rapimento del Principe Carlo
di Mauro Monticelli
Teatro del Drago

18-29 marzo
Teatro Bonci
8-9 aprile
Teatro Petrella di Longiano
11-13 aprile
Teatro Dolcini di Mercato Saraceno
*L'angelo dell'Altrove. Il mondo fantastico di
Jules Verne*
di Giorgio Celli
con Franco Mescolini, Aldo Sassi, Ivano Mare-
scotti
regia di Gabriele Marchesini
Compagnia Nuova Scena in collaborazione
con Teatro "A. Bonci"/TAB

15 aprile
Teatro Petrella di Longiano
Jules Verne
di Giorgio Battistelli
Compagnia Trio Le Cinque

18-19 aprile
Teatro Bonci
Hello George!
di Vincenzo Cerami
Teatro del Buratto

29-30 aprile
Teatro Bonci
ATERBALLETO

2 maggio
Teatro Bonci
Noè
Teatro dell'Arca

2-6 maggio
Teatro Bonci
Cappuccetto Bianco
di Bruno Munari
Compagnia Teatro del Buratto

4 maggio
Teatro Bonci
La Regina della neve
dalla fiaba di H.C. Andersen
di Sandra Bojni e Gianni Colla
Compagnia Il Teatro di Gianni e Cosetta Colla

9-11 maggio
Teatro Bonci
I sogni di Bleck
di Tinin Mantegazza
Compagnia Teatro alla Scala

Stagione teatrale 1989

25 febbraio
Teatro Verdi di Forlimpopoli
Varietà
Compagnia I piccoli di Podrecca

28 febbraio-1 marzo
Teatro Petrella di Longiano
Lezione dimostrativa
Aterballetto

6-7 marzo
Teatro Bonci
I Quattro Musicanti Di Brema
dalla fiaba dei fratelli Grimm
I Teatranti

9 marzo
Teatro Dolcini di Mercato Saraceno
L'infinito
di Giacomo Leopardi
Nuova Scena

14-15 marzo
Teatro Bonci
Pierino e il lupo
dalla composizione di Prokofiev
di Otello Sarzi
Teatro il Setaccio

3-4 aprile
Teatro Bonci
5 aprile
Teatro Petrella di Longiano
6 aprile
Teatro Dolcini di Mercato Saraceno
Cappuccetto Rosso
di L. Malaterra e R. Rostagno
Teatro del Bagatto

4 aprile
Teatro Petrella di Longiano
5-7-8 aprile
Teatro Bonci
Il bosco
Teatro Studio Giallo

17-18 aprile
Teatro Bonci
Il carro a sei ruote
di R. Piumini
Teatro Prova

27 aprile
Teatro Dolcini di Mercato Saraceno
28-29 aprile
Teatro Bonci
La porta invisibile ovvero il viaggio non previsto del signor Pochettini
di Alberto Gozzi
con Franco Mescolini
Teatro Stabile dell'Aquila in collaborazione con
Centro Teatro Ragazzi del Comune di Cesena/
TAB

3-5 maggio
Teatro Petrella di Longiano
Dietro la montagna blu
Teatro Rio Rose

9-10 maggio
Teatro Petrella di Longiano
Peter Pan
Aida in collaborazione con
Centro Teatro Ragazzi di Verona

11-12 maggio
Teatro Bonci
Sogno di una notte di mezza estate
di W. Shakespeare
regia di T. Bradecki
Teatro dell'Arca

12-13 maggio
Teatro Petrella di Longiano
Spiagge italiane
di Massimo Rocchi/TAB

22-26 maggio
Teatro Petrella di Longiano
Giovanni e Michele
Drammatico Vegetale

Stagione Teatrale 1990

23-25 gennaio
Teatro Petrella di Longiano
Racconto orientale
Teatro delle Briciole

25-26 gennaio
Teatro Bonci
Iliade
Teatro del Carretto

9 febbraio
Teatro Dolcini di Mercato Saraceno
13-15 febbraio
Teatro Bonci
Il gatto con gli stivali
Teatro dei Satiri

26 febbraio
Teatro Bonci
Casa Salgari
Teatro dell'Arca

28 febbraio-2 marzo
Teatro Bonci
3 marzo
Teatro Petrella di Longiano
La sirenetta
Teatro Prova

6-7 marzo
Teatro Bonci
Arlenchino servitore di due padroni
Compagnia Fratelli Miraglia

24 marzo
Teatro Bonci
Pescetopococcodrillo
Teatro Gioco Vita

26-27 marzo Teatro Bonci 28 marzo Teatro Petrella di Longiano <i>Il giuoco delle quattro stagioni</i> Compagnia La Piccionaia	9 marzo Teatro Bonci <i>Sogno di una notte di mezza estate</i> Teatro del Carretto
28-29 marzo Teatro Bonci <i>Momo</i> Teatro di Piazza o D'occasione	25 Marzo Teatro Bonci <i>Scadenze</i> Teatro La Ribalta
2 aprile Teatro Bonci <i>Concerto</i> Orchestra del Conservatorio di Cesena	9-16 aprile Teatro Bonci 17-18 aprile Teatro Dolcini di Mercato Saraceno <i>L'usignolo</i> Teatro Prova
9 aprile Teatro Bonci <i>Tre uomini in barca</i> Centro Teatrale Bresciano	17 aprile Teatro Bonci <i>Orlando Furioso</i> Teatro Gioco Vita
10 aprile Teatro Dolcini di Mercato Saraceno <i>Non è Pinocchio è una bugia</i> Compagnia Drammatico Vegetale	24 aprile Teatro Bonci <i>Il Carnevale degli animali</i> Comune di Bellaria
21 aprile Teatro Bonci <i>Tè per due ovvero Alice nel Paese delle meraviglie</i> Compagnia L'uovo	26-27 aprile Teatro Bonci <i>L'uccello di fuoco</i> Teatro Litta
24 aprile Teatro Bonci <i>Buonanotte suonatori</i> Gruppo di Musica Popolare di Forlimpopoli	29 aprile Teatro Bonci <i>Caro Icaro</i> Compagnia Donati & Olesen
26-27 aprile Teatro Bonci 28 aprile Teatro Petrella di Longiano Teatro Bonci <i>Piccolo circo magico</i> Teatro del Bagatto	29 aprile Teatro Dolcini di Mercato Saraceno 30 aprile e 2-4 maggio Teatro Bonci <i>Il lupo, Cappuccetto e l'angelo</i> Teatro dell'Arca
Stagione teatrale 1991	6 maggio Teatro Bonci 7 maggio Teatro Dolcini di Mercato Saraceno <i>Luna di miele</i> Teatro del Bagatto
8 marzo Teatro Bonci <i>Biancaneve</i> Teatro del Carretto	8-10 maggio Teatro Bonci <i>Alla bellezza tanto antica</i> Societas Raffaello Sanzio/TAB

8-10 maggio
Teatro Dolcini di Mercato Saraceno
Naufragar m'è dolce
Drammatico Vegetale

27 maggio
Teatro Bonci
Spiagge Italiane
Massimo Rocchi/TAB

Stagione teatrale 1992

10-11 febbraio
Teatro Bonci
14 febbraio
Teatro Dolcini di Mercato Saraceno
L'isola del tempo ovvero il Pomo D'oro del Trono del Re
di Claudio Casadio e Ruggero Sintoni
Compagnia Accademia Perduta

1, 2, 3, 6, 8, 10 aprile
7 e 9 aprile
Teatro Bonci (Foyer)
Sotto la tavola
di Jolanda Cappi e Gianfranco Bella
Teatro del Buratto

27-30 aprile e 4-9 maggio
Laboratori meccanici dell'Istituto Comandini di Cesena
Le favole di Esopo
progetto di Chiara Guidi
Societas Raffaello Sanzio/TAB

14-15 aprile
Teatro Bonci
La piccola Fiammiferia
dalla fiaba di H.C Andersen

23-24 e 27-29 aprile
Teatro Bonci
30 aprile
Teatro Dolcini di Mercato Saraceno
Vuoi chiudere la porta per favore?
di Alberto Gozzi
E.O.A Produzione/TAB

4 maggio
Teatro Bonci
Medardo, il visconte dimezzato
rilettura teatrale de Il Visconte Dimezzato di I. Calvino

di Piero Fenati e Ezio Antonelli
Compagnia Drammatico Vegetale

5-6 maggio
Teatro Bonci
Tolstoj's Stories
dai Quattro libri di lettura di Leone Tolstoj
Pandemonium Teatro

7 maggio
Teatro Bonci
Fantasia di Primavera
Compagnia del Balletto Città di Ravenna

8-9 maggio
Teatro Bonci
Fac-Simile
di Massimo Rocchi e Graziano Spinosi
con Massimo Rocchi/TAB

20 maggio
Teatro Bonci
In viaggio verso la luce
Gruppo Genesi

21-23 e 25-26 maggio
Teatro Bonci
Trappola per Topi
di Agatha Christie
Teatro dell'Arca

27 maggio
Teatro Bonci
Strip
di Silvano Antonelli
Compagnia Stilema

Stagione teatrale 1993

4-5 marzo
Teatro Bonci
Lo Stralisco
Teatro delle Briciole

8 marzo
Teatro Bonci
Le Streghe
Compagnia Teatrale C.R.E.ST.

10 marzo
Teatro Bonci
Fratelli
Teatro La Ribalta

26 marzo
Teatro Bonci
Nessuno può coprire l'ombra
Ravenna Teatro in collaborazione con
Teatro delle Albe

27 marzo
Teatro Bonci
Sognando in un bosco fatato
Scuola di Danza Classica Città di Cesena

29 marzo
Teatro Bonci
Kookabarra
Laboratorio Teatro Settimo

6 aprile
Teatro Bonci
Giulietta, Romeo e le stelle
Teatro Evento

7 aprile
Teatro Bonci
Il verbo degli uccelli
Compagnia Ainè

15-17 e 19 aprile
Teatro Bonci
20 aprile
Teatro Dolcini di Mercato Saraceno
Lo specchio di Melappona
Franco Mescolini

19-24, 26-30 aprile; 3-8, 10-15 maggio
Laboratori Meccanici dell' Istituto Comandini
di Cesena
Hänsel e Gretel
Societas Raffaello Sanzio/TAB

20 aprile
Teatro Petrella di Longiano
Italy
Lelia Serra

26 aprile
Teatro Bonci
Un petit train de Rossini
Ravenna Teatro in collaborazione con
Compagnia Drammatico Vegetale
27-30 aprile
Teatro Bonci
Pierino e il lupo
Scuola Comunale di Musica in collaborazione
con Scuola Media "A. Panzini" di Bellaria

6-8 maggio
Teatro Bonci
Lo Schiaccianoci
Teatro Litta

10-11 maggio
Teatro Bonci
Cenerè
Teatro dell'Arca

13 maggio
Teatro Bonci
C'è un ombrello in volo
Teatro Gioco Vita

14 maggio
Teatro Bonci
Dieci piccoli negretti
Compagnia il Buttafuori in collaborazione con
Scuola Media 1 "G. Pascoli" di Cesena

15 maggio
Teatro Bonci
Qualcosa di nuovo sotto il sole
Gruppo Genesi in collaborazione con
Osservanza

Stagione Teatrale 1994

23-24 febbraio
Teatro Jolly
Desiderate una festa?
Teatro Rio Rose

14 marzo
Palazzo Dolcini di Mercato Saraceno
15-17 marzo
Teatro Jolly
La Bella e la Bestia
Teatro delle Briciole

22 marzo
Teatro Jolly
Peter Pan
Teatro Gioco Vita

11-12 aprile
Teatro Jolly
Babele
Compagnia Piccoli Principi

13-16 e 18 aprile
Laboratori Meccanici dell'Istituto Comandini di
Cesena
Lo straordinario viaggio di Antoine
Franco Mescolini/TAB

14-15 aprile
Teatro Jolly
Bzz, bzz, storie di piccoli insetti
Laboratorio Teatro Settimo

23 aprile
Teatro Jolly
Malavoglia
Teatro Evento

28 aprile
Teatro Jolly
Brigadoon
Gruppo Genesi

29-30 aprile
Teatro Jolly
Massimi & Rocchi-Ricreazione
Massimo Rocchi/TAB

2-7, 9-14 e 16-21 maggio
Laboratori Meccanici dell' Istituto Comandini
di Cesena
Le fatiche di Ercole
di Chiara Guidi
Societas Raffaello Sanzio/TAB

2-4 maggio
Teatro Jolly
Aladino
Teatro Kismet

5 maggio
Teatro Jolly
L'isola di A.
Teatro Città Murata

9-10 maggio
Teatro Jolly
Platero
Teatro dell'Arca

12 maggio
Teatro Jolly
Non siamo mica quelli della via Paal
Sipario Produzioni

16 maggio
Teatro Jolly
Ali
Teatro La Ribalta

Stagione teatrale 1995

2-3 marzo
Teatro Jolly
Pollicini
Teatro dell'Angolo

10-11 marzo
Teatro Jolly
Jekyll & Hyde
Compagnia Fontemaggiore

22 marzo
Teatro Jolly
Viaggio intorno al mondo...danzando
Scuola Media S. Giorgio

23-24 marzo
Teatro Jolly
Lupusinfabulae
Compagnia Nautai in collaborazione con
TappellaBardini

29-31 marzo
Cortile Teatro Jolly
Microcirco
Compagnia Acquarone & Ferraris

3-4 aprile
Teatro Jolly
Massimo Rocchi
di Massimo Rocchi/TAB

5-6 aprile
Teatro Jolly
L'isola del tesoro
Compagnia C.R.E.S.T.

8 aprile
Teatro Jolly
Piccolo uomini
Compagnia Ruotalibera

11-12 aprile
Teatro Jolly
Pierino e il lupo
Teatro del Buratto

26-29 aprile
Laboratori Meccanici dell' Istituto Comandini
di Cesena
Bye-bye Mr. Stevenson
di Franco Mescolini/TAB

26-29 aprile
Teatro Jolly
Sette spose per sette fratelli
Gruppo Genesi

3 maggio
Teatro Jolly
Orlando Gaulois
Compagnia Dottor Bostik

5-6 maggio
Teatro Jolly
Bertoldo in festa
Teatro dell'Arca

12 maggio
Teatro Jolly
Oltre il muro
Teatro Città Murata

15 maggio
Teatro Jolly
Perché
Compagnia Stilema

18-20 maggio
Teatro Jolly
Sulle ali della fantasia
Compagnia Ragazzi 2000

2-6; 8-13; 15-20 e 22 maggio
Laboratori Meccanici dell' Istituto Comandini
di Cesena
Buchettino
di Chiara Guidi
Societas Raffaello Sanzio/TAB

30 maggio
Teatro Jolly
L'amante di Fritz
di Lelia Serra

Stagione teatrale 1996

7 marzo
Teatro Jolly
Lungo il fiume come Huckleberry Finn
Compagnia Fontemaggiore

15 marzo
Teatro Jolly
Gianni detto Burrasca
Assemblea Teatro

18-20 marzo
Teatro Jolly
La gazza ladra
Accademia Perduta in collaborazione con
Compagnia Rio Rose

21 marzo
Teatro Jolly
La storia di Angelica e Orlando
Compagnia Nigrone in collaborazione con
Compagnia Bertoli

10 aprile
Teatro Jolly
Tre uomini in barca
Compagnia Donati/ Olesen

1 aprile
Teatro Jolly
Griot Fuler
Ravenna Teatro

16 aprile
Teatro Jolly
Tapis Roulant
Teatro La Ribalta

24-26-27-29-30 aprile
Teatro S. Giovanni Bono di Cesena
*Col Professore sul Mississippi sfogliando Mark
Twain*
Franco Mescolini/TAB

24-26 aprile
Teatro Jolly
Bulli e Pupe
Gruppo Genesi

30 aprile, 2-4, 6-11, 13-25 maggio
Laboratori Meccanici dell' Istituto Comandini
di Cesena
Pelle d'asino
di Chiara Guidi
Societas Raffaello Sanzio/TAB

7-8 maggio
Teatro Bonci
L'uccello di fuoco
Teatro Gioco Vita

9 maggio
Teatro Jolly
Blu luna
Teatro dell'Angolo

10 maggio
Teatro Jolly
Sherazade
Teatro del Buratto

16 maggio
Teatro Jolly
Il cerchio di gesso
E.R.T. Emilia Romagna Teatro

17-18 maggio
Teatro Jolly
Giorgio e il Drago
Teatro Kismet

20-21 maggio
Teatro Jolly
Storie fuori dal guscio
Teatro all'Improvviso

Stagione Teatrale 1997

4 marzo
Teatro Jolly
L'atlante delle città
Antonio Panzuto

5-6 marzo
Teatro Jolly
La fattoria degli animali
Teatro Due Mondi

7 marzo
Teatro Jolly
Al limite del deserto
Teatro Gioco Vita

13-14 marzo
Teatro Jolly
Personaggi del corpo in "concerto"
Compagnia Fontemaggiore

19 marzo
Teatro Jolly
Bambine
Compagnia Eduardo

8-9 aprile
Teatro Jolly
Tre Fiabe
La Sorgente Fantastica

10 aprile
Teatro Jolly
Storia del bambino che vorrà diventare una colomba
Teatro Città Murata

11 aprile
Teatro Jolly
Barbablù
Pandemonium Teatro

15-17 aprile
Teatro Jolly
Robin Hood
Gruppo Genesi

18 aprile
Teatro Jolly
Cappuccetto Arrosto
Compagnia Stilema

21 aprile
Teatro Jolly
Avanti Marx
Donati/ Olesen

19-21-24-28-30 aprile e 2 maggio
Teatro Comandini di Cesena
Buchettino
di Chiara Guidi
Societas Raffaello Sanzio/TAB

22-24 aprile
Teatro Bonci
Pierino e il lupo
Teatro delle Briciole

22-24 aprile
Teatro Jolly
Il canto della rana
Teatro all'Improvviso

28-29 aprile
Teatro Jolly
Il G.G.G.
Compagnia Malocchi e Profumi

30 aprile
Teatro Jolly
La Casa
Francesca Bettini e Lelia Serra

2 maggio
Teatro Jolly
Acquarium
Teatro Settimo

5-8 maggio
Teatro Bonci
Sotterraneo
Franco Mescolini/TAB

12 maggio
Teatro Bonci
Rosencrantz e Guildenstern sono morti
Teatro dell'Arca

13 maggio
Teatro Bonci
Fantasia
Federica Zani

Stagione Teatrale 1998

10-12-13, 19-20, 23-27 marzo e 4-5-7 maggio
Teatro Bogart
Nuove avventure con Alice
di Sergio Diotti e Vladimiro Strinati
Centro Teatro di Figura

15 aprile
Teatro Bogart
Oriente: Storia del Principe Siddharta
di Bobo Nigrone
Compagnia Onda Teatro

16-17 aprile
Teatro Bogart
Diario Mediterraneo
di Nino D'Introna
Teatro dell'Angolo

16-18 aprile
Teatro Bonci
Darwin delle Scimmie
di Giorgio Celli
Regia di Gabriele Marchesini
Teatro Perché in collaborazione con Teatro "A. Bonci"/TAB

20-24 aprile
Teatro Bogart
Sogno di una notte...
da William Shakespeare
testo di Franco Mescolini
Teatro Le Maschere

20-24, 27-30 aprile e 4-9, 11-15 maggio
Teatro Comandini
La prova di un altro mondo
di Chiara Guidi
Societas Raffaello Sanzio/TAB

22-24 e 27 aprile
Teatro Bogart
O come Oz
liberamente ispirato a Il Mago di Oz
Gruppo Genesis

27-28 aprile
Teatro Bogart
Pinocchio
di Lui Angelini e Paola Serafini
Centro Teatro di Figura

28 aprile
Teatro Bogart
Ma Mère L'oye
Teatro delle Briciole

6-7 maggio
Teatro Bogart
Storie del brivido di Florian
liberamente tratto da *Il bambino che non c'era*
di Angela Sommer-Bodenburg
e *L'autobus del brivido* di Paul Van Loon
Istituto Corelli di Cesena/TAB

12-13 maggio
Teatro Bogart
Canto dell'albero
suggerito da *L'uomo che piantava gli alberi* di
Jean Giono
Tam Teatro Musica

14-15 maggio
Teatro Bonci
Romanzo d'infanzia
di Bruno Stori
Compagnia Abbondanza-Bertoni

Stagione Teatrale 1999

8-9 marzo
Teatro Petrella di Longiano
La casa 151
Giano Produzioni

17 marzo
Teatro Bogart
Piuma e Schianto
Compagnia C.R.E.S.T.

18 marzo
Teatro Bogart
Disegno in segno
Giallo Mare Minimal Teatro

19 marzo
Teatro Petrella di Longiano
Ali
Teatro La Ribalta

23-26 marzo
Teatro Bogart
La principessa dispettosa
Compagnia La Contrada

30-31 marzo
Teatro Bonci
Alice nel paese delle meraviglie
Teatro delle Briciole in collaborazione con
Teatro Gioco Vita

8-9 aprile
Teatro Bonci
Darwin delle Scimmie
di Giorgio Celli
Regia di Gabriele Marchesini
Teatro Perché in collaborazione con Teatro "A.
Bonci"/TAB

10 aprile
Teatro Bonci
Orfeo e Euridice
Teatro Gioco Vita

13-14 aprile
Teatro Bogart
Pinocchio
Centro Teatro di Figura

26 aprile
Teatro Bogart
Il barone di Münchhausen
Fondazione A.I.D.A.

27 aprile
Teatro Bogart
Solitari in branco
Compagnia Sipario Toscana

27-28 aprile
Teatro Bonci
Il flauto magico
Compagnia Teatro Le Maschere in collabora-
zione con
Associazione Culturale Talia/TAB

3-4 maggio
Teatro Bonci
Le scarpe magiche
Istituto di Cultura Musicale "Corelli"/TAB

5 maggio
Teatro Bonci
Gulliver's Travels
Compagnia il Palchetto Stage

6-8 maggio
Teatro Bonci
Dolcemiele
Compagnia Pandemonium

11-12 maggio
Teatro Bogart
Peter
Teatro di Stracci

13-14 maggio
Teatro Bogart
Tempesta-una favola
Teatro di Stracci

17-22 ; 24-29 e 31 maggio
Teatro Comandini
Buchettino
di Chiara Guidi
Societas Raffaello Sanzio/TAB

Stagione Teatrale 2000

23 febbraio
Teatro Bonci
A Midsummer Night's Dream
Compagnia Il Palchetto Stage

28-29 febbraio e 1 marzo

Teatro Bogart
Lo spaventapasseri
Teatro Città Murata

29 febbraio

Teatro Bonci
La ballata della povertà e della ricchezza
Teatro delle Briciole

8 marzo

Teatro Bogart
Il cane stregato
Compagnia CREST

10 marzo

Teatro Bogart
Gli amici di Loulou
Teatro Gioco Vita

17 marzo

Teatro Bonci
Pompieri
Compagnia Donati/Olesen

22-23 marzo

Teatro Bogart
Il mattino di zucchero
Compagnia Le Civette sul Comò
con Roberto Piumini e Giovanni Caviezel

27 marzo

Teatro Petrella di Longiano
Ti ricordi l'orso Puh?
Compagnia Giano Produzioni

29-30 marzo

Teatro Bonci
I bisonti vanno in cielo
di Giorgio Celli
Regia di Gabriele Marchesini
Teatro Perché in collaborazione con Teatro Bonci/TAB

3-5 aprile

Teatro Bogart
La favola del calzino solitario
Teatro di Stracci

6-7 aprile

Teatro Bogart
 Davide e unghia d'orso
Compagnia Drammatico Vegetale

10-14 aprile

Teatro Bogart
Casa Asac
Teatro di Stracci

11-13 aprile

Teatro Petrella
Nemici per la pelle
Trickster Teatro

14 aprile/ 16 maggio

Teatro Comandini
La prova di un altro mondo
di Chiara Guidi
Societas Raffaello Sanzio/TAB

26-28 aprile

Teatro Bonci
Don Chisciotte e il bambino
Franco Mescolini/TAB

2-3 maggio

Teatro Petrella di Longiano
Fatina
Teatro all'Improvviso

3-4 maggio

Teatro Bonci
Twist
Compagnia del Serraglio

8-10 maggio

Teatro Bogart
Cats
Gruppo Genesi

8-12 maggio

Teatro Bogart
Il brutto anatroccolo
Accademia Perduta in collaborazione con
Romagna Teatri

Stagione Teatrale 2001

22-23 febbraio

Teatro Bogart
Sogni
Compagnia Drammatico Vegetale

1-2 marzo

Teatro Bogart
Tobia e l'Angelo
Fondazione Aida

5-6 marzo
Teatro Petrella di Longiano
Cantalafaba
Associazione Lecivettesulcomò

7 marzo
Teatro Bogart
Ninna Nanna
Compagnia Stilema

8-9 marzo
Teatro Petrella di Longiano
Storie Zip
Compagnia T.P.O. Giallo mare

12-13 marzo
Teatro Bogart
Giotto
Teatro dell'Arca

16 marzo
Teatro Bogart
Mr. Pekish e la nota invisibile
Teatro delle Forchette

21-31 marzo
Teatro Comandini
Buchettino
di Chiara Guidi
Societas Raffaello Sanzio/TAB

26-27 marzo
Teatro Bogart
Pinocchio
Teatro Città Murata

29-30 marzo
Teatro Bonci
I bisonti vanno in cielo
Teatro Perché in collaborazione con Teatro
Bonci/TAB

29-30 marzo
Teatro Bonci
Ventimila leghe sotto i mari
Compagnia La Contrada

3-5 aprile
Teatro Bogart
Guidone Mangiaterra e gli Sporcaccioni
Compagnia Il Ballatoio

9-11 aprile
Teatro Bogart

Il treno del Ritorno
Scuola Media "Malatesta Novello"

26-28 aprile
Teatro Bonci
Don Chisciotte e il Pony Express
con Franco Mescolini
Teatro Le Maschere/TAB

30 aprile e 2-5 maggio
Teatro Bogart
Il Gallo D'oro
Centro Teatro Di Figura

Stagione Teatrale 2002

20 febbraio
Teatro Bonci
Barbablues
Compagnia Donati & Olesen

21-22 febbraio
Teatro Bonci
*Col professore sul Mississippi sfogliando Mark
Twain*
Franco Mescolini/TAB

21-22 febbraio
Teatro Bogart
Il principe delle favole
Teatro Due Mondi in collaborazione con
Emilia Romagna Teatro Fondazione

28 febbraio
Teatro Bonci
La notte di San Donnino
Teatro Gioco Vita

7-9 marzo
Teatro Petrella di Longiano
Gigi Troll
Teatro all'Improvviso

11-12 marzo
Teatro Bogart
Il sognatore
Roberto Anglisani

18-20 marzo
Teatro Bogart
Cappuccetti Rossi
Compagnia Arrivano Dal Mare

26-27 marzo
Teatro Bogart
Storie nel cortile: Alice nel paese delle meraviglie
Compagnia Fratelli di Taglia in collaborazione
con Emilia Romagna Teatro Fondazione

3-5 aprile
Teatro Bogart
Pinocchio
Teatro di Piazza o D'Occasione

11-12 aprile
Teatro Petrella di Longiano
U I Era Una Volta Un Re
Compagnia Arrivano dal Mare

17 aprile
Teatro Bogart
Il Gorilla Quadrumano
Compagnia Rosaspina. Un teatro
in collaborazione con Emilia Romagna Teatro
Fondazione

23-24-26 aprile
Teatro Bogart
O quanti belli colori
Teatri Comunicanti

2-4 maggio
Teatro Bonci
Cera una volta, non c'era una volta
Istituto Corelli di Cesena in collaborazione con
Compagnia del Serraglio/TAB

6-8 maggio
Teatro Bogart
Pinoska
Teatro di Stracci

9-11 maggio
Teatro Bogart
Il nonno
Teatro di Stracci

20-24 maggio
Teatro Bogart
Cipi
Compagnia Fontemaggiore

3-4-10-11-16-17 maggio
Teatro Comandini
Rivoluzione celeste
di Chiara Guidi
Societas Raffaello Sanzio

Stagione Teatrale 2003

25-28 febbraio
Teatro Bonci
La singolare giornata del signor Marcolvaldo
Alter in collaborazione con La Bottega del Tea-
tro e Franco Mescolini/TAB

7 marzo
Teatro Bogart
Da Noi
Centro Teatro di Figura in collaborazione con
Sergio Diotti

11 marzo
Teatro Bogart
Cucciolo
Compagnia Drammatico Vegetale in collabo-
razione con Ravenna Teatro

17-20 marzo
Teatro Bogart
Il brutto anatroccolo
Tratro di Piazza o d'Occasione

21 marzo
Teatro Bogart
Il Mago di terra
Teatro all'Improvviso

25-26 marzo
Teatro Bonci
Racconti d'Oriente
Teatro Gioco Vita

28 marzo
Teatro Bogart
Inseguendo la balena bianca
Accademia Perduta in collaborazione con Fer-
ruccio Filipazzi

29 e 31 marzo
Teatro Bogart
Il gabbiano Jonathan
Teatri Comunicanti in collaborazione con Emi-
lia Romagna Teatro Fondazione

1-4 aprile
Teatro Bogart
Cappuccetto Rosso
Compagnia Fratelli di Taglia in collaborazione
con Emilia Romagna Teatro Fondazione

7-9 aprile
Teatro Bogart
I giorni delle cicogne sui campi di grano
Scuola Elementare di Gatteo

11-12 aprile
Teatro Bogart
Liberi tutti
Scuola Elementare di Ponte Pietra

14 aprile
Teatro Bogart
Il segreto del bosco vecchio
Compagnia Fontemaggiore

15 aprile
Teatro Bogart
Aida
Compagnia Rosaspina in collaborazione con
Emilia Romagna Teatro Fondazione

23-24 aprile
Palazzo del Ridotto di Cesena
Circo Luna
Teatro Gioco Vita

28 aprile
Teatro Bogart
Argo
Teatro di Stracci

5 maggio
Teatro Bonci
Pipo sogna il circo
Istituto musicale "A. Corelli" in collaborazione
con Compagnia del Serraglio/TAB

5 maggio
Teatro Bogart
E tu che ci fai qui
Compagnia Stilema

6-7 maggio
Teatro Bogart
Hänsel e Gretel
Accademia Perduta

8 maggio
Teatro Bogart
Albero
Compagnia Giallo Mare

Stagione Teatrale 2004

19 febbraio
Teatro Bonci
Miracolo a Milano
Teatro Gioco Vita

19 febbraio
Teatro Bogart
Manolo
Roberto Anglisani

25-26 febbraio
Teatro Bonci
Eniki Beniki
Compagnia L'asina sull'isola

24-28 febbraio; 1-6 e 8-9 marzo
Teatro Comandini
Buchettino
di Chiara Guidi
Societas Raffaello Sanzio/TAB

25-27 febbraio
Teatro Bogart
Splash! Un bagno di colore...
di Giorgio Caffo, Cinzia Callegaro, Gaetano
Callegaro e Nicoletta Johnson
Teatro Litta

5 marzo
Teatro Bonci
Pinocchio si... Pinocchio no
Scuola Media "Via Pascoli"

9-11 marzo
Teatro Bogart
La pescatrice e il genio dell'anfora
Compagnia Fratelli Taglia in collaborazione
con ERT Fondazione

15-16 marzo
Teatro Bogart
Rosso Malpelo
Teatro Evento

19 marzo
Teatro Bogart
Peluche
di Tiziano Manzini
Pandemonium Teatro

23 marzo
Teatro Bogart
Piuma d'oro
di Denio Dorni e Manuela Ballot
Associazione Culturale Odisseo

25-26 marzo
Teatro Bogart
Gianni detto Burrasca
Assemblea Teatro

31 marzo
Teatro Bonci
Il Piccolo Principe
da Il Piccolo Principe di Saint-Exupéry
Associazione Romagna Danza

6-7 aprile
Teatro Bonci
Hair
Gruppo Teatro Danza Genesi

14 aprile
Teatro Bogart
Aladino e la lampada meravigliosa
liberamente tratto dal racconto Le mille e una notte
Compagnia Rosaspina. Un Teatro in collaborazione con ERT Fondazione

15 aprile
Teatro Bogart
Marziani
Teatro Distracci

16-17 aprile
Teatro Bogart
L'Uomo Nero
di Cristina Casadei, Giuseppe Viroli, Elena Baredi
Teatro Distracci

20-21 aprile
Teatro Bonci
Jack e il fagiolo magico
Compagnia Laminarie

21 aprile
Teatro Bogart
Il giro del mondo in 80 giorni
Teatro Cargo

22 aprile
Teatro Bonci

Teatro Ridens
Compagnia Donati & Olesen

27-28 aprile
Teatro Bogart
Turandot
I Ragazzi di Betta de La Bottega del Teatro in collaborazione con Polo teatrale Scuola Media di Gatteo

29 aprile
Teatro Bogart
Ohh-issa, il baule magico
Compagnia Piccole Voci

3 maggio
Teatro Bogart
La bilancia dei Balek
Teatro del Buratto

4-5 maggio
Teatro Bonci
Birikini
Istituto Corelli di Cesena in collaborazione con Compagnia del Serraglio/TAB

6-8 maggio
Teatro Bonci
I musicanti di Brema di Giampiero Pizzol e Claudio Casadio
Accademia Perduta

13-14 maggio
Teatro Bonci
Moby Dick
Compagnia Alter in collaborazione con La Bottega del Teatro e Franco Mescolini/TAB

Stagione Teatrale 2005

4 febbraio
Teatro Bonci
Pel di carota
tratto dal libro di Jules Renard
Teatro delle Briciole

22 febbraio
Teatro Bonci
L'arte di Tatà
sulle musiche del Pulcinella di Strawinsky-Pergolesi
Compagnia Teatrale Crest

- 23 febbraio
Teatro Bogart
Nella pancia della Terra
di Barabara Valli
Teatro Litta
- 24-25 febbraio
Teatro Bogart
L'usignolo dell'imperatore adattamento dalla fiaba *L'usignolo* di H.C. Andersen
Compagnia Rosaspina. Un Teatro in collaborazione con ERT Fondazione
- 2 marzo
Teatro Bogart
Guerra o pace
Pandemonium Teatro
- 3-4 marzo
Teatro Bogart
Fiammiferi dalla fiaba *La piccola Fiammiferaria* di H.C Andersen
di Lisa Ferrari
Pandemonium Teatro
- 3 marzo
Teatro Bonci
I grandi Dittatori
di Bruno Stori e Letizia Quintavalla
Teatro delle Briciole
- 8 marzo
Teatro Bonci
Quando ai veneziani crebbe la coda
dall'omonimo libro di A. Molesini
Romagna Danza
- 10 marzo
Teatro Bogart
Omero Odissea
Antonio Panzuto
- 14 marzo
Teatro Bogart
Cina
di Stefania Zampina e Lelia Serra
Teatro di Piazza o d'Occasione
- 15 marzo
Teatro Bogart
La storia delle note
Scuola Media "A. Frank"
- 17 marzo
Teatro Bogart
La mucca pentola
di Angelo Aiello e Arianna Di Pietro
Centro Teatro di Figura
- 18 marzo
Teatro Bogart
Il tenace soldatino di Stagno
dall'omonima fiaba di H.C. Andersen
di Marina Allegri
Compagnia Fontemaggiore
- 22-23 marzo
Teatro Bonci
Quand' e sona Casadei um' pezga i pi (Quando suona Casadei mi pizzicano i piedi)
I ragazzi di Betta de La Bottega del Teatro in collaborazione con
Polo teatrale Scuola Media di Gatteo
- 31 marzo
Teatro Bogart
Mi chiamano Garrincha
da Lettera a mio figlio sul calcio di Darwin Pastorin
Fondazione AIDA
- 5-6 aprile
Teatro Bonci
L'uccello di fuoco
da *L'oiseau de feu* di Igor Stravinsky
figure di Enrico Baj
Teatro Gioco Vita in collaborazione con Aterballetto
- 4-7 aprile
Teatro Bogart
La medicina magica
ispirato a *La magica medicina* di Roald Dahl
di Cristina Casadei e Giuseppe Viroli
Teatro Distracci
- 8-9 aprile
Teatro Bogart
Cyrano
ispirato a *Cyrano de Bergerac* di E. Rostand
di Cristina Casadei e Giuseppe Viroli
Teatro Distracci
- 12-13 aprile
Teatro Bonci
Il principe felice
tratto dall'omonimo racconto di O. Wilde
Teatro del Buratto

11-14 aprile e 18-19 aprile
Teatro Bogart
I tre porcellini
di Tinin Mantegazza e Elena Baredi
Compagnia Piccole Voci

15-16 aprile
Teatro Bogart
La giornata romana di Lucius
di Luigina Dagostino e Vanni Zinola
Teatro dell'Angolo

20-21 aprile
Teatro Bogart
Storie nel cortile: Ali Babà e i 40 Ladroni
Compagnia Fratelli di Taglia

27- 28 aprile
Teatro Bogart
Io, Pollicino
tratto da un racconto di Gianni Bissacca
Scuola Elementare di Ponte Pietra

30 aprile
Teatro Bonci
Tele Do-La TV che te le suona!
Istituto Musicale "A. Corelli" di Cesena in collaborazione con Compagnia del Serraglio/TAB

2-7 e 9-12 maggio
Teatro Bogart
Uovo vagabondo
di e con Patarina Janoskova e Paolo Valli
Compagnia L'asina sull'isola

9-10 maggio
Teatro Bonci
Andersen, il ciabattino
di Franco Mescolini
La Bottega dell'Attore/TAB

Stagione Teatrale 2006

31 gennaio
Teatro Bonci
Pimpa sogni d'oro
di Francesco Tullio Altan
Teatro dell'Archivolto

2 febbraio
Teatro Bonci
Gli antenati e Marcovaldo

Gabriele Marchesini
lettura scenica da Italo Calvino
proiezione di immagini di Ugo Bertotti
Teatro Bonci/TAB

23 febbraio
Teatro Bogart
Storia di una bambina Maya
liberamente ispirato dalla vita e dall'opera di
Rigoberta Menchù
Teatro dell'Archivolto

20 febbraio
Teatro Bogart
Gandhi
Compagnia Viva Opera Circus in collaborazione con
Gianni Franceschini

7 marzo
Teatro Bogart
Ehi Tu! La volta che il Funesta incontrò Pulcinella in Persia
Centro Teatro di Figura

8-10 marzo
Teatro Bogart
Mignolina e lo spirito del fiore
Compagnia Drammatico Vegetale

17 marzo
Teatro Bonci
Le Ferriere di Efestò
Compagnia Laminarie

16-18 marzo
Teatro Bogart
Hansel e Gretel
dalla fiaba dei fratelli Grimm
Compagnia Rosaspina. Un Teatro in collaborazione con ERT Fondazione

20 marzo
Teatro Bogart
Il razzismo spiegato a Lucia
da Tahar Ben Jelloun
Teatro dell'Archivolto

21-23 marzo
Teatro Bonci
Il flauto magico
liberamente tratto dall'omonima opera di W.A. Mozart
Compagnia teatrale I Ragazzi di Betta in collaborazione con Scuola Media di Gatteo

28 marzo
Teatro Bogart
Più niente al mondo
di Massimo Carlotto
Assemblea Teatro

28-30 marzo
Teatro Bonci
Voglia di vivere
Scuola Media "Via Pascoli" di Cesena

30-31 marzo
Teatro Bogart
Lucy and the Big Bad Wolf
The English Players

4-7 aprile
Teatro Bogart
Bandiera
di Elena Baredi
Compagnia Piccole Voci

12 aprile
Teatro Bogart
Wolfi bambino prodigio
Teatro Litta

19-21 aprile
Teatro Bogart
La fata verdura
di e con Cristina Casadei e Giuseppe Viroli
Teatro Distracci

19-20-21 aprile
Teatro Bonci
I viaggi di Sindbad il marinaio
dalla favola de *Le mille e una notte*
Compagnia Fratelli di Taglia/ ERT Fondazione

19-22 aprile, 26-29 aprile e 2- 3 maggio
Teatro Valdoca
Bon Bon Chagall
Teatro della Valdoca/ Semi Volanti

26-28 aprile
Teatro Bogart
La fattoria degli animali
Teatro Due Mondi in collaborazione con ERT
Fondazione

27 aprile
Teatro Bonci
Agenzia Viaggi Giro Mondo
Istituto di Cultura Musicale "A. Corelli" di Ce-

senza in collaborazione con La Compagnia del
Serraglio/TAB

3-5 maggio
Teatro Bonci
Pierino e il lupo
liberamente ispirato alla favola musicale di Ser-
gej Prokofiev
Fondazione AIDA

8-9 maggio
Teatro Bogart
Paura
di e con Cristina Casadei e Giuseppe Viroli
Teatro Distracci

9 maggio
Teatro Bonci
Il cerchio della vita
Associazione Culturale Pietre Vive

9-11 maggio
Teatro Valdoca
L'uomo e il serpente e altre fiabe africane
Teatro della Valdoca/ Semi Volanti

11 maggio
Teatro Bogart
Dreaming America
The English Players

12-13 maggio
Teatro Bonci
Shakespeare in dialèt
liberamente ispirato alle opere di W. Shake-
speare
Franco Mescolini
proiezioni di immagini Ugo Bertotti
La Bottega del Teatro/TAB

Stagione teatrale 2007

13-14 febbraio
Teatro Bonci
Jonathan e il signor Tric e Trac
Franco Mescolini
La Bottega del Teatro/TAB

27 febbraio
Teatro Bogart
Don Giovanni dentro l'organo
Compagnia Arrivano dal Mare

- 28 febbraio-2 marzo
Teatro Bogart
Il pinguino senza frac
liberamente tratto dal Racconto di Silvio D'Arzo
Teatro delle Briciole
- 13 marzo
Teatro Bonci
Parole insulse
di Febo Del Zozzo e Bruna Gambarelli
Compagnia Laminarie
- 13 marzo
Teatro Petrella di Longiano
Cocco Barocco, ovvero fermi non si può stare
Chiara Reggiani e Francesco Bettini
- 20-23 marzo
Teatro Bogart
Un amico per dragone
Compagnia Piccole Voci
- 22 marzo
Teatro Bonci
Pecciolò contro Talquale e il mostro Spazzatura
dall'omonimo racconto di Sergio Staino
Teatro dell'Archivolto
- 30 marzo
Teatro Bogart
Libro della Giungla
da Il libro della giugla di Kipling
Roberto Anglisani
- 2-3 aprile
Teatro Bogart
Giocagiocattolo
Teatro del Buratto
- 12 aprile
Teatro Bogart
Aladino
liberamente tratto dai racconti di Le mille e una notte
Compagnia Rosaspina. Un Teatro
- 13 aprile
Teatro Bogart
La pace
da La pace di Aristofane
di Andrea Manincor e Lorenzo Bassotto
Fondazione AIDA
- 16-19 aprile
Teatro Bogart
Cappuccetto Rosso e il lupo... di mare
di Cristina Casadei e Giuseppe Viroli
Teatro Distracci
- 17-19 aprile
Teatro Bonci
Il teatro dei misteri
di Dino Buzzati
Gabriele Marchesini
Teatro Perché in collaborazione con Teatro "A. Bonci"/TAB
- 20 aprile
Teatro Bonci
La barca dei comici
da Mémoires di Carlo Goldoni
di Giorgio Strehler
Teatro Gioco Vita in collaborazione con Piccolo Teatro di Milano
- 20 aprile-21 aprile
Teatro Bogart
Benvenuti Sporcelli
Teatro Distracci
- 24 aprile
Teatro Bonci
Strip-il teatro a fumetti
Istituto di Cultura Musicale "A. Corelli" di Cesena in collaborazione con Compagni del Seraglio/TAB
- 26-27 aprile
Teatro Bogart
Il Piccolo Principe
dall'omonima opera di A. de Saint-Exupéry
di Giovanni Ferma e Daniele Dainelli
Compagnia dei Fratelli di Taglia
- 27 aprile
Teatro Bonci
Il Canto di Natale-il musical
Scuola Media "T.M. Plauto" di Cesena
- 2-3 maggio
Teatro Bonci
Ah che bel vivere!
I Ragazzi di Betta de La Bottega del Teatro del Teatro del Rubicone

3-5 maggio
Teatro Bogart
L'inferno di Dante raccontato dai bambini
Compagnia Barcobaleno in collaborazione con
Teatro degli Avanzi

7-11 maggio
Teatro Bonci
Cenerentola
Romagna Danza in collaborazione con Ater-
balletto

8 maggio
Teatro Bogart
The Big Friendly Giant
The English Players

9-10 maggio
Teatro Bogart
Noi... gatti ostinati
Scuola Primaria "Il Gelso" di Ponte Pietra

11 maggio
Teatro Bogart
Noi ragazzi ostinati piccoli eroi di ogni giorno
Progetto Continuità: Scuola Primaria "Il Gelso"
e Scuola Media " via A. Frank" sede via Plauto

14-15 maggio
Teatro Bogart
Mondo Rotondo
liberamente ispirato a Il racconto dell'isola
sconosciuta di J. Saramago
Teatro Le Nuvole Edenlandia

16-17 maggio
Teatro Valdoca
Racconti delle grandezze
di Mariangela Gualtieri
Teatro della Valdoca/ Semi Volanti

17 maggio
Teatro Bogart
Storie di bicicletta: ma che storia è mai questa!
di Elena Baredi
Compagnia Piccole Voci

Stagione Teatrale 2008

22-24 gennaio
Teatro Bonci
Che Faci?

Franco Mescolini
La Bottega del Teatro/TAB

29-30 gennaio
Teatro Bonci
Uomo o scimmia?
liberamente tratto da Tarzan
Associazione Culturale Pietre Vive

8 febbraio
Teatro Bogart
*Omaggio a José e Anita Garibaldi. Recital per
due eroi*
Compagnia Arrivano dal Mare

12 febbraio
Teatro Bogart
I viaggi di Marco Polo
da Il Milione di M. Polo
La Contrada Teatro Stabile di Trieste

19-21 febbraio
Teatro Verdi
La leggenda dell'acqua
Gruppo Alcuni Teatro Stabile di Innovazione

19-21 febbraio
Teatro Bogart
Pinocchio
Teatro delle Briciole

26 febbraio
Teatro Bonci
Pinocchio
Teatro del Carretto

25-28 febbraio
Teatro Bogart
Bon Bon Chagall
di Gatto Valerio Bonanni e Federica Fiorenza
Teatro Valdoca/ Semi Volanti

29 febbraio
Teatro Bogart
Alice attraverso lo specchio
di Ezio Antonelli, Pietro Fenati e Elvira Mascan-
zoni
Compagnia Drammatico Vegetale

4-5 marzo
Teatro Verdi
Dedalo e Icaro
di Giuseppe Violi
Teatro Distracci

11 marzo

Teatro Verdi
Fanciulli di Ferro
Teatro del Buratto

15 marzo

Teatro Bogart
The Big Friendly Giant
The English Players

18 marzo

Teatro Bonci
La notte illuminata
di Marco Ferro e Valeria Sacco
Teatro Gioco Vita

18 marzo

Teatro Verdi
Nostra Pelle
di Francesco Nicolini e Fabrizio Cassanelli
La Città del Teatro

19-20 marzo

Teatro Petrella di Longiano
Luna rossa sole nero
di Lelia Serra
Compagnia Piccoli Idilli

27-28 marzo

Teatro Verdi
La pescatrice e il genio dell'anfora
ispirato alla favola de Le mille e una notte-Il
pescatore e il genio e
Lo spirito nella bottiglia dei Fratelli Grimm
Compagnia Fratelli di Taglia

31 marzo

Teatro Bogart
Il Passatore
Compagnia Piccole Voci

1-2 aprile

Teatro Bonci
Tremori del '900
Compagnia Gli Attori Diversi

8-10 aprile

Teatro Verdi
La Bella e la Bestia
Teatro Distracci

17-19 e 21-23 aprile

Teatro Valdoca
L'uomo e il serpente e altre fiabe africane
Teatro Valdoca/ Semi Volanti

15 aprile

Teatro Verdi
Il magico mondo dei numeri
liberamente ispirato a Il mago dei numeri di
Hans M. Enzensberger
di Roberto Traverso
Teatro Litta

22-24 aprile

Teatro Verdi
Palla Po e il pesce Eta
di Elena Baredi
Compagnia Piccole Voci

24 aprile

Teatro Bonci
Musico De Musicis
in *Le meraviglie dei paesi di Alice*
Fondazione Arturo Toscanini

29 aprile

Teatro Verdi
Bianca come la neve
Viva Opera Circus in collaborazione con Acca-
demia Perduta Romagna Teatri

29 aprile

Teatro Bogart
I fagioli di Bertoldo
libero adattamento da Le Sottilissime astuzie
di Bertoldo di Giulio Cesare Croce
Associazione Odisseo

29-30 aprile

Teatro Bonci
La profezia delle ranocchie
liberamente tratto dall'omonimo romanzo di
Jacques-Rémy Girerd
Istituto di Cultura Musicale "A. Corelli" di Ce-
sena in collaborazione con La Compagnia Del
Serraglio /TAB

Teatro Bonci

Pavese in teatro
Gabriele Marchesini
Teatro Perché in collaborazione con Teatro "A.
Bonci"/TAB

8-10 maggio

Teatro Bonci
Un sogno senza tempo
dal racconto Schiaccianoci e il re dei topi di
E.T.A. Hoffman
I Ragazzi di Betta de La Bottega del Teatro

13-15 maggio
Teatro Bonci
Lo Schiaccianoci
ispirato al racconto di Hoffman
Romagna Danza in collaborazione con Ater-
tballetto

Stagione Teatrale 2009

19-20 gennaio
Teatro Bonci
Le vie dei poeti
cura e regia Corrado Bertoni
musiche originali Marcello Pieri
letture Gabriele Marchesini
voce di Angela Baviera
Emilia Romagna Teatro Fondazione/ Teatro
Bonci/ Comune di Cesena/TAB

30-31 gennaio
Teatro Bogart
Scrooge
Teatro delle Briciole/ Teatro Gioco Vita

3 febbraio
Teatro Verdi
Alice nel paese delle meraviglie
Cesen'a Danza

4-6 febbraio
Teatro Bogart
Un treno di perché
Ferruccio Filipazzi/ Pandemonium Teatro

17-19 febbraio
Teatro Bogart
Pepè e Stella
Compagnia Teatro Gioco Vita

17-21 febbraio, 23-25 febbraio, 2-7 marzo e 9
marzo
Teatro Comandini
Buchettino
di Chiara Guidi
Societas Raffaello Sanzio

25 febbraio
Teatro Bonci
L'ultimo viaggio di G. Mastorna
di Marino Biondi
Regia di Gabriele Marchesini
Teatro Perché in collaborazione con Teatro "A.
Bonci"/TAB

27 febbraio
Teatro Bogart
L'uomo che raccontarle favole
Compagnia Arrivano dal Mare!

4 marzo
Teatro Verdi
La costituzione in dieci colori
Assemblea Teatro. Teatro Stabile di Innovazio-
ne

5-6 marzo
Teatro Bogart
Volpino e la luna
Compagnia L'Asina sull'Isola

18 marzo
Teatro Verdi
Maglio tarde che mai
Franca Pamploni & Luz Pierotto

18-21 marzo
Teatro Bogart
Il pifferaio magico
Teatro Distracci

23 marzo
Teatro Bogart
Abbecedario
Teatro dell'Archivolto

25-27 marzo
Teatro Bogart
Le avventure di Lavinia
Teatro del Buratto

26 marzo
Teatro Bonci
Bastiano e Bastiana
Conservatorio "B. Maderna" di Cesena in col-
laborazione con Accademia delle Belle Arti
sede di Cesena

31 marzo-2 aprile
Teatro Verdi
Le due chiavi dello stesso giardino
Scuola Media Pascoli in collaborazione con
Compagnia Gli Attori Diversi

2-3 aprile
Teatro Bogart
Ma che strani...strani incontri
Compagnia Fuori Scena

7-aprile
Teatro Bogart
Diario di scuola
Teatro Distracci

16 aprile
Teatro Bonci
La porta invisibile ovvero il viaggio invisibile del Signor Pochettini
di Alberto Gozzi
con Camillo Grassi
Bottega del Teatro di Franco Mescolini/TAB

17 aprile
Teatro Bogart
Il sogno di Alice
Compagnia Fratelli di Taglia

21-22 aprile
Teatro Bonci
La vera storia della strega dell'ovest
Associazione Culturale Pietre Vive

21 aprile
Teatro Petrella di Longiano
Hic sunt Leones
Compagnia Piccoli Idilli

23 aprile
Teatro Aurora
Diario di scena
Scuola Media San Giorgio

27-30 aprile
Teatro Bogart
Casa, dolcissima casa
Compagnia Piccole Voci

30 aprile
Teatro Bonci
Abbasso il teatro
Istituto di Cultura Musicale "A. Corelli" in collaborazione con La Compagnia del Serraglio/
TAB

4-5 maggio
Teatro Bonci
Pollicino
Accademia Perduta Romagna Teatri

5-7 maggio
Teatro Verdi
Il canto della Fenice
Scuola Media di Gatteo in collaborazione con
Compagnia Teatrale I Ragazzi di Betta

9 maggio
Teatro Bogart
Hansel and Gretel go goth
The English Players

12 maggio
Teatro Verdi
Storia di coraggio e di paura
Compagnia ONDA Teatro

Stagione Teatrale 2010

26 gennaio
1-2 marzo
Teatro Bonci
Ascoltando Pinocchio
dal romanzo di Carlo Collodi narrazione di
Roberto Mercadini/TAB

3-4 febbraio
Teatro Bonci
Nel mondo della Luna
adattamento e regia di Franco Mescolini
Bottega del Teatro/TAB

10 febbraio
Teatro Verdi
Histoire du Soldat
di Igor Stravinsky
Conservatorio " Bruno Maderna" di Cesena/
Accademia Belle Arti-Sede di Cesena

17-18-19 febbraio
Teatro Verdi
Il pifferaio magico
di Claudio Casadio, Giampiero Pizzol e
Marina Allegri
Accademia Perduta/ Romagna Teatri

23 -24 febbraio
Teatro Verdi
Buongiorno Gershwin!
regia Donatella Missirini e Laura Guiducci
in collaborazione con Luciana Berretti
Attori DiVersi/ Teatro delle Forchette

25 febbraio, 26 febbraio, 19 marzo
Teatro Bogart
Giulio Coniglio e gli amici per sempre
di Nicoletta Costa
drammaturgia e regia di Giorgio
Scaramuzzino
Teatro dell'Archivolto

2-3-4 marzo
Teatro Verdi
Cipi', bandiera sotto il cielo che si muove
ideazione e adattamento Franco Spadavecchia e Mario Lodi
Teatro del Buratto

10-11 marzo
Teatro Verdi
Pinicorillo
testo e regia di Bruno Stori
Teatro delle Briciole

12 marzo
Teatro Bonci
Carretti Musicali
ideazione e trucchi di Cesare Ronconi (Teatro Valdoca)
Aidoru Associazione e Itinerario Festival

15 marzo
Teatro Bogart
I tre porcellini
drammaturgia, canzoni originali e regia di Massimo Lazzeri
Fondazione AIDA

23 marzo-24 marzo
Teatro Verdi
Pierino e Il lupo
di Sergej Prokofiev
Conservatorio "Bruno Maderna" di Cesena
Accademia Belle Arti - Sede di Cesena

30 marzo
Teatro Verdi
La lavapaure
di Mario Bianchi e Renata Coluccini
Teatro del Buratto

8 aprile
Teatro Bogart
Il mistero dell'acqua scomparsa
dal racconto di Laura Walter
drammaturgia e regia di Silvia Barbieri
Fondazione AIDA

12-13-14 aprile
Teatro Bogart
Il giro del mondo in 80 scarpe
spettacolo di storie e scarpe animate di Cristina Casadei e Giuseppe Virolì
Teatro Distracci

14-15-16 aprile
Teatro Comandini
progetto intorno allo spettacolo
A elle vide
Societas Raffaello Sanzio/TAB

17 aprile, 19 aprile
Teatro Bonci
In viaggio da Itaca
testo di Gabriele Marchesini
scrittura scenica e regia di Gabriele Marchesini
con i ragazzi del Corso per allievi attori
in collaborazione con il Festival Nazionale del Teatro Scolastico "E.Turroni" di Cesena
e con l'Accademia di Belle Arti di Bologna,
Corso di Scenografia del Melodramma Sede di Cesena –
Teatro Perché/ Teatro Bonci/TAB

19 aprile
Teatro Petrella di Longiano
Il nuvolo innamorato
testo, regia e interpretazione di Carlo Ottolini
Compagnia Inbici Teatro

20-21 aprile
Teatro Verdi
I viaggi di Atalanta
dal testo di Gianni Rodari
dai disegni di Lele Luzzati
Teatro Gioco Vita - Emilia Romagna Teatro
Fondazione

20-21-22 aprile
Teatro Comandini
La maschera
progetto di Chiara Guidi con Davide Savorani
Societas Raffaello Sanzio/TAB

23 aprile
Teatro Bonci
Shakespeare in originale
voci di Eve Slatner e Gabriele Marchesini
Teatro Perché/ Teatro Bonci/TAB

28, 29 aprile
Teatro Verdi
Mary Poppins...il musical
Ateneo Danza/ Recitardanzando

30 aprile
Teatro Bonci
Keppa Ura! ovvero l'antidoto dello spavento

scrittura scenica e regia di Mirco Gennari
musiche a cura di Carlo Pari
interpretato dagli allievi dell'Istituto Corelli
Istituto Musicale Corelli di Cesena La
Compagnia del Serraglio/TAB

4-5 maggio
Teatro Bogart
Vita da gatto
di e con Ferruccio Filipazzi
scene e costumi di Tinin Mantegazza

5-6-7 maggio
Teatro Verdi
La Cenerentola
spettacolo musicale e teatrale liberamente
ispirato
a La Cenerentola di Gioachino Rossini
Scuola Media di Gatteo
I ragazzi di Betta di "La bottega del teatro del
Rubicone"

11-12-13-14 maggio
Teatro Bogart
L'omino di zucchero (favola dolce)
con pupazzi, attori, rumori, voci narranti di
Cristina Casadei e Giuseppe Viroli
Teatro Distracci

20 e 24 maggio
Teatro Bonci
Il barbiere di Siviglia
di Gioachino Rossini
Conservatorio Bruno Maderna di Cesena /
Accademia Belle Arti-Sede di Cesena

Stagione Teatrale 2011

15 -16 febbraio
Teatro Bonci
Elia e il sig. Macaroni Jett
di Franco Mescolini
Bottega del Teatro/TAB

23-24-25 febbraio
Teatro Bogart
Jack il fagiolo magico
Fratelli di taglia

18 febbraio
Teatro Bogart

Storia di Babar e l'elefantino
Drammatico vegetale

Baby don't cry
Teatro Verdi
2 marzo
Teatro Briciole

10-11 marzo
Teatro Bogart
Frankenstein
Arcadia

16-17-18 marzo
Teatro Bogart
Il brutto anatroccolo
Filipazzi Ferruccio/Accademia Perduta

21 marzo
Teatro Bogart
Come un romanzo
Teatro dell'Archivolto

22 marzo
Teatro Verdi
La strada delle tartarughe
Teatro Crest

24 marzo
Teatro Bogart
Teatro gioco vita
Cane blu

24-25 marzo
Teatro Petrella
Don Chisciotte
Arrivano dal Mare

29 marzo
Teatro Bogart
E sulle case il cielo
Filipazzi Ferruccio/Accademia Perduta

30 -31 marzo-1° aprile
Teatro Comandini
La timidezza delle ossa
Raffaello Sanzio/Progetto Puerilia

31 marzo
Teatro Bonci
La grammatica della fantasia
Fondazione AIDA

31 marzo-1°aprile
Teatro Verdi
L'autista mannaro
3° circolo di Cesena/La Nuova Compagnia
Teatro

5 aprile
Teatro Bogart
I dodici lupi
Carlo Ottolini-Inbicit teatro

5-6 aprile
Teatro Verdi
Elisir d'amore
Scuola Gatteo -I Ragazzi di Betta

6-7 aprile
Teatro Bogart
Riciclando
Manicomics Teatro

11-12 aprile
Teatro Bogart
La favola del pane e della luna
Teatro di Stracci

13 aprile
Teatro Verdi
La serva padrona
Conservatorio Maderna

14-15 aprile
Teatro Bogart
Platero Hi-Ho
L'asina sull'isola

15-18-24-25 marzo
16-17-22-23 marzo
Teatro Comandini
Bestione
Raffaello Sanzio/Progetto Puerilia

18 aprile
Teatro Bogart
Gioco!
Sipario Toscana

29 aprile
Teatro Verdi
Il pianeta delle dune
Ass. Cult. Pietre Vive

2-3-4-5-6 maggio
Teatro Bogart

Le quattro stagioni
Fondazione AIDA

3-4-5-6 maggio
Teatro Bonci
In viaggio da Itaca
testo di Gabriele Marchesini
scrittura scenica e regia di Gabriele Marchesini
con i ragazzi del Corso per allievi attori
Teatro Perché/Teatro Bonci/TAB

6 maggio
Teatro Verdi
William and the sea people
Arcadia

6-8 aprile
7 aprile ore 9,30/ 11,00
Teatro Comandini
S(wing)/Progetto Puerilia
Raffaello Sanzio

10 maggio
Teatro Bonci
Sogno di una notte di mezza estate
Teatro Gioco Vita

10-11-12-13 maggio
Teatro Bogart
La cicala e la formica
Accademia Perduta

12-13 maggio
Teatro Bonci
L'orchetto
Accademia Perduta

Stagione Teatrale 2012

24 febbraio
Teatro Verdi
William the coqueror
direttori artistici Carlo Orlandi e Graham Spicer
Arcadia Productions

28 -29 febbraio / 1-2-6-8-9 marzo
Teatro Aurora
Animali elementari
di e con Cristina Casadei e Giuseppe Viroli
Teatro Distracci

- 2 marzo
Teatro Bogart
Quali giganti?
idea di Valerio Gatto Bonanni e Federica Fiorenza
Aidoru Associazione e Semi Volanti
- 6-7 marzo
Teatro Verdi
Parola d'ordine: Amaranto!
scritto da Donatella Missirini
Laboratorio Teatrale del Liceo Scientifico "Fulcieri Paulucci di Calboli" Forlì
- 9 marzo
Teatro Bogart
Tre di principesse
di e con Carlo Ottolini
Inbiciteatro
- dal 12 al 16 marzo
Teatro Bogart
Il mago Okrim e il mistero del Boscodilaggiù
Compagnia Mirko Alvisi
- 13 marzo
Teatro Verdi
La vera storia di Papageno
fiaba musicale ispirata al "Flauto Magico" di W.A. Mozart
ideazione Paolo Chiavacci, Pia Zanca
Conservatorio B. Maderna/ Accademia di Belle Arti sez. di Cesena
- 20 marzo
Teatro Bogart
Diario di un somaro
liberamente ispirato a "Diario di scuola" di Daniel Pennac
Teatro dell'Archivolto
- 22 -23 marzo
Teatro Bogart
Il Campione
di e con Cristina Casadei e Giuseppe Viroli
Teatro Distracci
- dal 27 al 30 marzo
Teatro Bogart
Cappuccetto rosso
di Charles Perrault
Teatro delle Briciole
- 27 marzo
Teatro Verdi
Lostinlove-L'amore acerbo di Romeo e Giulietta
una lettura contemporanea della tragedia di Romeo e Giulietta
testo e regia di Lisa Ferrari
Pandemonium Teatro
- 28 marzo
Teatro Verdi
Notte a Broadway-ricordi in controluce
Gruppo Teatro Danza Genesi
- 3 aprile
Teatro Verdi
Tre topolini ciechi
liberamente tratto dal giallo "Trappola per topi" di Agatha Christie
Compagnia Teatro Quinte strappate
- 3 aprile
Teatro Petrella
Ehi Tu! La volta che il Fulesta incontrò Pulcinella in Persia
Compagnia Arrivano dal mare!
- 12-13 aprile
Teatro Bogart
Cuore
liberamente tratto da "Cuore" di E. De Amicis
Teatro Due Mondi/ ERT
- dal 16 al 20 aprile
Teatro Bogart
Bianca come la neve
testo e regia Gianni Franceschini e Maria Eljero
Teatrimperfetti/Viva Opera Circus
- 17-18 aprile
Teatro Verdi
Celeste Aida
rivisitazione dell'opera omonima di G. Verdi
I Ragazzi di Betta "La bottega del teatro del Rubicone"
Scuola media di Gatteo
- 17-18 aprile
Teatro Bonci
Ascoltando Boccaccio
di e con Gabriele Marchesini
Teatro Perché/Teatro Bonci/TAB

19-20-21 aprile
Teatro Verdi
I love London
direttori artistici Carlo Orlandi e Graham Spicer
Arcadia Productions

dal 20 al 24 aprile
Teatro Comandini
Quattro danze coloniali viste da vicino
liberamente tratto da *Il giro del mondo in 80 giorni*
con Philippe Barbut, Biagio Caravano, Laura Scarpini
Compagnia MK/Progetto Puerilia

24-26-27 aprile
Teatro Bogart
Il bambino dai pollici verdi
di e con Tiziano Manzini e Walter Maconi
Pandemonium Teatro

dal 27 aprile al 3 maggio
Teatro Comandini (progetto Puerilia)
La bambina dei fiammiferi
liberamente tratto da H. C. Andersen
ideato e diretto da Chiara Guidi
composizione ed esecuzione musicale Fabrizio Ottaviucci
con Lucia Trasforini
Chiara Guidi/Societas Raffaello Sanzio

2-3-4 maggio
Teatro Bogart
Pinocchio-viaggio tragicomico per nasi
di Marco Zoppello
Fondazione AIDA

2-3-4 maggio
Teatro Verdi
Bandiera, ballata per una foglia
tratto dal racconto *Bandiera* di Mario Lodi
Accademia Perduta

7 maggio
Teatro Aurora
Animal House
Compagnia "La chitarra Azzurra" in collaborazione con Ausl Cesena
Dipartimento di salute mentale-Techne Ente di Formazione

8 maggio
Teatro Verdi
Dragobianco dragonero
Istituto di cultura musicale A. Corelli/ Ass.ne culturale Fucinafole

8-9-10 maggi
Teatro Bonci
Il gioco di Peter
di e con Franco Mescolini
La bottega del teatro/TAB

10 maggio
Teatro Bogart
Ortone
liberamente tratto dal libro *Ortone e i piccoli Chi* di Dr. Seuss
Compagnia Fuori Scena

Stagione Teatrale 2013

13 febbraio
Teatro Bonci
Robbie the robot
direttore artistici Carlo Orlandi e Graham Spicer
Arcadia Production

14 -15 febbraio
Teatro Bonci
The Great Britain show
direttore artistici Carlo Orlandi e Graham Spicer
Arcadia Production

19 febbraio
Teatro Verdi
Antonio Vivaldi e i suoi sconcertanti concerti
Stefano Bordiglioni racconta Vivaldi
Conservatorio di musica B. Maderna di Cesena

19-21-22 febbraio; 14-15 maggio
Teatro Bogart
Il bosco delle storie
di Claudio Casadio e Giampiero Pizzol
Accademia Perduta Teatri/Teatro Stabile d'arte Contemporanea

21 febbraio
Teatro Verdi
Dott. Watt e la signorina Lampadina

di Andrea Bruno Savelli
Compagnia Pupi e Fresedde/Teatro Rifredi
Teatro Stabile di Innovazione

26-27 febbraio

Teatro Bonci
Lo straniero
di e con Franco Mescolini
Bottega del teatro/TAB

28 febbraio-1° marzo

Teatro Bogart
Goccia a goccia-le avventure di un piccolo fiume
di Ferruccio Filipazzi-Accademia Perduta

5 marzo

Teatro Bogart
La vera storia della nonna di Cappuccetto Rosso
regia di Francesca Bettini
Compagnia L'asina sull'isola

6-7-8 marzo

Teatro Petrella
Fiabe, fiabe filanti!
di e con il Fulèsta, Sergio Diotti
Compagnia Arrivano dal Mare!

14 marzo

Teatro Bogart
Karabà, perchè sei cattiva?
Compagnia Fuori scena

19-20 marzo

Teatro Verdi
Heart rock café
scritto da Donatella Missirini e Giulia Babbi
Compagnia Attori Diversi

22 marzo

Teatro Bogart
Dentro gli spari
di e con Giorgio Scaramuzzino

22 marzo

Teatro Verdi
Leardo è Re
di T. Mantegazza, G. Nadiani, G. Pizzol
con Pizzol, Bartolini, Bonci del Bene
Rosaspina Teatro

26-27 marzo

Teatro Bogart
I viaggi di Sindbad il marinaio
di Giovanni Ferma e Daniele Dainelli
Compagnia Fratelli di Taglia

26 marzo

Teatro Verdi
Il piccolo spazzacamino
musiche di Benjamin Britten
Conservatorio di musica B. Maderna Cesena/
Accademia di Belle Arti di Bologna sede di
Cesena

4-5 aprile

Teatro Aurora
Il volo
di e con Cristina Casadei e Giuseppe Viroli
Compagnia Teatro Distracci

10 aprile

Teatro Verdi
Musical-Box un gettone per sognare
Gruppo Teatro Danza Genesi

11-12 aprile

Teatro Bogart
Alice, che meraviglia!
Compagnia La Piccionaia-I Carrara
Teatro Stabile di Innovazione

11-12 aprile

Teatro Comandini
Santa Sangre
Sei gradi-concerto per voce e musiche sintetiche
Societas Raffaello Sanzio/Progetto Puerilia

16-17-18 aprile

Teatro Verdi
La fiaba della principessa Turandot
rivisitazione dell'opera Turandot di G. Puccini
I ragazzi di Betta-La bottega del Teatro del
Rubicone

16-17-18-19 22-23-24 aprile

Teatro Comandini
Bestione
regia e drammaturgia Chiara Guidi
Societas Raffaello Sanzio/Progetto Puerilia

22-23 aprile
Teatro Bonci
Chi ha letto il Decamerone?
regia di Gabriele Marchesini
Teatro Perché/TAB

23-24 aprile
Teatro Bogart
Peluche ovvero di orsi, scimmie, biancaneve...
di e con Tiziano Manzini
Pandemonium Teatro-Teatro Stabile di Inno-
vazione

29-30 aprile
Teatro Bogart
Paura!
di e con Cristina Casadei e Giuseppe Viroli
Compagnia Teatro Distracci

29-30 aprile/ 2-3 maggio ore 10
Teatro Comandini
La bambina dei fiammiferi
ideazione e direzione Chiara Guidi
Societas Raffaello Sanzio/Progetto Puerilia

3 maggio
Teatro Verdi
Einstein-il musical!
scritto e diretto da Renato Billi
Compagnia Cambioscena

7-8 maggio
Teatro Verdi
Arsenico e vecchi merletti
riadattamento e regia Marco Mancini
Compagnia Teatro Quinte strappate Ass. cul-
turale

8-9-10 maggio
Teatro Bogart
Il tesoro della sirena
di e con Mirko Alvisi
Compagnia Mirko Alvisi

Stagione Teatrale 2014

28 gennaio
Teatro Verdi
*Più che mediocre-Ovvero storia di un incontro
tra un monaco e una famiglia ebrea*
di Lelia Serra, da un'idea di Filippo Panzavolta

6 febbraio
Teatro Verdi
La tribù del riciclo
Fondazione AIDA/ Coca Cola HBC Italia

11-12-13 febbraio
Teatro Verdi
Dottor Jekyll e Mister Hyde
Compagnia TerraTeatro

14 febbraio
Teatro Bogart
Genesi- la creazione raccontata ai bambini
con Ferruccio Filipazzi e Massimo Ottoni

18-19 febbraio
Teatro Bogart
Dedalo e Icaro
Teatro Distracci

20 febbraio
Teatro Verdi
Franco Mescolini in
Shakespeare in dialèt

20-21 febbraio
Teatro Petrella
Il poeta e il contadino
Compagnia Arrivano dal Mare!/ D&D Diotti &
De Leo

25-26 febbraio
Teatro Comunale di Gambettola
Fiabe selvatiche
Compagnia La Voce delle Cose/Arrivano dal
mare!

27 febbraio
Teatro Bogart
Marcovaldo
Fondazione AIDA

6-7 marzo
Teatro Verdi
The time machine
Arcadia Production

6-7 marzo
Teatro Bogart
Pippipirata, tutto si può fare basta volere
Fondazione AIDA

12-13 marzo
Teatro Bogart
Apri le ali e ...vola!
Compagnia Fuori Scena

14 marzo
Teatro Verdi
Teatro ridens
Compagnia Donati & Olesen

18-19 marzo
Teatro Bogart
Il piccolo principe
ArtisFabbrica produzioni

18-19 marzo
Teatro Verdi
LargaMente
Conservatorio di musica B. Maderna di Cesena

20 marzo
Teatro Bogart
L'acqua e il mistero di Maripura
Fondazione AIDA

25-26 marzo
Teatro Verdi
Bulli e Pupi
Pandemonium Teatro

25-26-27-28 marzo
Biblioteca Malatestiana
Sulle tracce di Archimede
Testo e regia di Gabriele Marchesini
Teatro Perché/Comune di Cesena/TAB

28 marzo
Teatro Verdi
Il sogno di Doro
Teatro delle Lune/Ass.ne culturale Quinte Dimensioni

31 marzo-1-4 aprile
Teatro Bogart
Il giardino
Teatro Distracci

31 marzo-1-2-3-4 aprile
Teatro Comandini
La schiena di Arlecchino
Societas Raffaello Sanzio /Progetto Puerilia

7-8 -11 aprile
Teatro Comandini
La terra dei lombrichi
Societas Raffaello Sanzio/Progetto Puerilia

8-9 aprile
Teatro Bogart
Il gatto con gli stivali
Compagnia La Piccionaia

10 aprile
Teatro Bogart
La ragione dei folli
Compagnia Quinte strappate

15-16 aprile
Teatro Bogart
Mazapègul folletto romagnolo
Compagnia Mirko Alvisi

16 aprile
Teatro Verdi
Io, diversa
Compagnia Piccoli Principi

28-30 aprile
Teatro Bonci
Chi ha letto il Decamerone?
regia di Gabriele Marchesini
Teatro Bonci/Teatro Perché/TAB

5-6-7 maggio
Teatro Verdi
Sogno di una notte di mezza estate
I ragazzi di Betta de "La bottega del teatro del Rubicone"

5-6-7-8-9 maggio
Teatro Bogart
Il folletto mangia sogni
Compagnia Fratelli Di Taglia

13-15 maggio
Teatro Bogart
Sotto la neve
Accademia Perduta

Stagione Teatrale 2015

9-13 febbraio

Teatro Bogart

Leobaleno

di e con Giuseppe Viroli, Cristina Casadei
Teatro Distracci

19 febbraio

Teatro Bogart

Il giro del mondo in 80 giorni: il ricettario di Passepartout

di Luigi Dal Cin
Fondazione AIDA

24 febbraio

Teatro Bonci

In trincea

di e con Michele Di Giacomo
Compagnia Oyes/TAB

24 febbraio

Teatro Comunale di Gambettola

Sganapino in trincea, eroe suo malgrado

di Sergio Diotti e Stefano Giunchi
Compagnia Arrivano dal mare!

25 febbraio

Teatro Verdi

Tra magia e amore

di Maurizio Mastrandrea e Monica Briganti
Compagnia Teatro delle Lune

26 febbraio

Teatro Verdi

Coccodrilli

di e con Michele Fiocchi
Compagnia La Ribalta

4 marzo

Teatro Bogart

Brutta bestia

di Francesca Bettini
Teatro delle Briciole

5-6 marzo

Teatro Bogart

SottoSopra...storia di una improbabile amicizia

liberamente tratto da *"Ernest e Celestine"* di
D. Pennac

Compagnia Fuori Scena

10-11 marzo

Teatro Bogart

Rompere le scatole

di Francesca Guglielmino e Bobo Nigrone
Onda Teatro

12-13 marzo

Teatro Bogart

Il gigante soffia sogni

di Carlo Presotto e Titino Carrara
Compagnia La Piccionaia

17-18 marzo

Teatro Petrella di Longiano

Pollicino

di Valeria Frabetti

Arte e salute onlus/ La Baracca Testoni

18-19 marzo

Teatro Bogart

La migliore amica

di Cristina Casadei e Giuseppe Viroli
Teatro Distracci

24-25 marzo

Teatro Bogart

Il cubo magico

di Tiziano Manzini
Pandemonium Teatro

26-27 marzo

Teatro Bogart

Un treno di perché

di e con Ferruccio Filipazzi
Accademia Perduta/Filipazzi

26-27 marzo

Teatro Verdi

Lost in love: l'amore acerbo di Romeo e Giulietta

di Lisa Ferrari

Pandemonium Teatro

31 marzo

Teatro Bogart

(non) voglio andare a scuola

di e con Giorgio Scaramuzzino
Teatro dell'Archivoltò

1 aprile

Teatro Verdi

Buy buy Mr. Stevenson

di e con Franco Mescolini
Bottega del Teatro

8-9 aprile

Teatro Bogart
Storie nel cortile: Ali Babà e i 40 ladroni
di e con Daniele Dainelli e Giovanni Ferma
Compagnia Fratelli Di Taglia

8-9-10 aprile

Teatro Bonci
Intervista a Galileo
Teatro Bonci
testo di William R. Shea
con Roberto Mercadini
Associazione Mikra/TAB

14 aprile

Teatro Bogart
Il cielo degli orsi
opera di Dolf Verroen e Wolf Erlbruch
Teatro Gioco Vita

16-17 aprile

Teatro Verdi
Trazom. Nel regno delle lettere danzanti
Conservatorio di Musica B. Maderna di Cesena

21-22 aprile

Teatro Bogart
Un topo..., due topi..., tre topi. Un treno per Hamelin
di Claudio Casadio, Giampiero Pizzol e Marina Allegri
Accademia Perduta

21- 22 aprile

Teatro Verdi
Cyrano. Un naso, una poesia, un amore
adattamento dell'opera 'Cyrano de Bergerac'
di E. Rostand
I ragazzi di Betta de "La bottega del teatro del Rubicone"

23-24 aprile

Teatro Verdi
Frankenstein
di e con Graham Spicer
Arcadia Production

dal 27 al 30 aprile

Teatro Bogart
L'acqua di Lalla
di Cristina Cartone, Ottaviano Taddei
TerraTeatro

4-8 maggio

Teatro Comandini
La terra dei lombrichi
di Chiara Guidi
da *Alceste* di Euripide
Societas Raffaello Sanzio/Progetto Puerilia

4-8 maggio

Palcoscenico del Teatro Bonci
Moby Dick, la balena bianca e altri cannibali
Testo e regia di Gabriele Marchesini
Teatro Perché

dal 5 al 7 maggio

Teatro Bogart
Il circo paz-zoo
di Mirko Alvisi e Raffaella Candoli
Compagnia Mirko Alvisi

8-9 maggio

Teatro Bogart
L'assassino è il maggiordomo
di Marco Mancini
Compagnia Quinte strappate

dal 12 al 15 maggio-dal 18 al 22 maggio

Teatro Comandini
Buchettino
tratto da *Le Petit Poucet* di C. Perrault
narratrice Chiara Guidi
Societas Raffaello Sanzio/Progetto Puerilia

Stagione Teatrale 2016

Spettacoli per i ragazzi

2-3-4 dicembre

Palcoscenico Teatro Bonci
Renato Serra. Il letterato in trincea
di e con Michele Di Giacomo
Compagnia Alchemico Tre/TAB

16 febbraio

Teatro Bogart
Verso Klee . Un occhio vede l'altro sente
ideazione di Pierangela Allegro, Michele Sambin
Tam Teatromusica

17 febbraio

Teatro Verdi
Rifugi
di e con Ferruccio Filipazzi
Compagnia Ferruccio Filipazzi/Accademia Perduta

18-19 febbraio
Teatro Bogart
Dolcemièle un racconto a quadri
di Silvia Elena Montagnini e Bobo Nigrone,
liberamente tratto dall'opera di Roald Dahl
Onda Teatro

22-23-24 febbraio
Teatro Bogart
Il giardino stregato di maga cornacchia
Soggetto e sceneggiatura di Sergio Manfio
Gruppo Alcuni

25-26 febbraio
Teatro Bogart
Jack e il fagiolo magico
di Marcello Chiarenza
Accademia Perduta/Romagna Teatri

1-2 marzo
Teatro Bogart
I racconti di mamma oca
di Ezio Antonelli, Pietro Fenati, Elvira Mascanzoni
musiche da Maurice Ravel
Compagnia Drammatico Vegetale

14-15-16 marzo
Teatro Bogart
La bottega dei giocattoli
testo e regia di Sandra Novellino e Delia De Marco
CREST-Collettivo di Ricerche Espressive e Sperimentazione Teatrale

22-23 marzo
Teatro Bonci
Il cavaliere inesistente
di Italo Calvino
drammaturgia di Cristina Grazioli, Fabrizio Montecchi
Teatro Gioco Vita

31 marzo
Teatro Bogart
Aahhmm... per mangiarti meglio!
testo e regia di Tiziano Manzini
Pandemonium Teatro

6-7-8-27-28-29 aprile
Teatro Bogart
La fiaba dei colori e le avventure di Celeste
di e con Gianni Franceschini
Compagnia Franceschini performingarts /La Piccioniaia

dall'11 al 15 e dal 18 al 22 aprile
Teatro Comandini
La terra dei lombrichi. Una tragedia per bambini
di Chiara Guidi da "Alceste" di Euripide
Societas Raffaello Sanzio/Progetto Puerilia

12-13 aprile
Teatro Bogart
I vestiti nuovi dell'Imperatore
ideato, diretto e interpretato da Alessandro Larocca, Andrea Ruberti e Max Zatta
I Fratelli Caproni

dal 19 al 22 aprile
Teatro Bogart
Le lacrime del Principe
di Monica Mattioli liberamente ispirato a "Il mago dei colori" di Arnold Lobel
Compagnia Teatrale Mattioli

dal 26 al 29 aprile
Teatro Comandini
La pietra dello scandalo
di Chiara Guidi da "Macbeth" di William Shakespeare
Societas Raffaello Sanzio/Progetto Puerilia

Spettacoli dei ragazzi

4 marzo
Teatro Bogart
Finché matrimonio non ci separi
testo e regia di Marco Mancini
Associazione Quinte Strappate

dal 7 all'11 marzo
Teatro Bogart
La fata verdura
di e con Cristina Casadei e Giuseppe Violi
Compagnia Teatro Distracci

17-18 marzo
Teatro Verdi
Brundibar
Conservatorio "B. Maderna" di Cesena

17-18 marzo
Teatro Bogart
La pozione della felicità
di Mirko Alvise e Raffaella Candoli
Compagnia Mirko Alvise

7-8 aprile
Teatro Verdi
Canterville
liberamente tratto da "Il fantasma di Canterville" di Oscar Wilde
regia di Donatella Missirini e Luciana Berretti
Laboratorio "Teatro Musicale...e non solo"
AUSER di Cesena

27-28-29 aprile
Teatro Verdi
Don Chisciotte, il cavaliere errante
regia di Luisiana Battistini
I Ragazzi di Betta de "La Bottega del Teatro del Rubicone" di Gatteo

11-12 maggio
Teatro Bogart
La bambina cometa
scrittura teatrale e regia di Denio Derni, liberamente ispirata a "Che cosa è successo a Barnaby Brochet" di John Boyne
Scuola Secondaria di I grado "Anna Frank" di Cesena

Stagione Teatrale 2017

Spettacoli per i ragazzi

5 dicembre
Teatro Bonci
Esercizi per voce e violoncello sulla Divina Commedia di Dante
di Chiara Guidi e Francesco Guerri
Produzione Societas-Nell'ambito di Osservatorio Mantica

11 gennaio
Teatro Verdi
Un racconto di periferia, Ragazzi di via Pal
di Gaetano Colella e Gabriele Duma
con Andrea Simonetti, Giuseppe Marzio, Serena Tondo, Andrea Santoro
Teatro Crest

12 gennaio
Teatro Bogart
Girotondo nel bosco, racconti di piuma, di pelo e di foglia
di Carlo Presotto con Matteo Balbo, Valentina Dal Mas, Carlo Presotto
La Piccioniaia/Babilonia Teatri

24-25 gennaio e 22-23 febbraio
Teatro Bogart
Il viaggio di Giovannino
Tratto da "Le avventure di Giovannino Perdigiorno" di G. Rodari
di Alessandro Larocca e Andrea Ruberti
I Fratelli Caproni

1 febbraio
Teatro Bonci
Guida semiseria ad uso del giovane all'ascolto dell'Orchestra sinfonica (e tanto altro...)
Conservatorio B. Maderna di Cesena

8-9-10 febbraio
Teatro Bogart
Gian Burrasca
di Pino Loperfido e Pino Costalunga
con Andrea Dellai, Silvia Rizzi, Jacopo Zera
Fondazione AIDA

9 febbraio
Teatro Verdi
Il coraggio di dire no. La storia di Giorgio Perlasca
di e con Alessandro Albertin
Spazio Mio Teatro

14-15 febbraio
Palcoscenico Teatro Bonci
Magnifiche presenze
di e con Michele Di Giacomo e Conservatorio B. Maderna di Cesena
Alchemico Tre/ Comune di Cesena per il 170° anniversario del Teatro Bonci/TAB

16-17 febbraio
Teatro Bogart
Anima blu-dedicato a Marc Chagall
di Michele Sambin e Flavia Bussolotto
TamTeatro Musica

21 febbraio
Teatro Verdi
Speer, architettura e/è potere
di Kristian Fabbri
con Ettore Nicoletti
Compagnia Gli Eredi

24 febbraio
Teatro Bogart
La classe non è, solo, acqua
con Matteo Mirandola e Marta Boscaini
Fondazione AIDA

2-3 marzo

Teatro Bogart

La goccia e la fiamma

di e con Danilo De Summa
con Elina Nanna, Francesco Bruno
Animalia Teatro

8-9 marzo

Teatro Bogart

Neve

di e con Marco Menghini regia di Chiara Carrara
Teatro Prova

15-16-17 marzo

Teatro Bonci (palcoscenico)

La bomba

di e con Roberto Mercadini
Associazione Mikra/TAB

22-23-24 marzo

Palcoscenico Teatro Bonci

Don Chisciotte

L'incanto e lo stupore di un cavaliere errante
alla ricerca della sua amata
Scritto e diretto da Roberto Mercadini
con Emanuele Marchesini e Roberto Mercadini
Associazione Mikra / Comune di Cesena per il
170° anniversario del Teatro Bonci/TAB

24 marzo

Teatro Bogart

La voce della sirenetta

di Sergio Manfio con "Fata Corolla" e "Fata Valeriana"
Gli Alcuni

27-28-29 marzo

Teatro Bogart

Colapesce storie nell'acqua

di e con Cristina Casadei e Giuseppe Viroli
Teatro Distracci

30 marzo

Teatro Bogart

Miti di meraviglia

di e con Monica Morini
drammaturgia sonora e percussioni narranti
Luciano Bosi
Teatro dell'Orsa

dal 4 al 7 aprile

Teatro Comandini

Fiabe Giapponesi

di e con Chiara Guidi e con Chiara Savoia e
Natàn Santiago
Produzione Societas-Progetto Puerilia

11 aprile

Teatro Bogart

Moun portato dalla schiuma e dalle onde

da "Moun" di Sophie Rascal
con Deniz Azhar Azari
Teatro Gioco Vita

12 aprile

Teatro Bogart

Raperonzolo. Il canto del crescere

regia Renata Coluccini
con Cristina Liparoto, Sara Milani
Teatro del Buratto

26-27-28 aprile

Teatro Comandini

La pietra dello scandalo

di Chiara Guidi
Produzione Societas-Progetto Puerilia

27-28 aprile

Teatro Bogart

Un amico accanto

regia Monica Mattioli e Monica Parmagnani
Compagnia Mattioli

2-5-8-11 maggio

Teatro Bogart

La gallinella rossa

di e con Danilo Conti e Antonella Piroli
Accademia Perduta

dal 15 al 19 maggio

Teatro Bogart

Mio, tuo, nostro, panchina pubblica

di Lisa Ferrari con Giulia Manzini e Mirko Lanfredini
Pandemonium Teatro

Spettacoli dei ragazzi

17 gennaio

Teatro Verdi

Mozart, il genio folle

di Lara Giovannini
Ass.ne Prom. Soc. Liberamente

7 marzo
Teatro Bogart
Atti unici
regia di Denio Dorni
Compagnia "Sartoria Teatrale"

10 marzo
Teatro Verdi
Epica incerta
di Maurizio Mastrandrea con gli allievi della
Scuola Via Pascoli
Cuori in Scena Ist. Via Pascoli di Cesena

8 aprile
Teatro Bogart
Orlando il furioso!
di Fabiola Crudeli
Compagnia Fuori Scena

5-6 aprile
Teatro Verdi
Write down, scrivere per sognare!
di Donatella Missirini e Luciana Beretti
AUSER/Teatro musicale e non solo

11-12 maggio
Teatro Verdi
Odysseus. Il viaggio
di Lusiana Battistini
con "I Ragazzi di Betta", Alessandra Gobbi,
Guerrino Siroli, Cristina Bernardi
La Bottega del Teatro del Rubicone

Stagione Teatrale 2018
dedicata a Franco Mescolini

Spettacoli per i ragazzi

17-18-19 gennaio
Teatro Comandini
Inferno
con Chiara Guidi (voce), Francesco Guerri
(violoncello)
Produzione Societas-Progetto Puerilia

23- 24 gennaio
Palcoscenico Teatro Bonci
Giovani coraggiosi
di e con Michele Di Giacomo
Alchemico Tre

30-31 gennaio
Palcoscenico Teatro Bonci
*La bomba; il racconto di una esplosione ab-
bagliante e di un abbaglio irrimediabile*
di e con Roberto Mercadini
Associazione Mikra/TAB

31 gennaio, 1 febbraio
Teatro Bogart
Il sogno di Tartaruga, una fiaba africana
con Andrea Lugli, Stefano Sardi, Mauro Pam-
bianchi
Il Baule volante

Teatro Bogart
6 febbraio
Un eroe sul sofà
di e con Andrea Brunetto, Max Pederzoli,
Alessio Pollutri
Madame Rebiné /Accademia Perduta

8-9 febbraio
Teatro Bogart
Storie a colori
con Monica Morini, Claudia Catellani (musica
dal vivo)
Teatro Dell'Orsa

15-16 febbraio
Teatro Bogart
Un maialino tutto nero
con Guido Castiglia
Non solo teatro

20-21-22 febbraio
Teatro Bonci
*Guida semiseria (ad uso del giovane) all'ascol-
to della musica lirica (e tanto altro...)*
Conservatorio B. Maderna, Istituto Corelli di
Cesena

22-23 febbraio
Teatro Bogart
Picablo
con Flavia Bussolotto, Alessandro Martinello
Tam TeatroMusica

28 febbraio, 1-2 marzo
Teatro Bogart
Il barone rampante
di e con Cristina Casadei, Giuseppe Viroli
Teatro Distracci

6 marzo
Teatro Bogart
La piccola foresta
di e con Paola Chiama
Fondazione TRG

13 -16 marzo
Teatro Bogart
Il mago di Oz
con Nicola Perin, Sara Favero, Claudia Bellemo

26-28 marzo
Teatro Bogart
Cappuccetti matti
con Giulia Manzini, Flavio Panteghini, Emanuela Palazzi
Pandemonium Teatro

26-27-28 marzo
Teatro Comandini
Metodo Errante-La pietra dello scandalo
di Chiara Guidi
Produzione Societas-Progetto Puerilia

27 marzo
Teatro Verdi
Razza di Italiani
di e con Giorgio Scaramuzzone
Teatro Dell'Archivolto

4-5-6-9-10 aprile
Teatro Bogart
Zuppa di sasso
con Danilo Conti
Accademia Perduta

10-11-12-13 aprile
Palcoscenico Teatro Bonci
La casa del Panda
con Daniele Del Bandecca, Martina Gregori
Compagnia TPO in coproduzione con TONG PRODUCTION
Teatro Metastasio di Prato

11-12 aprile
Teatro Bogart
Il gatto con gli stivali
con Maurizio Casali, Mariolina Coppola
Accademia Perduta

13 aprile
Teatro Bogart
C'era 2 volte 1 cuore

con Susanna Cro, Lavros Mangheras
TIB teatro

16-17 aprile
Teatro Bogart
Storie di Pinocchio
con Monica Mattioli
Compagnia Mattioli

16-17-18-19-20-23-24 aprile
Teatro Comandini
Fiabe Giapponesi
di Chiara Guidi e Vito Matera
Produzione Societas-Progetto Puerilia

18-19-20 aprile
Teatro Bogart
Mignolina
con Aurora Candelli, Francesca Bellini, Fabio Benetti
La Piccionaia

23-24-26-27 aprile
Teatro Bogart
Zuppa di sasso
con Danilo Conti
Accademia Perduta

27 aprile
Palcoscenico Teatro Bonci
Nostalgia delle cose impossibili
di e con Mariangela Gualtieri
Teatro Valdoca

16-17-18 maggio
Teatro Bonci
La sartoria del coniglio Juan Rafael: abiti per animali
con Sissj Bassani, Laura Dondoli, Valentina Pagliarani
Katriem Associazione

Spettacoli dei ragazzi

7 marzo
Teatro Verdi
La guerra del fante Giuseppe Marangoni
con Maurizio Mastrandrea, Alessandro Pieri, Denis Presepi, Maurizio Cirioni, Sabrina Guidi, Iuri Monti
Mino Savadori (voce e organetto diatonico), Antonio Salerno (Pianoforte digitale)
Teatro delle Lune

3-4 maggio
Teatro Bogart
Dante da piccolo-Guido, i'vorrei che tu e Lapo ed io...
di Denio Dorni
con gli allievi del laboratorio teatrale "Teatro degli Avanzi" di Forlimpopoli
Compagnia "Sartoria Teatrale"

9-10 maggio
Teatro Verdi
Ti parlerò d'Orlando
di Lusiana Battistini
con "I Ragazzi di Betta", Alessandra Gobbi, Guerrino Siroli, Luca Bolognesi, Cristina Bernardi
Scuola Media di Gatteo-La Bottega del Teatro del Rubicone

Stagione Teatrale 2019 dedicata a Franco Mescolini

Spettacoli per i ragazzi

10 dicembre
Classroomplay
Aristotele invita Velázquez a colazione e gli prepara uova e (Francis) Bacon
di Davide Carnevali, con Michele Dell'Utri e Simone Francia
Emilia Romagna Teatro Fondazione

21-22-23 gennaio
Teatro Comandini
Esercizi per voce e violoncello sulla Divina Commedia
di Chiara Guidi, con Chiara Guidi e Francesco Guerri
Societas-Progetto Puerilia 2019

22-23 gennaio
Palcosenico Teatro Bonci
Fraternità Solare di e con Mariangela Gualtieri
Teatro Valdoca

5-6-7-8 febbraio
Teatro Bogart
Azzurra e Sole. Storie di tutti i colori
di Francesca Guglielmino e Bobo Nigrone, con Claudia Appiano e Giulia Rabozzi
Onda Teatro

12 febbraio
Teatro Bogart
Gretel e Hänsel
di e con Emanuela Dall'aglio
Teatro delle Briciole

13-14-15 febbraio
Teatro Bogart
Chi ha paura di denti di ferro?
di Danilo Conti e Antonella Piroli, con Danilo Conti
TCP / Accademia Perduta

19-20-21-22 febbraio
Teatro Bogart
Valentina vuole
con Consuelo Ghiretti e Francesca Grisenti, Pupazzi di Ilaria Comisso
Progettog.g. Teatro/Accademia Perduta

26 febbraio
Teatro Bogart
Canto dell'albero
di Michele Sambin e Flavia Bussolotto, con Flavia Bussolotto
TamTeatroMusica

27-28 febbraio-1° marzo
Palcosenico Teatro Bonci
Il Piccolo Principe: un'avventura
di Emanuele Marchesini, con Emanuele Marchesini e Valentina Bonci
Teatro Perché

28 febbraio
Teatro Verdi
Straniero due volte
di Renata Coluccini, con Gabriele Bajo, Marta Mungo, Andrea Panigatti
Teatro del Buratto

5 marzo
Teatro Bogart
Biancaneve la vera storia
di Michelangelo Campanale, con Catia Caramia, Maria Pascale, Luigi Tagliente
Teatro Crest

7 marzo
Teatro Verdi
Odissea
di e con Ferruccio Filipazzi
Ferruccio Filipazzi/Accademia Perduta

12 marzo

Teatro Bogart

Norberto nuca grossa-Storia di un rinoceronte prepotente

di Giovanni Ferma e Daniele Dainelli, con Patrizia Signorini e Daniele Dainelli

Fratelli Di Taglia

13-14 marzo

Teatro Bonci

Guida semiseria (ad uso del giovane) all'ascolto della musica da film (e tanto altro...)

Conservatorio Bruno Maderna/Istituto Corelli di Cesena

15 marzo

Teatro Bogart

Spostati un pelimetro

di Ketty Grunchi, con Aurora Candelli e Francesca Bellini

La Piccionaia

26 marzo

Teatro Bogart

Rosa ma non troppo-Storie di ragazze coraggiose e ribelli

di Francesca Guglielmino, Silvia Elena Montagnini e Bobo Nigrone,
con Claudia Appiano e Silvia Elena Montagnini

Onda Teatro

27 marzo

Teatro Bogart

Il libro della Giungla

di Pino Costalunga, con Nicola Perin, Claudia Bellemo e Matteo Fresch

Fondazione AIDA

28- 29 marzo

Biblioteca Malatestiana

Leonardo Da Vinci alla prova...della sua memoria

di Gabriele Marchesini, con Gabriele Marchesini e Roberto Mercadini

Teatro Perché

2 aprile

Teatro Bonci

Il canto della caduta

di e con Marta Cuscunà

Co-produzione Centrale Fies, CSS Teatro stabile d'innovazione del Friuli Venezia Giulia, Teatro Stabile di Torino, SãoLuiz Teatro Muni-

cial | Lisbona. In collaborazione con Teatro Stabile di Bolzano, A Tarumba Teatro de Marionetas | Lisbona

2-3-4-5 aprile

Teatro Bogart

L'omino del pane e l'omino della mela

di e con Alessandro Larocca e Andrea Ruberti

Fratelli Caproni

7-8 aprile

Teatro Bonci

Per la ragione degli altri-un tradimento di Pirandello

di Michele Di Giacomo e Riccardo Spagnolo,
con Giorgia Coco e Michele Di Giacomo

Alchemico Tre

9-10-11 aprile

Teatro Bogart

Coccodrilli

di e con Cristina Casadei e Giuseppe Viroli

Teatro Distracci

16-17 aprile

Teatro Bogart

L'amico invisibile

di Matteo Balbo, con Matteo Balbo e Valentina Dal Mas

La Piccionaia

10-11-15-16-17 aprile

2-3 maggio 7-8-9-10 maggio

Partenza dal Teatro Bonci

Dove nascono le storie?Escursione con racconti nel cuore della città

di e con Sergio Diotti e Roberto Forlivesi

Natura Magica

3-4 maggio

Palcoscenico Teatro Bonci

Don Chisciotte e il Pony Express

di Franco Mescolini

Bottega del Teatro Franco Mescolini

6 maggio

Teatro Bogart

Gretel e Hänsel

di e con Emanuela Dall'aglio

Teatro delle Briciole

7-8-9-10 maggio

Teatro Bonci

Cosmonauti degli universi...entrate dalla finestra!

di Valentina Pagliarani, con Valentina Pagliarani e Sissj Bassani
Katriem

8-9-10 11-13-14 15-16-17-20-21-22 maggio
Teatro Comandini
Buchettino
di e con Chiara Guidi
Societas-Progetto Puerilia 2019

9-10 maggio
Teatro Verdi
Il più furbo. Disavventure di un incorreggibile lupo
di Enrica Carini e Fabrizio Montecchi, con Andrea Coppone
Teatro Gioco Vita

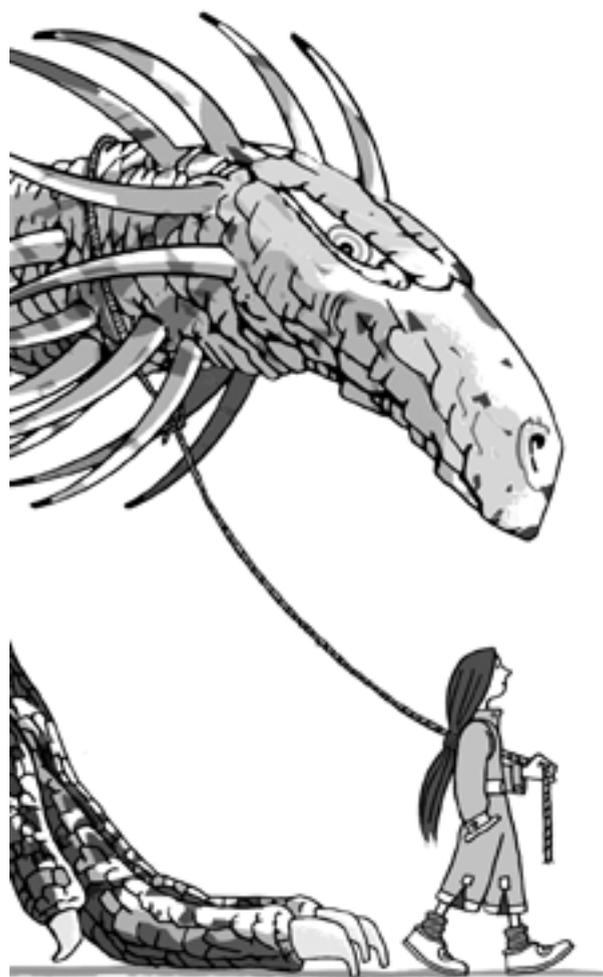
14-15-16-17 maggio
Palcoscenico Teatro Bonci
Babayaga
di Francesco Gandi e Davide Venturini
Compagnia TPO in coproduzione con Teatro Metastasio di Prato

Spettacoli dei ragazzi

4-5 aprile
Teatro Verdi
Pygmalion-www.becomeanartist!
di Donatella Missirini e Luciana Beretti, in scena 18 ragazzi ex gruppo "Canterville"
I Mercanti di Sogni-Teatro musicale e non solo Auser Cesena

29-30 aprile
Teatro Bogart
FOOLS-Intelligenza e stupidità
di Denio Dorni, con gli allievi del Laboratorio Teatrale Teatro degli Avanzi, Ass.ne Ostinata e Contraria

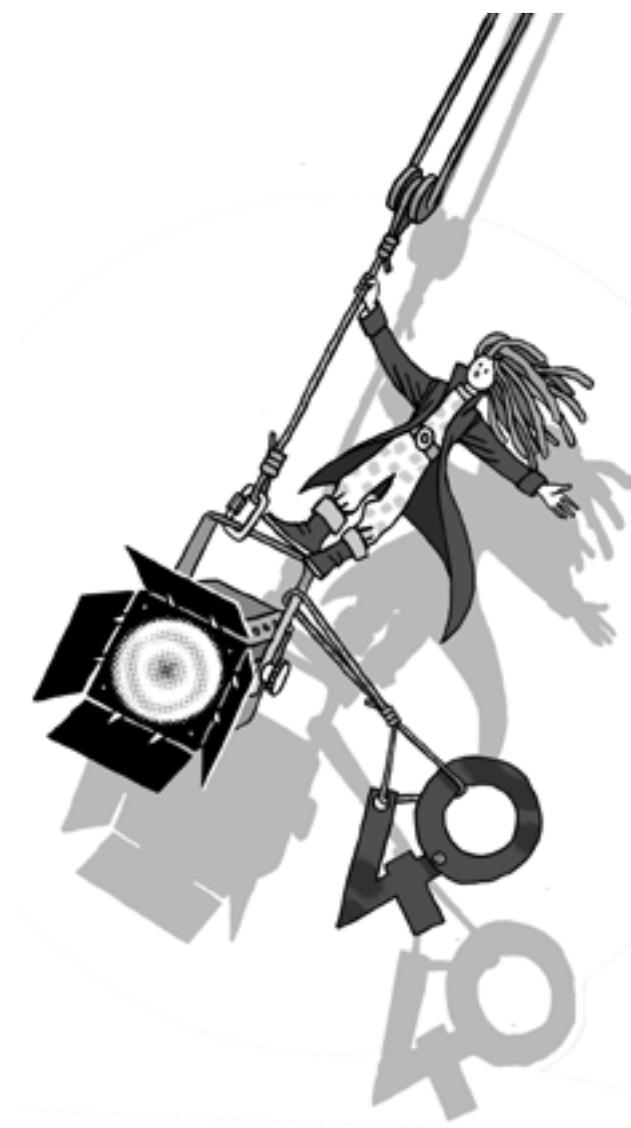
15-16 maggio
Teatro Verdi
Noi siamo fatti della stessa sostanza dei sogni
di Luisiana Battistini, con "I Ragazzi di Betta"
de La Bottega del Teatro del Rubicone
Scuola Secondaria di 1° grado di Gatteo



40 STAGIONI

MANIFESTI, COPERTINE, ILLUSTRAZIONI

di Ugo Bertotti

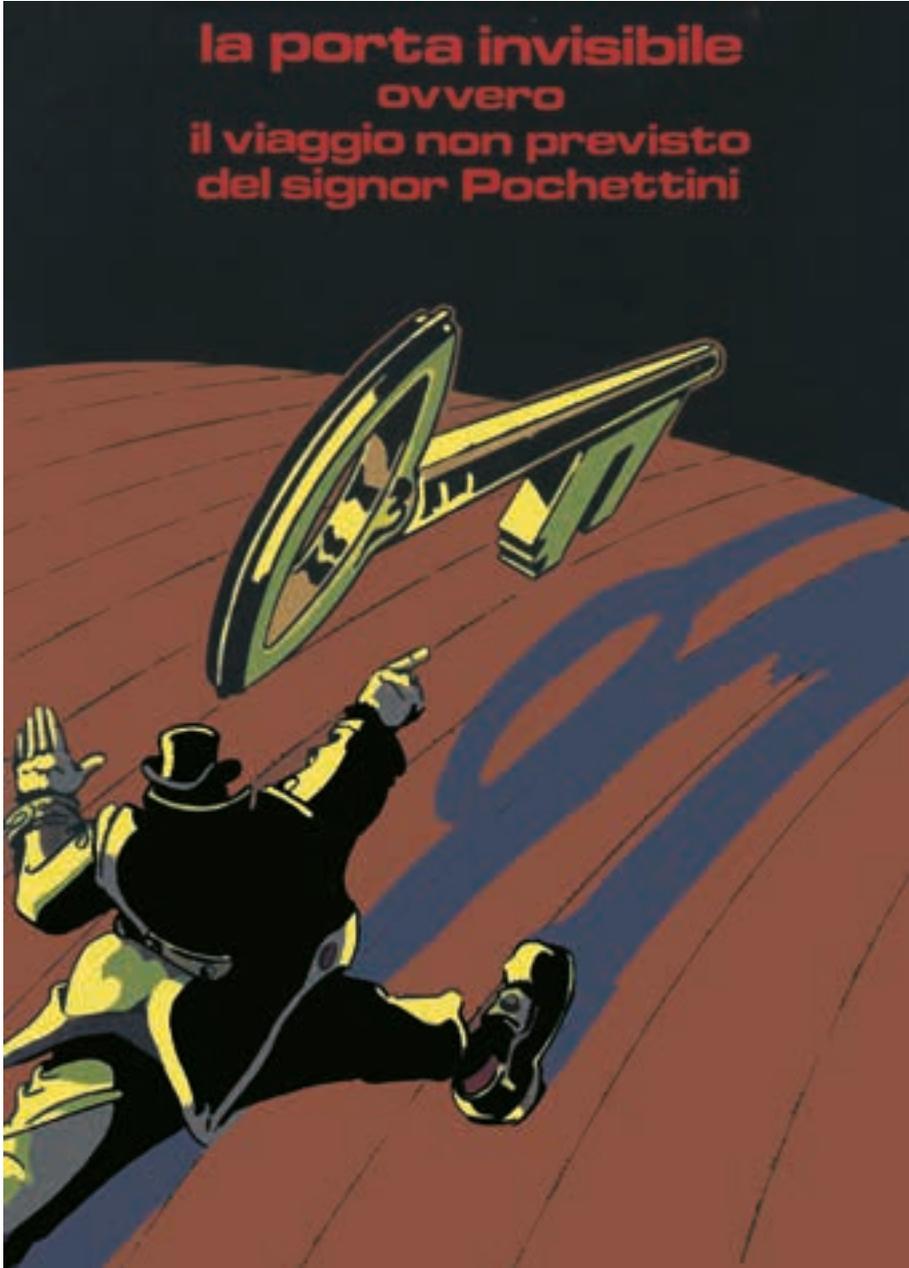


1984



MATERIALI

1984



1986

I GRIMM



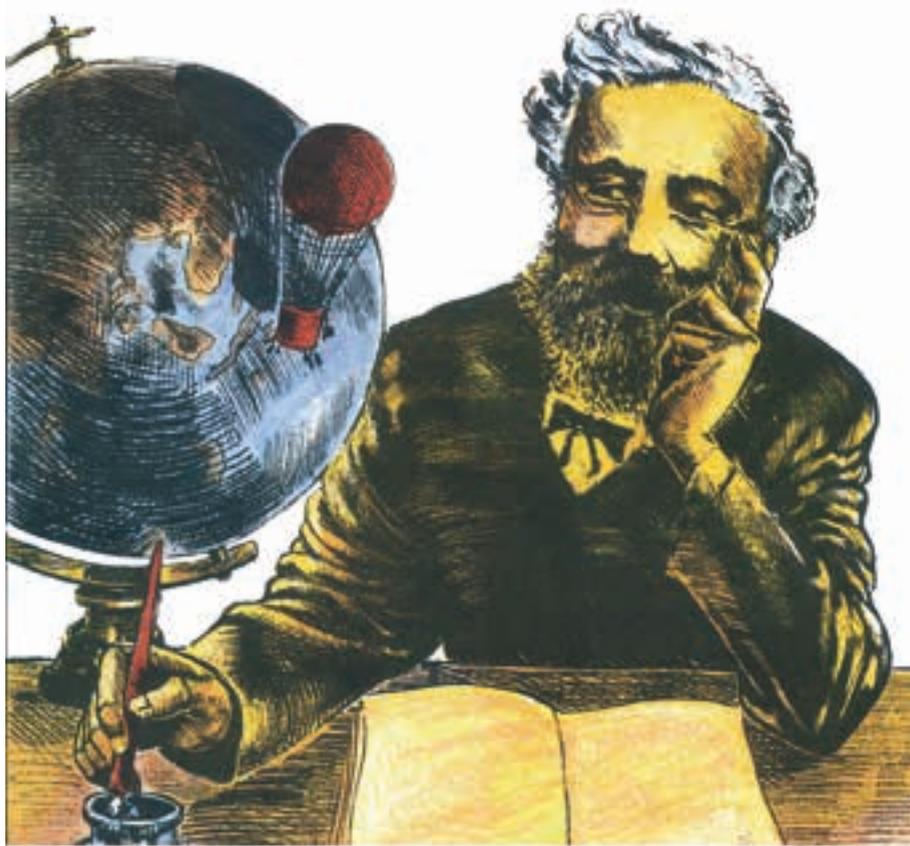
LE FINESTRE DI ZUCCHERO TRASPARENTE
IMMAGINI DA CENTO FIABE DEI GRIMM:
LE SCENE E I PROTAGONISTI

1988



1988

QUANDO IL NAUTILUS ERA UNA CONCHIGLIA



1988



**Teatro comunale "A. Bonci"
Centro provinciale
teatro ragazzi di Cesena**

1989



1991

TEATRO RIGAZZI

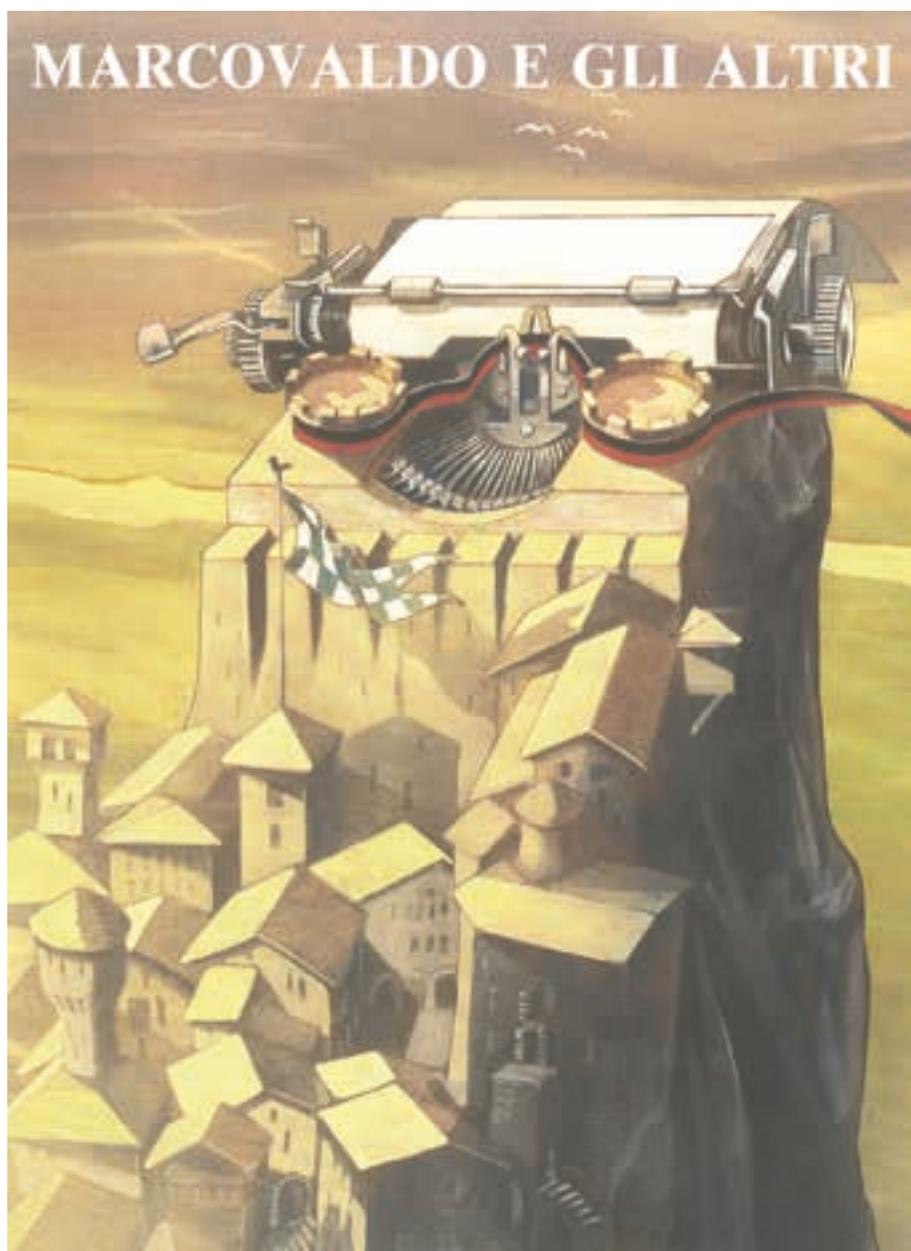


stagione 91

Provincia di Forlì
Comuni di
Bagno di Romagna, Bertinoro, Borghi, Castrocaro,
Cesena, Cesenatico, Forlimpopoli, Gambettola,
Gatteo, Mercato Saraceno, Montiano, Roncofreddo,
San Mauro Pascoli, Sarsina, Sogliano, Verghereto.

Teatro Comunale Alessandro Rossini Cesena - Centro Provinciale Teatro Regio

1993



1994

COMUNE DI CESENA
TEATRO RAGAZZI

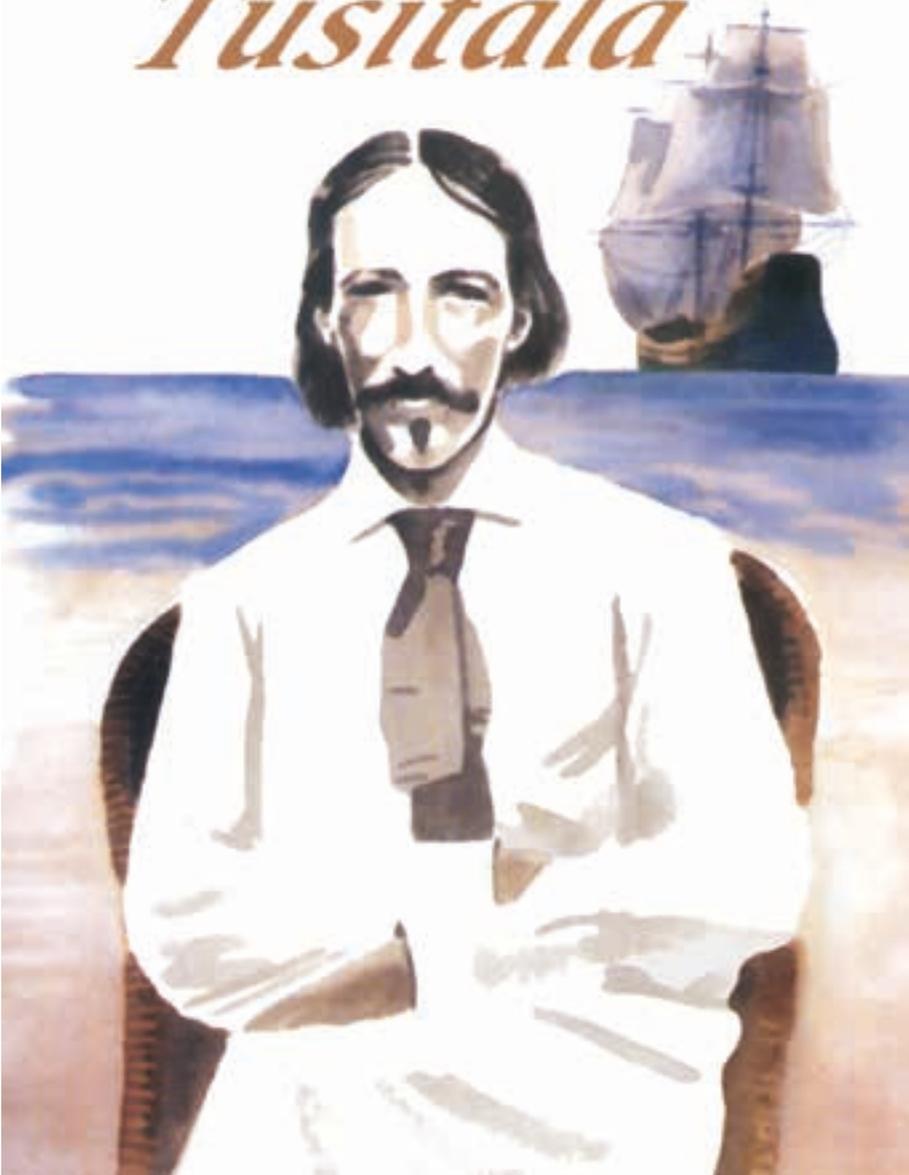
1994



1995

Stevenson

Tusitala



1996



1997



1998



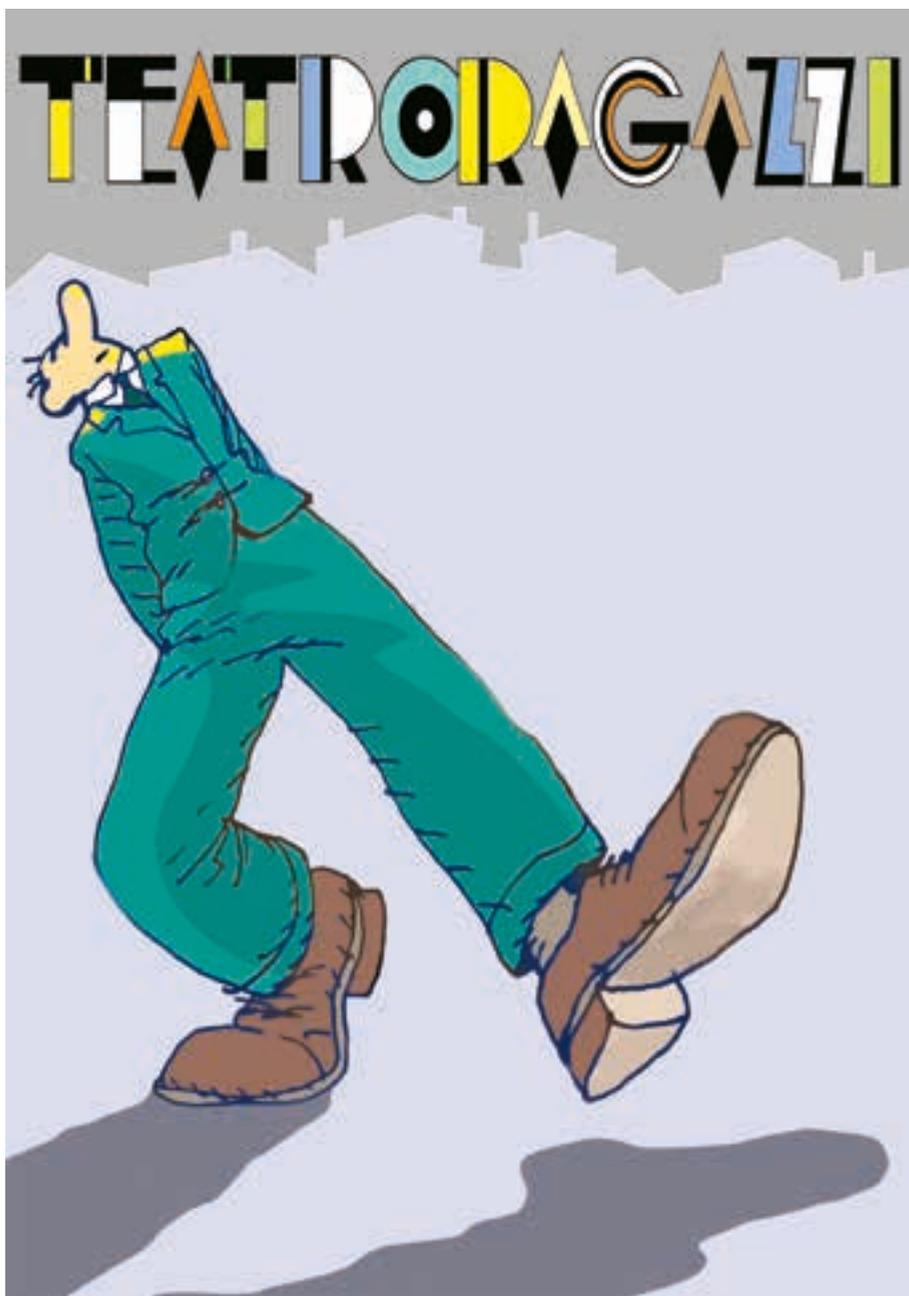
1999



2002



2003



2004

TEATRO BONGI
TEATRO RAGAZZI 2004
PROGRAMMA

Hanno aderito le scuole dei Comuni di:
Borghetto
Bagnolo di Romagna
Bellaria
Bertinoro
Cesena
Crescentino
Forlimpopoli
Gambettola
Gatteo
Longiano
Mercato Saraceno
Montiano
Ranfocreddo
San Marino Pascoli
S. Arcangelo di Romagna
Sarsina
Savignano sul Rubicone
Sogliano al Rubicone
Verghereto

Una collaborazione:
EMILIA-RODMAGNA
TEATRO FONDAZIONE
COMUNE DI CESENA
Assessorato alla Cultura

2005

TEATRO RAGAZZI STAGIONE 2005

Hans Christian Andersen



TEATRO COMUNALE ALESSANDRO BONCI

The image is a poster for a theatrical production. At the top, a black banner contains the text 'TEATRO RAGAZZI STAGIONE 2005' in white, sans-serif capital letters. Below this, the name 'Hans Christian Andersen' is written in a large, white, gothic-style font against a vibrant red background. The central focus is a mechanical bird sculpture, rendered in shades of blue and yellow. The bird is shown in profile, facing right. Its body is hollow, revealing intricate gears and a spring mechanism. A thin wire is coiled around the bird's back, and a small gear is visible at the top. The bird stands on a circular base. The bottom of the poster features a black banner with the text 'TEATRO COMUNALE ALESSANDRO BONCI' in white, sans-serif capital letters.

2006

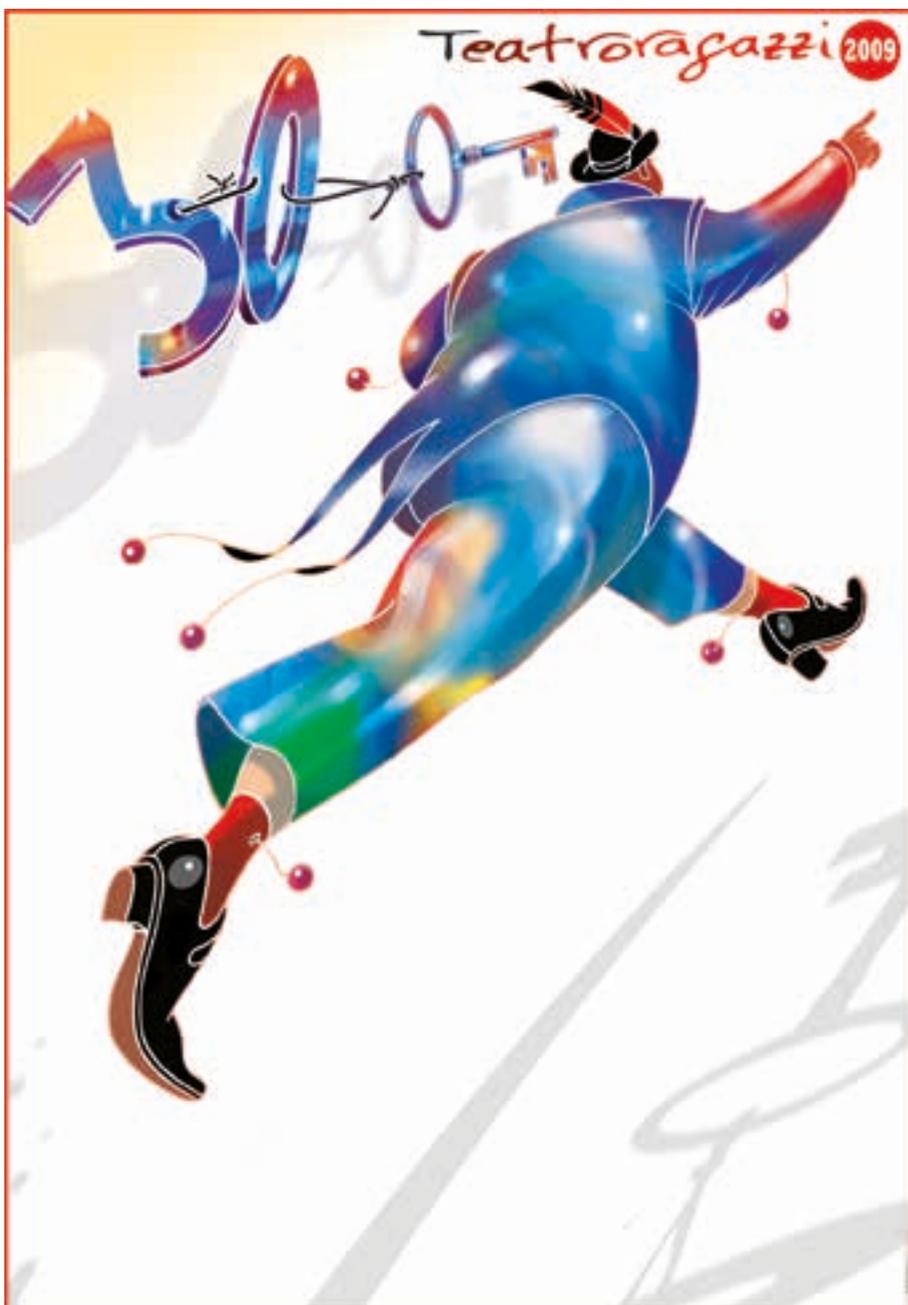


2007





2009

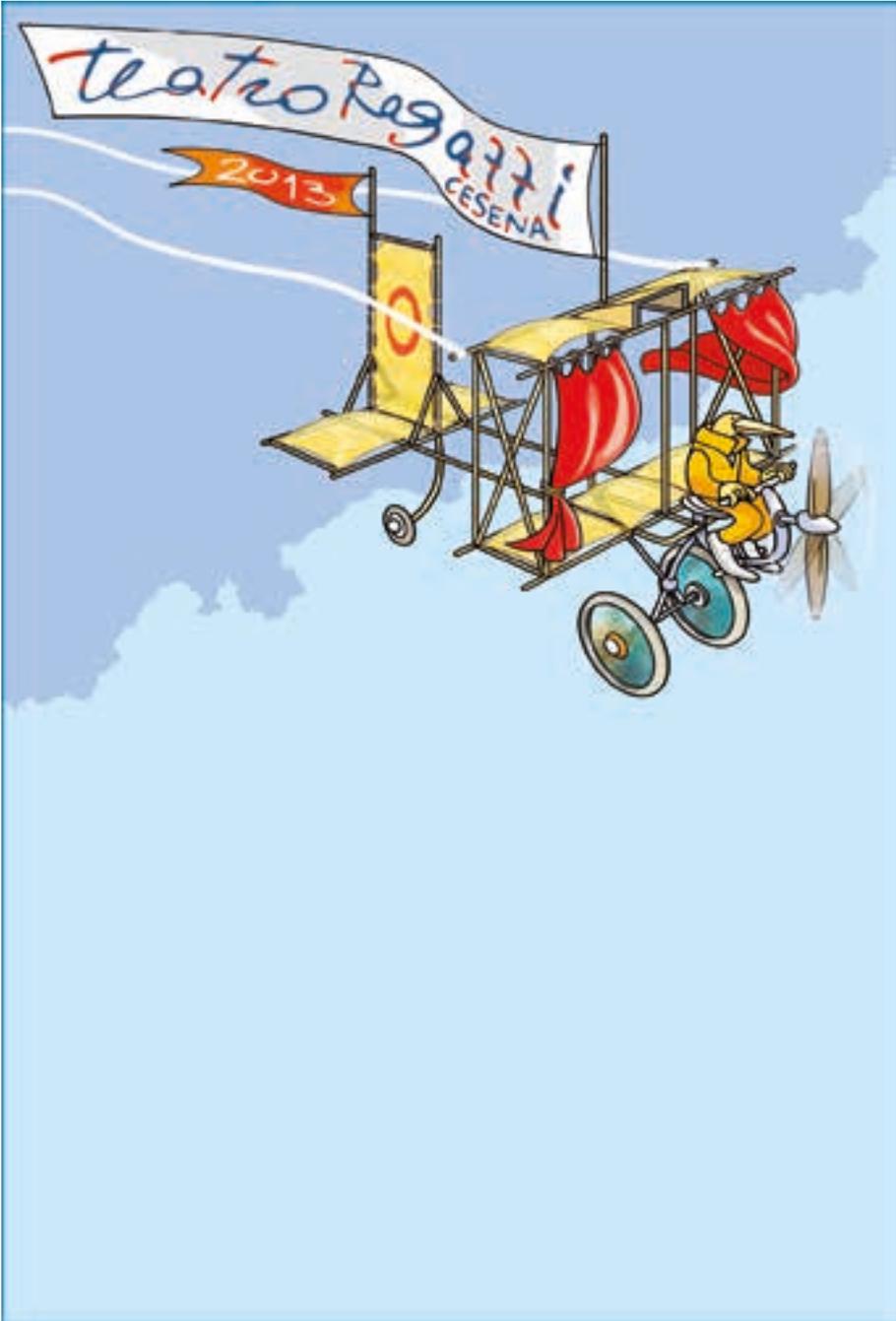


2011



2011





2013

CHI HA LETTO IL DECAMERONE

In occasione del 700° anniversario della nascita
di Giovanni Boccaccio (1313)



2013

COMUNE DI CESENA - ISTITUZIONE BIBLIOTECA MALATESTIANA

L'INFINITO PRIMA DI NOI

SULLE TRACCE DI ARCHIMEDE
TRA PAGINE NASCOSTE E FANTASMI IN MALATESTIANA

Venerdì 13 dicembre 2013, ore 19 *Anteprima*
Sabato 14 dicembre 2013, ore 21 *Prima*
Domenica 15 dicembre 2013, ore 17
(nell'ambito delle giornate inaugurali
della "Nuova Malatestiana")
PRIMA ASSOLUTA

Da martedì 17 a sabato 21 dicembre 2013,
ore 18,30 e ore 21

Febbraio-marzo 2014
repliche per gli Istituti scolastici secondari

Progetto di Franco Pollini
Testo di Gabriele Marchesini
da un'idea di Vincenzo Fano
in collaborazione con Franco Pollini e Gino Tarozzi
Regia di Gabriele Marchesini

*Con Francesco Bertozzi, Sara Domeniconi, Flavia
Gramaccioni, Emanuele Marchesini, Roberto
Mercadini, Sofia Tassinari, Azzurra Urna*

*Produzione Teatro Perché / Comune di Cesena
con il Teatro Bonci*

Informazioni
Biblioteca Malatestiana, 0547 510892
www.malatestiana.it

Promozioni
Biglietteria del Teatro Bonci
dal 26 novembre 2013, 0547 335959
www.teatrobongi.it

2015

MOBYDICK
La balena bianca
e altri cannibali



Testo e regia di Gabriele Marchesini
Produzione Teatro Perché di Bologna

2017





Nei libri, il come si fa fa tutto



Questo volume è stato stampato a Cesena
nel mese di marzo dell'anno 2019
da "Il Papiro" Litografia per conto della
Società Editrice "Il Ponte Vecchio"